STADIO
Corriere dello Sport

Lunedì 5 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE



SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 – N. 215 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento
con la Gazzetta di Modena a 1,70€

OLIMPIADI, TRIS DI MEDAGLIE PER L'ITALIA: SIAMO ARRIVATI A 22!

SOLO L'ORO

Errani e Paolini nel mito Paltrinieri e fioretto d'argento

**Sara e Jasmine conquistano uno storico titolo nel doppio
Jacobs quinto nei 100 metri
Allarme Tamberi**

Fava Lisi Marchetti Morabito Palliggiano Primavera Spada e Zucchelli
➔ 2-15

Djokovic immenso: il trionfo e le lacrime

Megalò mania

di Ivan Zazzaroni ➔ 3

LETTERA A DJOKO

Caro Nole, lei allunga la vita

di Cristiano Gatti ➔ 5

IL RE DEL NUOTO

Infinito Greg: un capolavoro

di Paolo de Laurentiis ➔ 8

SETTIMANA DECISIVA PER LE TRE OPERAZIONI

Juve: Koop, Todibo e Nico

Fede e le maglie sparite

di Massimiliano Gallo

Il sospetto è che il negozio online della Juventus sia gestito direttamente da Thiago... ➔ 16

**Nuova offerta per Teun ma il ko di Scamacca può complicare tutto
Il francese allo strappo col Nizza: svolta vicina
L'argentino al bivio: sfida tra Thiago e Gasp**

Bonsignore e Splendore
➔ 16-17

MotoGp: altra vittoria di Bastianini, Bagnaia terzo

Rosati ➔ 39

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444
40805
9 772531 326430

Un quinto posto di valore per l'azzurro nei 100 metri
Chiude in 9"85 una gara estremamente competitiva
È il suo terzo miglior tempo

ORGOGLIO JACOBS

Trionfa l'americano Lyles in 9"79 davanti per soli cinque millesimi a Thompson, favorito alla vigilia

di Franco Fava
PARIGI

Tre anni dopo l'oro di Tokyo, Marcell Jacobs riporta le lancette indietro al 2021, ma pur superandosi con 9"85 resta giù dal podio per soli 4 centesimi in una finale ad alta intensità come solo ai tempi di Usain Bolt avevamo visto. È un quinto posto di valore per il 30enne poliziotto dopo tre stagioni di alti e bassi, di stop and go, di infortuni, e il trasferimento in Florida. È il suo terzo crono più veloce dietro solo al 9"80 della finale e il 9"84 della semifinale in Giappone.

Vince la "pantera" a stelle e strisce Noah Lyles in 9"79, sul favorito della vigilia, il giamaicano Kishane Thompson, che si tuffa sulle fotocellule con lo stesso tempo: divisi solo da 5 millesimi di secondo, mai una finale olimpica aveva assegnato l'oro con un margine così risicato. Lyles, 27enne di Gainesville e già triplo campione iridato, riporta così negli Usa il titolo olimpico dei 100 che mancava da Atene 2004: anche allora fu oro e bronzo. Argento a Tokyo dietro Jacobs, l'altro americano Fred Kerley resta sul podio ma scivola al gradino più basso. Dietro si migliora anche il sudafricano Simbine con 9"82.

LA PROMESSA. Per Jacobs azzardato chiedere di più anche se in molti confidavano in una clamorosa rinascita, che in parte c'è stata. Lo dimostra chi si è lasciato alle spalle dopo essere arrivato qui con solo l'undicesimo tempo tra quelli in gara. Dal botswano Tebogo (al record nazionale in 9"86) allo statunitense Bednarek (9"88) e al giamaicano Seville che in 9"91 (con i blasonati compagni di allenamento a Jacksonville che si perdevano già in semifinale), consacrava questa finale come la più veloce della storia. Il giorno prima, dopo aver chiuso le batterie con l'interrogativo dell'ennesimo crono sopra i 10", Marcell aveva promesso che in finale ce l'avrebbe messa tutta. E così è stato. Pagando probabilmente un prezzo elevato al suo maxi impegno: appena tagliato il traguardo, il gardesano ha accusato una fitta alla coscia destra, poi coperta precauzionalmente con una vistosa fascia bianca. Andrà ora accertata l'entità dell'infortunio, per valutare il suo impegno in staffetta con la 4x100. Il quartetto campione olimpico è atteso alle qualificazioni di giovedì e poi alla finale il giorno dopo.

PARTENZA E SPINTA. All'uscita dai blocchi Jacobs era stato il più veloce con un tempo di reazione al limite della falsa di 114 millesimi. In nona corsia aveva tenuto testa agli avversari con una buona accelerazione, cui aveva fatto seguire un lanciato quasi d'altri tempi con i primi 5 racchiusi in soli 6 centesimi. «Volevo la medaglia e non posso essere contento: mi è mancata maggiore spinta nella fase finale. Ma con questo tempo è chiaro che non finisce qui e il crampo alla coscia non mi preoccupa».

Cento minuti prima Marcell aveva conquistato la seconda finale olimpica eguagliando con 9"92 lo stagione siglato a giugno a Turku, stavolta però in assenza di vento. Terzo nella seconda serie sulla scia degli africani Simbine (9"87) e Tebogo (9"91) aveva dovuto attendere la terza (vinta con il miglior crono da Thompson di 9"80, il più veloce in una semifinale olimpica) per aver la certezza di essere tra i due recuperati assieme allo statunitense Bednarek (9"93).

QUASI COME TOKYO. Stesso copione di tre anni fa quando raggiunse la finale solo grazie al miglior tempo di ripescaggio di 9"84 (il terzo assoluto) per poi andare centrare il prestigioso oro con il record europeo di 9"80. Niente da fare invece per il comasco Chituru Ali: nonostante una buona partenza, solo 7° nella prima semifinale con 10"14, lontano dalla sorpresa Seville, al personale con 9"81. Venivano bocciati anche i due allievi della scuderia di coach Rana Reider, il canadese De Grasse (per la prima volta fuori da una finale) e il giapponese Sani Brown.

LE ALTRE GARE DI IERI: SIMONELLI E SITO IN SEMIFINALE

Fantini e Furlani ok: sono in finale

di Christian Marchetti
PARIGI

Et voilà, Yaroslava Mahuchikh. Sempre a Parigi, ma al meeting allo Charlety dello scorso 7 luglio, aveva saltato 2,10, superando 37 anni dopo il marmoreo record di Stefka Kostadinova. Ora, la 22enne di Dnipro strappa uno storico oro nel salto in alto per l'Ucraina. Chapeau anche per il canadese Ethan Katzberg e al lancio "anni '80" con cui fa suo il lancio del martello: 84,12.

FINALISTI. Non è una passeggiata qualificarsi per la finale del salto in lungo. Confermano gli americani: la gara di domani sarà la prima senza statunitensi da quella di Pechino. Mattia Furlani se la cava invece più che egregiamente, saltando 8,01 (sesto risultato in totale) e regalando 20 cm alla misura, mentre il favoritissimo greco Tentoglou debutta a 8,32. «Pedana particolare, più veloce che esplosiva - racconta Furlani, 19enne reatino argento ai Mondiali indoor e agli Europei quest'anno - Tre anni fa guardavo le Olimpiadi in tv ed ero ancora un altista, ora sono alla finale del salto in lungo...». Un 72,40 in scioltezza premia Sara Fantini. Seconda Olimpiade e seconda finale per la carabiniera di Fidenza che non vuole sentir parlare di pressioni: «Quelle, da campionessa europea, si sentono, però penso di averle gestite in modo ottimale. Lo stadio pieno? A Tokyo non poteva essere così, con le altre ragazze ci siamo guardate incredule e felici».

Il 19enne lunghista «Tre anni fa ero ancora un altista e guardavo la tv...»

Tra i promossi, ma nei 1500, c'è pure Pietro Arese, sesto nella sua semifinale in 3'33"03. Eliminato Ossama Meslek, nonostante un formidabile 3'32"77 con cui diventa il secondo italiano di sempre, alle spalle proprio di Arese e davanti a Gennaro Di Napoli.

IN SEMIFINALE. Dopo gli Europei di Roma, da cui era tornato con un record italiano (44"75) e due argenti con le staffette, Luca Sito scende nuovamente sotto i 45" per guadagnarsi la semifinale dei 400: 44"99. Tutti allo stesso livello, ossia un gradino sotto al favoritissimo Grant Holloway: è il verdetto delle batterie dei 110 ostacoli che il gigante statunitense stradomina in 13"01. Il quarto tempo è di Lorenzo Simonelli, con un 13"27 «in controllo». Mercoledì le semifinali. «Le sensazioni sono buone - assicura l'azzurro campione europeo - Anzi, non mi aspettavo di stare così bene. I primi cinque ostacoli li ho affrontati all'80% del mio potenziale, i restanti al 60%». Ora, però, altro che conti e matematica.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



Dall'alto: Marcell Jacobs, 29 anni, taglia il traguardo; Noah Lyles, 27 anni, medaglia d'oro ANSA

Marcell rassicura i tifosi sulle sue condizioni

«Ho dato tutto Staffetta? Sì»

di Christian Marchetti
PARIGI

Concluse le sue fatiche, Marcell Jacobs entra nella pancia dello Stade de France con la coscia avvolta da una vistosa fasciatura. «È solo un crampo - assicura - Domani avrò risolto tutto e sarò pronto per la staffetta».

È un piccolo sorriso quello che spunta. «Ammetto di non essere troppo contento per questa finale - allarga le braccia - Buono, molto buono, è stato il mio tempo di reazione; probabilmente nella fase in cui dovevo continuare a spingere non ci sono riuscito come avrei dovuto, ma ho dato davvero tutto me stesso. Mi dispiace, perché ho lavorato tanto e perché credevo in una medaglia. Metto alle spalle un anno e mezzo difficile».

STAFFETTA. Cosa succederà domani? C'è la staffetta, appunto. E anche altro... «Certo, avrei voluto salire su quel podio, ma la mia carriera non finisce certo qui. Ci sono altri quattro anni da passare insieme e continuerò a lavorare per fare cose importanti».

Continuare a lavorare con coach Rana Reider e con le altre stelle della "scuderia". In Florida, «dove mi sono trasferito e dove mia moglie e i miei figli si trovano in questo momento. Una decisione, quella di andare dall'altra parte del mondo, che non è stata facile, e tutto per ritrovare me stesso e la mia forma. Siamo arrivati fino a questo 9"85, che non è certo da buttare. Ho dato il massimo, tutto quello che avevo ancora in corpo, ma non è bastato. Avrei voluto festeggiare».



Marcell Jacobs con la fasciatura alla coscia sinistra LAPRESSE

«Dispiace, credevo nella medaglia ma la mia carriera non finisce qui È solo un crampo, sarò pronto»

La delusione di Ali: «Buona partenza poi sul lanciato ho perso un passo»

L'ANALISI DI ALI. Medaglia d'oro per la delusione a Chituru Ali, che dopo aver ripetuto sabato, come un mantra, «Non ho visto dei, posso dire la mia», in zona mista recita il mea culpa: «Ho avuto una buona partenza. Poi, però, sul lanciato, ho perso un passo. Se in una semifinale olimpica commetti un errore simile è la fine. Sono comunque contento di esserci stato».

IL COMMENTO

Megalò mania

di Ivan Zazzaroni

Oggi, 5 agosto 2024, undicesimo giorno dei Giochi di Parigi, i gufi continuano a bubolare, pur se un po' meno allegramente: «Non vinceremo le stesse medaglie di Tokyo», insistono, «Malagò tornerà scornato e si toglierà dalle palle, finalmente».

L'atteggiamento è molto italiano. Veniamo da un Europeo di calcio umiliante eppure c'è chi si sforza di seguire le Olimpiadi, spettacolo inimitabile, appollaiato sul ramo del pino sfigatore. Peraltro trascurando i risultati, i meriti, le emozioni, tutte indimenticabili.

Oggi - ripeto, 5 agosto 2024 - il bilancio dei nostri atleti è assolutamente strapositivo, anche rispetto alla stessa giornata di tre anni fa: abbiamo infatti tre ori e due argenti in più (7 contro 4 e 10 contro 8). Mancano 10 bronzi, allora furono 15. Contiamo tuttavia ben dodici quarti posti, alcuni dei quali determinati da scandalose decisioni contrarie di giudici incompetenti o di parte.

Volendo, potremmo definirci decubertiniani ad honorem in nome della decantata partecipazione, ma la situazione non è platonica: le medaglie di legno sono indice di qualità diffusa e i Giochi - conoscendone la storia - spesso le registrano come anticipazione di medaglie. Lo storico exploit di Roncadelle - il paese del Bresciano che ha dato i natali ai campioni d'oro Giovanni De Gennaro e Alice Bellandi - è felice testimonianza del fervore sportivo della provincia italiana e insieme equo protagonismo fra uomini e donne.

Se i nostri riuscissero a conquistare altre medaglie d'oro, la spedizione risulterebbe addirittura leggendaria, perfino superiore a quella di Tokyo dove chiudemmo così: dieci, dieci e venti.

Non sono Malagò addicted, anche se leggendo questa nota sembrerebbe di sì: ma come italiano appassionato di sport mi sento molto ben rappresentato.

Confesso che quando venne eletto nutrii tanti dubbi: pensavo che si fosse candidato essenzialmente per darsi un ruolo e un'immagine istituzionale, oltre che per narcisismo (non gli fa difetto, al punto che l'hanno ribattezzato Megalò). In questi anni, però, l'ho visto lavorare tantissimo e bene e ottenere risultati sorprendenti. Non a caso gli si sono moltiplicati addosso gli antipatizzanti.

Specifico - è opportuno - che non sono iscritto ad alcun circolo - mai nella vita - e che una sola volta, tanti anni fa, misi piede all'Aniene, per mezz'ora: si trattava di un evento benefico.

Tra i presidenti federali che apprezzo di più figurano due avversari dichiarati di Malagò, Barelli (nuoto) e Binaghi (tennis): almeno nelle intenzioni, queste righe dovrebbero essere lette come un personalissimo apprezzamento nei confronti di un dirigente di profitto.



Malagò, 65 anni, "selfeggia" con la Premier Giorgia Meloni

L'AZZURRO DEL PESO GUARDA AVANTI

Fabbri: «Si ricomincia»

Mattia Furlani, 19 anni ANSA

di Chiara Zucchelli
INVIATA A PARIGI

Dice che vuole tenere gli occhiali da sole, e se ne scusa, perché ha gli occhi stanchi: «Ho dormito poco. Un po' di rabbia, un po' di pensieri, un po' di frustrazione... E poi il letto che non è il più comodo del mondo», ammette Leonardo Fabbri. Lo incontriamo a Montmartre, all'interno dell'Adidas House Paris, dove si concede alle interviste anche se non vede l'ora di tornare a Firenze e resettare tutto. O meglio: resettare la finale del getto del peso, ma non il percorso fatto.

Quello rimane, giusto?
«Sì, ho fatto una finale olimpica da protagonista anche se non è andata come speravo. Ho fatto una stagione bellissima, sto diventando l'atleta che ho sempre sognato di essere».



Leonardo Fabbri, 27 anni

E che vuole continuare ad essere.
«Sì, infatti dopo una settimana di riposo a Firenze si ricomincia».

Le è capitato di pensare stanotte alla sua finale e a quelle di Conference perse dalla Fiorentina, di cui lei è tifosissimo?
«Intanto vorrei dire che mi incuriosisce molto Palladino, spero arrivi un altro attaccante, Kean mi piace e Colpani è un bel colpo. In assoluto quando sei in finale vuoi portare qualcosa a casa. Ho cercato di guardare il bicchiere mezzo pieno. Queste gare devi affrontarle come se fossero le ultime e forse un po' di cattiveria è mancata anche a me. Ma non ho rimpianti, mi dispiace, c'era anche la mia famiglia a vedermi».
Quando lo dice Fabbri si emoziona, ma gli occhiali scuri servivano anche a coprire gli occhi lucidi.

TUTTI IN CAMPO 2024

SOSTIENI LO SPORT ITALIANO



A **Settembre 2024** parte l'iniziativa dedicata a **ASD** e **SSD**.
Scopri di più su **tuttincampo.it**

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX













































Termini e condizioni iniziativa Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus



Sabato corsa in ospedale e ieri post sui social Gimbo sta male e ha dovuto posticipare di un giorno la partenza per Parigi



Allarme Tamberi febbre e dolore



Gianmarco Tamberi (32 anni) con la mascherina sul lettino dell'ospedale dopo il forte malessere che lo ha colpito sabato

«Incredibile, non può essere vero Non me lo merito, darò l'anima Io in quella pedana ci arriverò»

di Franco Fava
PARIGI

«Incredibile... non può essere vero. Non me lo merito!». È il passaggio più toccante del messaggio che Gianmarco Tamberi affida ai social dal letto di ospedale, mentre l'altro oro della fantastica notte del primo agosto 2021, Marcell Jacobs, fa l'ingresso nello stadio per la gara dei 100 che chiuderà al quinto posto.

Il campione di tutto dell'alto ha accusato sabato una fitta al fianco, che lo ha costretto al pronto soccorso dove si è sottoposto a Tac, ecografia, analisi del sangue.

«Ieri (sabato), due ore dopo aver scritto sui social "me lo merito" ho avvertito una fitta lancinante a un fianco: probabilmente si tratta di un calcolo renale, sono quindi costretto a restare in ospedale e a rinviare la partenza per Parigi».

Il marchigiano sarà impegnato mercoledì mattina nella qualificazioni dell'alto, mentre la finale è in programma sabato alle 19. Ma i timori che ancora una volta, dopo Rio 2016, possa essere costretto al forfait da favorito per l'oro, sono forti e concreti. «Ora mi ritrovo, a tre giorni dalla gara per cui ho sacrificato tutto quanto, sdraiato su un letto di ospedale, impotente, con 38.8 di febbre».

Gimbo avrebbe dovuto spiccare il volo verso Parigi ieri «per iniziare il percorso verso questo grande sogno e invece mi hanno consigliato di posticipare il volo a domani (oggi), nella speranza che, con un po' di riposo, questo incubo finisca».

Una fitta al fianco forse un calcolo Il 7 ha le qualifiche e sabato la finale

Allo Stade de France lo attende un'impresa mai riuscita a nessuno: il primo a centrare il secondo oro nell'alto nella storia delle Olimpiadi. Solo a inizio giugno, agli Europei di Roma, aveva collezionato il terzo titolo continentale saltando 2,37 (la stessa misura che a Tokyo gli aveva regalato l'oro condiviso con Barshim). Misura che ancora oggi svetta nella graduatoria mondiale stagionale e che gli dà i gradi di favorito numero uno, con l'amico-avversario qatarino fermo a 2,31 e alle prese con qualche fastidio fisico.

«Non mi resta che aspettare e pregare... Non mi merito tutto questo, ho fatto di tutto per questa Olimpiade, di tutto. Non me lo merito davvero», così il il 32enne poliziotto anconetano sintetizza il dramma che sta vivendo e che inevitabilmente riporta alla mente il grave incidente di Montecarlo, quando a pochi giorni dai Giochi brasiliani tentava di andare oltre i 2,41 dopo aver saltato 2,39.

Ma tale è la tempra del campione che farà di tutto per ripetersi anche qui a Parigi. È l'augurio che tutta la squadra dell'atletica azzurra manda al suo capitano. «Una sola cosa è certa – ha scritto ieri sera – Non so come ci arriverò, ma io in quella pedana ci sarò e darò l'anima fino all'ultimo salto, qualsiasi sarà il livello della mia condizione. Lo giuro a voi ma ancora prima lo giuro a me stesso». Qui a Parigi lo attende anche l'altro azzurro Sottile, salito quest'anno a 2,30.

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARRAMPICATA
10: Boulder & Lead semifinali
13: Speed D qualificazioni

ATLETICA
10.05: 400 ostacoli U batterie
10.40: asta D qualificazioni
10.50: 400 ostacoli D ripescaggi
11.20: 400 U ripescaggi
11.35: disco U qualificazioni
11.55: 400 D batterie
12.50: 200 D ripescaggi
19: asta U finale
19.04: 3000 siepi U batterie
19.55: 200 U batterie
20.30: disco D finale
20.45: 200 D semifinali
21.10: 5000 D finale
21.45: 800 D finale

BADMINTON
9.45: singolare D finali
14.30: singolare U finali

BASKET 3x3
17.30: semifinali D
18: semifinali U
21: finali D
21.30: finali U

BEACH VOLLEY
9: ottavi U
9: ottavi D

CALCIO U
18: semifinali
21: semifinali

CANOA
15.30: kayak cross D quarti, semifinali e finali
15.52: kayak cross U quarti, semifinali e finali

CICLISMO SU PISTA
17: sprint a squadre D
17.27: inseguimento a squadre U

EQUITAZIONE
14: salto ostacoli individuale qualificazioni

GINNASTICA ARTISTICA
11.45: finale parallele U
12.38: finale trave D
13.33: finale sbarra U
14.22: finale corpo libero D

HOCKEY PRATO
10: quarti D

LOTTA
15: greco romana 60 kg U ottavi, quarti, semifinali
15: libera 60 kg D ottavi, quarti, semifinali
15: greco romana 130 kg U ottavi, quarti, semifinali

NUOTO ARTISTICO
19.30: squadre, programma tecnico

PALLANUOTO U
12: girone B Ungheria-Serbia
13.35: girone B Australia-Giappone
15.10: girone A Grecia-ITALIA
18.30: girone A Croazia-Usa
20.05: girone B Francia-Spagna
21.40: girone A Romania-Montenegro

PALLAVOLO U
9: Slovenia-Polonia
13: ITALIA-Giappone
17: Francia-Germania
21: Usa-Brasile

TENNISTAVOLO
10: ottavi squadre U
10: ottavi squadre D

TIRO A SEGNO
9.30: pistola automatica 25m finale

TIRO A VOLO
9: skeet mix qualificazioni
15: skeet mix finale

TRIATHLON
8: staffetta mix a squadre

TUFFI
10: 10m D qualificazioni
15: 10m D semifinali

VELA
12: ILCA 7 U
12: ILCA 6 D
12: 470 misto
12: Nacra 17 foiling
12: Kite U
12: kite D


Beatrice Colli, 19 anni: oggi nelle qualifiche di Speed

Ce l'abbiamo noi la coppia più bella del mondo: russe ko al super tie-break E ora in vacanza rigorosamente insieme

Errani e Paolini

LA STORIA SONO L'O

Sara e Jasmine portano l'Italia del tennis sul podio più alto dove mai nessun azzurro era arrivato

di Davide Palliggiano
PARIGI

Il settimo oro è storico, mai ci eravamo spinti così in alto nel tennis. Sara Errani e Jasmine Paolini saranno nomi scolpiti per sempre nella nostra storia sportiva, due simboli a cui si potranno ispirare le future generazioni. Forse ancora non si rendono conto di ciò che hanno fatto, Sarita e Jas, della gioia che hanno regalato a chi in Italia le vedeva in tv e ancor di più agli italiani che hanno potuto cantare l'inno al Roland Garros.

«E pensare che poco più di un anno fa, quando Sara mi ha proposto di provare a qualificarci per le Olimpiadi, nemmeno mi piaceva giocare il doppio. Ora, guardatemi, ho una medaglia d'oro - ha ammesso, candidamente, Paolini con quel metallo che brillava quanto il suo sorriso - Dopo due finali Slam perse, era ora che vincessi qualcosa: è una sensazione fantastica».

Stupenda, ma difficilmente paragonabile a quella vissuta da Sara Errani: a 37 anni, come Djokovic, ha completato il Career Golden Slam nel doppio. «Da bambina non avrei mai pensato a una storia così, è un sogno che s'avvera, un'emozione incredibile, per me l'Olimpiade conta più di uno Slam. Speravo in una medaglia, è arrivato l'oro e devo dire grazie a Jasmine per aver giocato con me tutto l'anno. So che per lei non era facile esprimersi ad alti livelli sia in singolare sia in doppio, ma ci è riuscita. E forse non se ne rende conto, ma ha un talento incredibile».

«SVEGLIA, JAS». La finale contro le russe Andreeva e Shnaider è iniziata in salita, ma tanto in salita. Un break, immediato e non digerito. Difficoltà da fondo per Paolini, poche possibilità di incidere a rete per Errani. E poi, l'entusiasmo delle due ragazze russe (17 e 20 anni), ha fatto il resto.

«A Jasmine, dopo il primo set perso 6-2, le dicevo di godersela di più, perché quando lei sorride gioca meglio». E così è stato. Due sorrisi e via, verso la gloria. «Mi dicevo: "svegliati, svegliati". Ho cercato di sorridere di più, di mandare via la tensione e ci sono riuscita». Il secondo set lo hanno dominato e vinto 6-1 prima di arrivare al super tie-break decisivo. «È stata una lotteria, siamo rimaste positive e ce l'abbiamo fatta».

DORMIRE CON L'ORO. Il dritto di Andreeva a rete è stato il momento di gioia più alto della carriera di una donna che a 37 anni gioisce ancora come una ragazzina.

«Mi ero fatta male all'adduttore, mi faceva malissimo anche camminare, ma non me ne fregava: l'adduttore poteva pure aspettare - continua Errani - Ripeto, tenevo più a una medaglia olimpica che a uno Slam. Non esserci riuscita a Rio de Janeiro, dove sono uscita ai quarti, mi ha fatto piangere per due giorni di fila. Ho sofferto e dopo otto anni, a quest'età, una medaglia non è qualcosa di scontato, ma l'amore che ho per questo sport è troppo grande, è indescrivibile».

A Los Angeles, tra quattro anni, ne avrà 41. Mai dire mai. «Non riesco a guardare così avanti, non ho ancora pensato a quando finirà la mia carriera. In questo momento sono felice per ciò che ho raggiunto e mi godo il momento: la medaglia, con cui dormirò senz'altro nelle prossime notti, la dedico a me stessa in primis, ma anche a chi mi è stato vicino, famiglia e team».

Da condividere con l'amica Jasmine, con la quale, magari a fine anno, quando il tennis si prenderà una pausa, farà una vacanza. «Ma che sia di mare - la richiesta di Jasmine -. Se avremo l'occasione, festeggeremo insieme da qualche parte l'oro olimpico». Il primo, storico oro italiano nel tennis.

IL PRESIDENTE

Orgoglio Binaghi «Ora dobbiamo vincere Roma!»

PARIGI - **(d.p.) Panama in mano, felice da morire dopo i risultati dei nostri tennisti. «Quello che abbiamo raggiunto è un successo incredibile, pur senza Sinner, Berrettini e Cobolli (in finale a Washington, ndc), che avrebbe meritato di essere qui a Parigi». Angelo Binaghi batte il petto per i risultati del tennis italiano: «Siamo primi nel medagliere con un oro e un bronzo davanti anche alla Spagna che è venuta qui con una corazzata. Eravamo forse la peggior federazione sportiva 20 anni fa, ora siamo la migliore». Per il presidente della Fitp manca solo un ultimo tassello dopo il successo in Davis, quelli di Sinner e le medaglie olimpiche: «La cosa che ci manca di più è la vittoria di un nostro tennista agli Internazionali d'Italia: non succede da 48 anni, spero possa accadere presto».**

La gioia di Sara Errani (37 anni) e Jasmine Paolini (28 anni) al centro con l'oro al collo A destra il neo campione Djokovic (37 anni)
ANSA, GETTY

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ARRAMPICATA
13: Speed D qualificazioni Colli

ATLETICA
10.05: 400 ostacoli U batterie Sibilio
10.40: asta D qualificazioni Bruni, Molinarolo
10.50: 400 ostacoli D ripescaggi Folorunso, Muraro, Sartori
11.20: 400 U ripescaggi Re
11.55: 400 D batterie Mangione
12.50: 200 D ripescaggi Bongiorni, Kaddari
19: asta U finale
19.04: 3000 siepi U batterie Buoi, Zoghlami
19.55: 200 U batterie Desalu, Pettorossi, Tortu
20.30: disco D finale Osakue
21.10: 5000 D finale Battocletti

BEACH VOLLEY
17: ottavi U Nicolai/Cottafava-Partain/Benesh (Usa)

CANOA
15.30: kayak cross D quarti Horn



15.52: kayak cross U De Gennaro

CICLISMO SU PISTA
17.27: inseguimento a squadre U Consonni, Ganna, Lamon, Milan

EQUITAZIONE
14: salto ostacoli individuale qualificazioni Camilli

GINNASTICA ARTISTICA
12.38: finale trave D D'Amato, Esposito
14.22: finale corpo libero D



Vince il titolo mancante: Alcaraz d'argento

LEGGENDA DJOKO

A 37 anni Novak piange: è campione olimpico



ORO



L'argento Alcaraz (21 anni), l'oro Djokovic (37) e il bronzo Musetti (22) GETTY

di Davide Palliggiano
PARIGI

Ce l'ha fatta, Nole. Gli mancava solo l'oro olimpico per completare la collezione. Ha vinto tutto, Djokovic. A 37 anni, all'ultimo tentativo, è riuscito a prendersi quell'oro olimpico che gli era mancato nelle quattro precedenti edizioni, dove s'era sempre fermato al massimo in semifinale e ottenendo soltanto un bronzo a Pechino 2008, due quarti posti a Londra 2012 e Tokyo 2020 e l'umiliazione dell'uscita al primo turno a Rio 2016. L'ha fatto su quei campi in cui aveva vinto meno Slam, quelli del Roland Garros ("solo" 3). Nel ristretto gruppo dei tennisti con il Golden Slam, ora c'è anche lui insieme a Rafa Nadal (che aveva battuto al 2° turno) e Andre Agassi, ma anche Steffi Graf e Serena Williams.

EPIC DJOKO. Giusto per rimarcare la grandezza di un atleta che ha saputo vendicare la recente finale persa a Wimbledon regalandoci, con la straordinaria partecipazione di Carlitos Alcaraz da Murcia, una partita epica, intensa, di rara bellezza per equilibrio e colpi di scena. Se l'è sudata, Nole. In soli 2 set, ma durati un'infinità, soprattutto il primo (1h34'). Ha avuto la meglio in quasi tre ore (2h52') e due tie-break 7-6(3) 7-6(2), annullando palle break su palle break. Un esercizio svolto alla perfezione da entrambi, soprattutto da Djojovic sul 4-4, quando ne ha cancellate ben cinque allo spagnolo. Più regolari sul servizio nel secondo, chiuso sempre al tie-break dal serbo, poi scoppiato in lacrime, in ginocchio, con le dita rivolte al cielo, prima di riservarsi un momento per sé, davanti ai quindicimila dello Chatrier, spagnoli compresi, che non potevano non esaltarne la sua magnificenza. Pensavano che dopo la finale di Wimbledon, vinta facilmente da Carlitos, l'oro olimpico fosse ampiamente alla portata del loro idolo.

«Dopo quel match, visto come mi aveva battuto, avevo chiaro in mente che ci sarebbe voluto un altro tennista per vincere questo torneo - ha poi svelato Nole con la medaglia al collo -. Non c'è motivazione migliore che lottare per il tuo Paese. Dopo aver vinto le prime partite sentivo che potevo farcela».

«CARLOS, IL MIGLIORE». Alcaraz, deluso, ha ammesso la superiorità dell'avversario: «Una sconfitta dolorosa visto che ho avuto diverse opportunità, ma Nole ha meritato di vincere». Rafa Nadal, che con lui aveva giocato il torneo di doppio, gli ha fatto i complimenti via social: «Carlos, nonostante sia un giorno difficile hai vinto una medaglia che è molto importante per tutta la Spagna. Vedrai, col tempo, lo sarà anche per te».

Anche Djokovic ha avuto belle parole per il suo avversario: «Vincere la semifinale contro Musetti mi ha tolto un peso, ero sicuro di prendere una medaglia, ma volevo l'oro. Affrontavo il migliore al mondo in questo momento, una gran persona con magnifici valori e un tennista che sono sicuro vincerà l'oro olimpico in futuro - la previsione di Novak -. Ho dovuto alzare moltissimo il mio livello e ci sono riuscito. Non posso essere più felice, la sensazione che ho provato nel vincere la partita non somiglia e nessun'altra di quelle che ho vissuto nella mia carriera. Niente potrà superare stare sul podio ascoltando l'inno della Serbia con la bandiera issata». Giù il cappello, a 37 anni Nole ce l'ha fatta: è campione olimpico.

«Sono felice come mai nella mia carriera. Carlos vincerà in futuro»



Gli azzurri Ruggero Tita e Caterina Banti in gara nel Nacra 17 GETTY

D'Amato, Esposito

NUOTO ARTISTICO
19.30: squadre, programma tecnico Italia

PALLANUOTO U
15.10: girone A Grecia-ITALIA

PALLAVOLO U
13: ITALIA-Giappone

TIRO A SEGNO
9.30: pistola automatica 25m finale
Spinella

TIRO A VOLO
9: skeet mix qualificazioni
Bacosi, Bartolomei, Cassandro, Rossetti

TRIATHLON
8: staffetta mix a squadre
Betto, Crociani, Pozzetti, Steinhauser

TUFFI
10: 10m D qualificazioni
Biginelli, Jodoin Di Maria

VELA
12: ILCA 7 U Chiavarini
12.15: ILCA 6 D Floriani
12: 470 misto Berta-Festo
12.05: Nacra 17 foiling Tita-Banti
12.13: Kite U Pianosi
12.03: kite D Pescetto

IN TV: tutto in diretta sulla piattaforma digitale Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45), Rai Sport e anche RaiPlay.

LA LETTERA

Caro Nole, lei allunga la vita

di Cristiano Gatti

Egregio signor Nole, spero capirà se non è un post, un tweet o un instagram: per una persona eccezionale come lei va ripescato uno strumento eccezionalissimo qual è ormai ai tempi nostri la vecchia lettera. Queste righe sono nulla di fronte alla grandezza del suo momento: a 37 anni, l'età in cui tanti italiani di sana e robusta costituzione già avviano i conteggi per la pensione, lei è riuscito ancora a ritagliarsi un'impresa da bambino sognatore, quella medaglia d'oro che – sola – mancava al suo arsenale da predatore. Se è vero che allungare la vita significa aggiungere ogni giorno un traguardo nuovo, la sua vittoria di Parigi è la dimostrazione che la formula funziona come il più spericolato patto col diavolo.

Non c'è bisogno di vendere l'anima a nessuno, come un Dorian Gray qualsiasi, per diventare immenso e infinito: basta andarsi a cercare sempre una rogna nuova, facendo solo attenzione che faccia parte delle proprie inguaribili passioni.

Soltanto un paio di mesi fa, sembrava partita la litania delle prefiche per il suo tramonto. Rottamato da Sinner, il giovanissimo: tutto combaciava. Invece. Poche settimane e siamo di nuovo qui davanti a Sua Altezza, l'incommensurabile, capace di vincere contro Alcaraz, non l'ultimo dei pisquani. Guardandola meglio, questa medaglia d'oro brilla un po' di più, perché oltre tutto è bagnata di lacrime bellissime, le lacrime di un uomo fatto che sa piangere come un ragazzino alla prima vittoria. Quando un uomo adulto piange, piange così, quantomeno significa che quell'uomo non è poi duro e ispido come lo raccontano. In generale, lei forse non piace a tutti perché ha un carattere forte e certo non manca di autostima, ma d'altra parte se lei non si considerasse il migliore non lo sarebbe mai diventato.

Niente da dire, egregio signor Nole: merita di godersi la sua giornata capolavoro, accompagnata dalla generale gratitudine. Certo, gratitudine: con la sua vittoria leggendaria, lei ha prelevato il torneo olimpico dal sottoscala del tennis, dove la macchina palancaia dello show mondiale cerca di tenerlo rinchiuso, e l'ha scaraventato in cima alle classifiche del prestigio. Tante volte il tennis ai Giochi è sembrato la tombolata di Santo Stefano: da oggi nessuno si permetterà più di sottovalutarlo e deriderlo. Da questo punto di vista, se permette, allegherei una nota vergognosamente partigiana: la sua vittoria aggiunge parecchi carati anche all'oro delle nostre superdonne Errani e Paolini, e dopo tutto anche al bronzo di Musetti, che dunque ha perso in semifinale da un semidio, e che a conti fatti è terzo dietro al semidio e ad Alcaraz, il semidio di domani. Anche per questo, signor Nole, grazie. Un grazie italiano, un grazie come piace a lei.

Resta inteso che da domani dovrà ricominciare a cercarsi un nuovo traguardo, a sognare un nuovo sogno. È sempre più difficile, da come s'è messo il suo curriculum. Ma sinceramente resto del parere che a certa gente, gente come lei, basti andare al campo per trovare subito un nuovo bersaglio: lei è il numero uno di quella razza particolare che non ci sta a perdere neanche al torneo del sabato, contro il ragionier Filini, ufficio sinistri. La razza rara per cui ogni vittoria è oro.

IL MEDAGLIERE

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Usa	19	26	26	71
2	Cina	19	15	11	45
3	Francia	12	14	18	44
4	Australia	12	11	8	31
5	Gran Bretagna	10	12	15	37
6	Corea del Sud	10	7	7	24
7	Giappone	9	5	10	24
8	ITALIA	7	10	5	22
9	Olanda	6	5	4	15
10	Germania	5	5	2	12
11	Canada	5	4	8	17
12	Ungheria	3	3	2	8
13	Romania	3	3	1	7
14	Irlanda	3	0	3	6
15	Nuova Zelanda	2	4	1	7
16	Svezia	2	3	2	7
17	Ucraina	2	1	3	6
18	Croazia	2	1	1	4
19	Belgio	2	0	3	5
20	Hong Kong	2	0	2	4
21	Azerbaigian	2	0	0	2
	Filippine	2	0	0	2
	Serbia	2	0	0	2
24	Brasile	1	4	5	10
25	Israele	1	4	1	6
26	Spagna	1	2	5	8
27	Georgia	1	2	1	4
28	Svizzera	1	1	4	6
29	Kazakistan	1	1	2	4
	Sudafrica	1	1	2	4
31	Uzbekistan	1	0	2	3
33	Rep.Ceca	1	0	1	2
	Guatemala	1	0	1	2
35	Algeria	1	0	0	1
	Argentina	1	0	0	1
	Cile	1	0	0	1
	Dominica	1	0	0	1
	Ecuador	1	0	0	1
	Santa Lucia	1	0	0	1
	Norvegia	1	0	0	1
	Slovenia	1	0	0	1
	Uganda	1	0	0	1

seguono 27 nazioni

LE FINALI DI OGGI

ATLETICA
- **ore 19.00** asta U
- **ore 20.30** disco D
- **ore 21.15** 5000 D
- **ore 21.47** 800 D

BADMINTON
- **ore 10.55** singolare D
- **ore 15.40** singolare U

BASKET 3x3
- **ore 22.00** finale D
- **ore 22.30** finale U

CANOA
- **ore 16.48** kayak cross U

CICLISMO SU PISTA
- **ore 19.46** sprint a squadre D

GINNASTICA ARTISTICA
- **ore 11.45** parallele U
- **ore 12.38** trave D
- **ore 13.33** sbarra U
- **ore 14.23** corpo libero D

SURF
- **ore 22.46** finale U
- **ore 23.27** finale D

TIRO
- **ore 9.30** pistola 25m U
- **ore 15.00** skeet a squadre mix

La finale dei 1500 stile di Gregorio Paltrinieri (29 anni)
GETTY LAPRESSE

Dopo il bronzo negli 800, argento nei 1500, otto anni dopo l'oro di Rio

INFINITO PALTRINIERI

Quattro Olimpiadi, cinque medaglie, unico: «Smettere? Ci penso dopo i Giochi, ora la Senna»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Quattro Olimpiadi, cinque medaglie. L'ultima ieri, nella sua gara, i 1.500 che gli hanno dato l'oro nel 2016 e ora un argento che sa di impresa. Bobby Finke ha dovuto nuotare il record del mondo (cancellando il discusso Sun Yang dopo 12 anni) per battere il nostro gigante: 14'30"67 contro 14'31"02. Antonelli, il suo allenatore, lo ha definito genio e leggenda: «Io non lo so, però mi sto rendendo conto di aver fatto qualcosa di grande». A gara appena finita Greg è stato il primo a complimentarsi con Finke: «Cosa gli ho detto? Accidenti a te, sono dieci anni che inseguo quel record, arrivi te e me lo fai sotto il naso?…». Risate e abbracci. Se c'è una cosa che Greg si è guadagnato in tutti questi anni è il rispetto e l'ammirazione di tutti gli avversari che ha incontrato nella sua lunghissima carriera: tre generazioni di campioni e lui sempre lì.

LEGGENDA. Nessuno, nella storia del nuoto italiano, era salito sul podio in tre olimpiadi differenti. Nessuno nella storia del nuoto italiano aveva mai vinto 5 medaglie olimpiche: con l'argento di ieri Greg ha raggiunto Rosolino in vasca, staccandolo però nel totale grazie alle acque libere. Il bilancio è oro nei 1.500 a Rio 2016, argento negli 800 e bronzo nella 10km a Tokyo 2020, argento nei 1.500 e bronzo negli 800 a Parigi 2024. E manca la Senna: «Certo che la voglio fare, non saranno le condizioni ideali ma voglio farla e anche bene». Solo in tre, nella storia del nuoto mondiale, sono saliti sul podio dei 1.500 otto anni dopo la prima volta: Salnikov oro nell'80 e nell'88 e i due mostri australiani Perkins (oro 92, oro 96, argento 2000) e Hackett (oro 2000, oro 2004 e argento 2008)

VOGLIA. Gli sarebbe piaciuto gareggiare subito dopo il bronzo degli 800: «Avevo voglia, l'andrenalina a mille. Sapevo di stare bene. Non sono stati giorni facili, ho avuto anche qualche linea di febbre. Non penso mi abbia tolto, qualcosa a essere onesti». I

Nove giorni di finali: a Tokyo 27 podi a Parigi sono 22 ma in Francia l'Italia ha vinto 3 ori in più

Il nono giorno di finali alle Olimpiadi ha portato all'Italia altre tre medaglie preziosissime: l'oro del tennis nel doppio femminile con Paolini ed Errani e gli argenti di Paltrinieri nei 1500 stile libero e della squadra maschile di fioretto.

CONFRONTO. Il totale dei podi tricolori è salito così a quota 22. Tre anni fa a Tokyo, l'Italia chiuse il nono giorno con 27 medaglie. Il confronto, dunque, è di cinque podi a vantaggio della spedizione giapponese del 2021. Parigi 2024 continua però a farsi preferire nell'ottica italiana dal punto di vista della "qualità" dei metalli ottenuti dagli atleti. Nel 2021, a questo punto della competizione, il Coni aveva infatti nel forziere 4 ori, 8 argenti e 15 bronzi; oggi i primi posti sono invece già 7 (tre in più), mentre gli argenti sono 10 (a Tokyo furono 10... a fine spedizione). La differenza tra i bronzi resta infine notevole: furono 15 in Giappone al termine del nono giorno, sono soltanto 5 adesso.



Thomas Ceccon dorme sul prato del villaggio olimpico: il video è diventato virale

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944


P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.





momenti prima della gara sono stati quasi comici, se non si fosse trattato di una finale olimpica: «Misuravo la febbre e guardavo Djokovic che batteva Alcaraz». Altro confronto generazionale: «Nole mi ha caricato». Ieri però l'unico a "saltare" è stato Wiffen, Finke ha retto fino alla fine: «È stato bravissimo, è partito davanti e c'è rimasto. Ma non posso non essere felice per tutto quello che ho fatto in questi giorni: ho nuotato lo stesso tempo che mi ha dato l'oro a Rio e sono passati otto anni». Quasi al centesimo: ieri 14'34"55, in Brasile 14'34"57.

FUTURO. 30 anni da compiere a settembre, sarebbe fuori età già da parecchio tempo. Non è però ancora il momento delle decisioni definitive. Neanche lui sa cosa farà: «Ho rimandato qualsiasi decisione a dopo i Giochi e non ho ancora finito perché manca la 10 chilometri. Al di là di questo, mi prenderò un po' di tempo. Non è una cosa a cui ho pensato perché non volevo distrazioni. So che potrebbe essere stata la mia ultima gara in vasca ma continuare non sarebbe neanche una questione di sentirsi competitivo o meno: non ragiono più a medaglie, ho solo voglia di stare bene». Anche perché Greg non è da solo: «La stessa cosa vale per Rossella (Fiamingo, oro a squadre nella spada a queste Olimpiadi, ndr). Insieme decideremo cosa fare delle nostre carriere e del nostro futuro». Resta un pieno di emozioni: «Ho pianto quando l'ho vista vincere la medaglia d'oro. Io per me non lo faccio mai, niente mi coinvolge più delle sue gare». Se succederà ancora, saranno loro a deciderlo.

«Per l'oro di Rossella ho pianto ma non piango per le mie medaglie»

L'INTERVISTA

L'emozione di Antonelli da 4 anni con il capitano

«Greg geniale Un capolavoro da fuoriclasse»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

«Se lui ora viene da me, mi dice "arrivederci e grazie" io gli stendo il tappeto rosso, lo ringrazio e lo lascio andare». Fabrizio Antonelli allena Gregorio Paltrinieri da quattro anni. Un legame nato in pieno Covid, quando Greg annuncia di aver lasciato Stefano Morini, che lo aveva cresciuto portandolo fino all'oro di Rio. Un cambio tecnico e generazionale: espertissimo Morini, uno dei guru delle piscine, in piena ascesa Antonelli. Sembrava una scommessa, è stato un trionfo. Due Olimpiadi, quattro medaglie: argento 800 e bronzo 10km (con mononucleosi) a Tokyo, argento 1.500 e bronzo 800 a Parigi alla soglia dei trent'anni. E mancano le acque libere.

Ma la gara era il 1.500 di ieri, preparato da mesi nei minimi dettagli: «Ha fatto un capolavoro - racconta Antonelli - non oggi (ieri, ndr) ma lungo tutto il percorso. Si è reinventato, da campione olimpico ha accettato tutti i cambiamenti entrando in una dimensione diversa: non poteva più vincere per distacco ma battagliare con atleti più giovani».

A Parigi la settimana perfetta: «Ha saputo gestire tutte le situazioni, siamo riusciti a trasformare l'errore di Doha (fuori nelle batterie, prese sottogamba, ndr) in esperienza». L'argento è pesantissimo: «Finke è stato grande, ho fatto i complimenti a lui e al suo tecnico. Noi non possiamo rimproverarci niente. Tra 800 e 1.500 ha reso al massimo».



«Non so cosa farà verso Los Angeles ora sono orgoglioso Abbiamo pensato di allungare sui 600 e Wiffen ha ceduto Finke? Fantastico»

Fabrizio Antonelli
coach di Paltrinieri

L'idea di vincere c'è stata ma solo nella prima parte di gara: «Avevamo pensato di allungare intorno ai 600 metri e in effetti Wiffen ha ceduto. Ma quando ho visto che Finke teneva, ho capito che per la medaglia d'oro non c'era niente da fare. Greg non poteva arrivare assieme a lui ai 1.100-1.200 metri».

Non c'è amarezza nella parole di Antonelli, è solo una constatazione: «Greg è leggenda. Per me è un onore condividere una parte della sua carriera con lui. È un genio che si allena come un centrocampista e gareggia come un numero 10».

In finale c'erano anche altri due ragazzi allenati da Antonelli: i francesi Aubry e Joly, settimo e ottavo. «Sono amici, quando li ho visti entrare insieme ho pensato fosse una staffetta tutta nostra. La loro presenza è stata fondamentale, soprattutto nell'ultimo mese».

Los Angeles al momento altro non è se non una città degli Stati Uniti: «Non so cosa deciderà di fare. Non credo ci sarebbero problemi a programmare il futuro. Ma il nuoto è uno sport logorante, chi non l'ha fatto non può saperlo. Posso solo dire di essere orgoglioso di tutto quello che abbiamo fatto insieme e di quello che ho visto qui. Prima della finale gliel'ho detto "Stai nuotando come speravo che nuotassi quando abbiamo cominciato questo percorso"».

Che non è finito: ci sono le acque libere. «Sapete che sono appassionato di open water. Possiamo ancora raccogliere qualcosa. La Senna? Io mi ci butto anche nudo».

IL NUOTO ITALIANO HA CONQUISTATO 5 MEDAGLIE A PARIGI, PIÙ NOVE FINALI. IL BILANCIO CONCLUSIVO DEL DT BUTINI

«Siamo stracontenti. E che peccato per Pilato»



Benedetta Pilato (19 anni) impegnata durante i 100 rana ANSA

INVIATO A PARIGI - Alla vigilia avrebbe firmato per tre o quattro medaglie. Ne sono arrivate cinque: due ori, un argento e due bronzi. Più nove finali: «Ci metto anche quattro medaglie di legno e mi dispiace molto, soprattutto per Benny Pilato e quel centesimo». Il bilancio del dt Butini è positivo: «Siamo stracontenti perché questi risultati sono stati ottenuti in un contesto particolarmente difficile, tecnico e logistico».

I disagi del villaggio però fanno parte del gioco: «Questa è l'Olimpiade. Forse la peggiore dal punto di vista dei trasporti ma non la peggiore in assoluto. Ma vale per tutti. Vince chi si adatta meglio a situazioni scomode, come le tre ore di pullman che dobbiamo fare ogni giorno». Oppure c'è il metodo Ceccon, sorpreso a riposare su un prato: «Ha fatto una camporella», scherza Butini. Non è mancata qualche controprestazione: «In un gruppo di 36 atleti può capitare, non può filare tutto liscio ma tutti hanno dato il massimo». Una cosa però non avrebbe voluto vederla: «L'eliminazione della 4x100 mista. Quella è stata la vera gara-no di questa Olimpiade».

Butini fa un solo nome: «Paltrinieri. È stato straordinario nell'arco di tutta le settimana. Ci ha regalato un sogno e Finke ha dovuto fare il record del mondo per batterlo». Il futuro dell'Italnuoto è tutto da scrivere: «Dobbiamo programmare e lavorare sui giovani. In prospettiva Los Angeles molti di questi ragazzi andranno verso i 30 anni. Dobbiamo accelerare il ricambio generazionale. Alcune cose le abbiamo già viste in questa Olimpiade. Qualcuno può aver pagato lo scotto del debutto ma se per esempio penso a Viberti, che è un 2002, possiamo dire che siamo sulla strada giusta». Senza forzare le scelte di nessuno: «Lo stesso Greg, al di là dell'età, non vedo perché deve smettere se ancora si diverte e trova motivazioni. Anzi, avere in squadra campioni del genere è un vantaggio perché sono da esempio».

«Ora acceleriamo il ricambio La vera gara no è stata la 4x100»

La filosofia resta quella di "delocalizzare", fermo restando l'importanza dei centri federali: «Non dobbiamo individuare e crescere soltanto gli atleti ma anche i rispettivi allenatori. Solo così il movimento si rigenera. Proprio per questo dico che il merito di questi risultati va soprattutto ai tecnici e alle società».

Arrivano i primi segnali anche dal settore femminile: «Non accuso nessuno se dico che non ci sono altre Pellegrini all'orizzonte ma qualcosa si sta muovendo e si è visto anche qui».

p.d.l.

NELLA STORIA



SARA **ERRANI**



JASMINE **PAOLINI**



LORENZO **MUSETTI**

FITP
FEDERAZIONE
ITALIANA
TENNIS e PADEL





Cala il sipario al Grand Palais Resta l'amarezza per un oro sfumato ma c'è l'orgoglio della medaglia

I fiorettisti in pedana e sotto con la medaglia d'argento al collo GETTY IMAGES

FIORETTO D'ARGENTO

Marini, Macchi, Bianchi e Foconi hanno lottato con tutte le forze Il presidente Azzi: «Ci confermiamo al vertice internazionale»

di Erika Primavera
PARIGI

Non c'è l'inno di Mameli a tirare giù il sipario del Grand Palais versione scherma. Sugli ultimi assalti dell'Italia a Parigi 2024 cala un velo d'argento e d'amicizia. Il fioretto maschile - Tommaso Marini, Filippo Macchi, Guillaume Bianchi - si stringe nell'abbraccio ad Alessio Foconi, il 34enne che scoppia in lacrime sentendo sulle spalle tutto il peso di una finale combattuta fino al suo ingresso in pedana e poi scivolata via senza che nessuno potesse fermarne la corsa, come gli ultimi granelli di sabbia di una clessidra olimpica.

PODIO. L'oro è del Giappone, gli azzurri subito dietro a riscattare il difficile quinto posto di Tokyo e, ancora prima, il quarto posto di Rio 2016. Una squadra rivoluzionata in tre anni con tre esordienti, il solo Foconi superstite e senza il capitano Daniele Garozzo (ieri festeggiava i 32 anni, per lui un pezzetto di medaglia in regalo), ma capace di riportare l'Italia sul podio 12 anni dopo. Correva l'anno 2012, e a Londra arrivò un oro meraviglioso proprio contro i nipponici: allora i moschettieri si chiamavano Aspromonte, Avola, Baldini e Cassarà, il ct era sempre Cerioni.

OLTRE TOKYO. Statistiche e dati che significano una sola cosa: l'Italia del fioretto compie giri immensi prima di ritornare a festeggiare, come una cometa che chiude la sua orbita. Una costante, pur in mezzo a una galassia di nazionali sempre più agguerrite e competitive. Per la scherma azzurra Parigi restituisce un bilancio migliore rispetto a tre anni fa, non per quantità ma per qualità. Se in Giappone arrivarono tre argenti e due bronzi, in Francia l'oro della squadra femminile di spada cancella uno zero che si era fatto ingombrante. «Il bilancio è ottimo perché ci conferma al vertice internazionale», dice il presidente della Federscherma, Paolo Azzi. Cerioni si conferma il mago del fioretto, il responsabile dell'arma più vincente: «Il giudizio finale è positivo con tre medaglie, di cui una quasi dorata, ma dobbiamo fare meglio».

FILO D'ARGENTO. Il Giappone non è avversario facile, tanto che nella finale gli azzurri partono un po' ingolfati ma è una inferiorità destinata a durare poco. Nel giro di tre assalti pareggio raggiunto e sorpasso di prepotenza con tutta la classe degli attacchi di Macchi, che al suo primo assalto alterna giochi di prestigio a peccatucci di inesperienza contro Matsuyama, chiudendo sul parziale di 7-5. E questi sono gli alti. I bassi scuotono la pedana nell'assalto contro Iimura, che costringe il toscano su un passivo di 7-3. Cadute e risalite, mitigate dalla stessa accoppiata di determinazione e grinta da veterano già viste nella finale individuale, quella dell'oro mancato. Un filo d'argento che si riannoda dopo sei giorni.

TENSIONE. Nella finale fa la sua comparsa anche il brivido dell'infortunio a Bianchi, che all'inizio del suo assalto (sotto 28-31) contro Matsuyama piega il polso in modo innaturale, obbligando gli azzurri a far ricorso allo stop medico nel momento più difficile. Stringe i denti, riesce in qualche modo a mantenere la calma e a tenere testa non solo al giapponese ma anche al dolore. Vince l'assalto di carattere e cattiveria agonistica.

Non è solo un inseguimento ma una corsa su binari paralleli, fino al momento della svolta. Cambio azzurro – entra Foconi per Macchi, che accusava un problema a un braccio ed era già sotto antidolorifici – e cambio del vento: la finale piega verso oriente in un soffio e 5 dolorosissime stoccate consecutive infilate da Nagano. Che diventeranno 9 con Marini («Ho pagato l'ansia, ma torno a casa felice») a chiudere la finale sul 36-45, percorrendo l'ultimo passo verso il secondo gradino del podio.

CICLISMO

Delusione Longo Borghini «Scusate, mi sono spenta»

di Patrick Iannarelli

PARIGI – **Si chiude con una delusione l'avventura olimpica del ciclismo su strada per i colori azzurri. Niente da fare per Elisa Longo Borghini, medaglia di bronzo a Rio 2016 e a Tokyo 2020: l'azzurra si è staccata dal gruppo delle migliori nei chilometri conclusivi dopo che le azzurre avevano controllato la gara. «Chiedo scusa a tutti i tifosi e a tutte le persone che hanno lavorato per noi, ma io oggi più di così non andavo: mi sono spenta in un attimo – ha dichiarato la vincitrice del Giro Women in lacrime –, da un momento all'altro. Mi dispiace indossare questa maglia e non riuscire a dare all'Italia quello che si merita». A vincere è stata la statunitense Faulkner che ha anticipato ai due chilometri Marianne Vos e Lotte Kopecky che hanno conquistato rispettivamente l'argento e il bronzo. Da domani inizieranno le prove su pista.**

GINNASTICA

D'Amato 5ª alle parallele Ora due finali con Esposito

di Giorgio Marota

Quinta tra le stelle, alla terza finale olimpica di una spedizione da sogno per l'azzurra Alice D'Amato. Dopo l'argento di squadra e il quarto posto nell'all-around, la ginnasta di Genova ieri ha chiuso al 5º posto la prima finale olimpica alle parallele nella storia della ginnastica italiana al femminile. Il bronzo è andato all'americana Lee (14.800 contro i 14.733 di Alice), l'argento alla cinese Qiu e l'oro all'algerina Nemour, che ha centrato la prima medaglia di sempre per il continente africano. D'Amato tornerà oggi in pedana alle 12.30 per la finale individuale alla trave insieme a Manila Esposito, poi entrambe tenteranno di emulare il podio nel corpo libero di Vanessa Ferrari a Tokyo (fu argento), con la finale prevista sempre oggi alle 14.20. In entrambe le gare ci sarà anche l'americana Biles che a Parigi 2024 ha già conquistato tre ori.

DOPO L'INCIDENTE

Mezzelani «Essere qui è il mio oro»

A luglio del 2023 un angelo ha salvato la vita di Ferdinando Mezzelani. Con il tempo i medici hanno completato il miracolo, consentendo a uno dei più conosciuti fotoreporter italiani di realizzare il proprio sogno: essere di nuovo alle Olimpiadi per consegnare alla storia altri fotogrammi. Dopo un terribile incidente in moto («allucinante che l'autista dell'autobus non si sia fatto sentire»), è stata la capitana e medica dell'Esercito Francesca Antonini – l'angelo di cui parlavamo – a soccorrerlo, tenendolo in vita prima del trasporto all'ospedale San Camillo per un'operazione d'urgenza nella quale a Mezzelani è stata amputata la gamba sinistra. «Essere qui, a prescindere da tutto, è la mia medaglia d'oro» ha raccontato ieri dalla Francia, tornando a parlare di un calvario passato da vari interventi prima della piena riabilitazione. «Non era scontato che sarei stato in piedi», il suo orgoglio. Invece è ancora lì, sul campo e dietro l'obiettivo, a immortalare i momenti epici dello sport. «Pensare al lavoro è stato fondamentale, perché io quando ho una macchina fotografica in mano sono felice. In questo anno ho pensato soprattutto ai miei difetti, e adesso le mie foto sono più belle».

gio.mar.



Alle 13 i quarti con gli asiatici: De Giorgi cerca un posto in zona medaglie

Italia, Ishikawa a pranzo per aggiornare la storia

di Carlo Lisi
PARIGI

L'Italia, questa volta guidata da Ferdinando De Giorgi, cerca di tornare in zona podio nel torneo di volley maschile. Tra Giannelli e i suoi compagni campioni del mondo in carica e la semifinale c'è un ostacolo di quelli scorbutici e ambiziosi: il Giappone, alle ore 13 (diretta tv Rai 2, Discovery e Dazn). Non tragga in inganno il fatto che il sestetto guidato dal francese Blain, sinora qui ai Giochi non ha fatto vedere il suo miglior gioco. Quella asiatica è una squadra che è sbarcata in Francia con tante ambizioni, giustificata dai continui progressi di un gruppo capace di scalare il ranking internazionale nelle ultime stagioni.

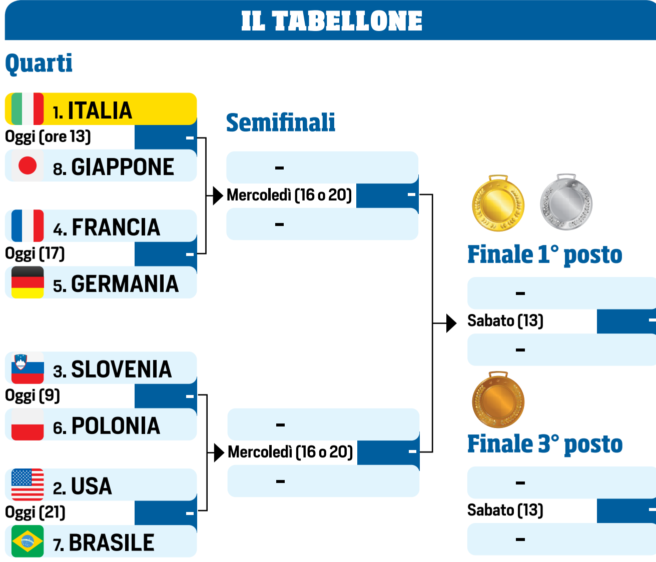
CONOSCENZE. Attorno al bravissimo regista Sekita, ci sono due campioni autentici ben conosciuti dai tifosi italiani: il capitano, che nella nostra SuperLega è arrivato da giovanissimo e step dopo step è arrivato ad essere un leader, pronto per sostituire Leon nelle file di Perugia dal prossimo campionato e Ran Takahashi che da noi in 2 anni ha fatto l'ultimo salto di qualità, tanto da essere scelto come immagine simbolo della nuova SuperVolley League il rinnovato campionato professionistico del paese del Sol Levante. Con loro in grandissima condizione qui a Parigi c'è Yuji Nishida, opposto dal braccio veloce e potente, che a sua volta ha giocato nel nostro massimo campionato in una stagione non troppo felice a causa di alcuni infortuni con la maglia di Vibo Valentia.

Non sarà una gara facile né tanto meno da prendere sottogamba dagli azzurri. Serviranno pazienza, concentrazione e qualità, doti che non mancano alla squadra italiana. Pazienza perché contro il Giappone il pallone spesso non cadrà al primo attacco, ma le azioni saranno lunghe e ripetute. Concentrazione perché ogni distrazione può essere pagata cara in termini di punteggio. Qualità, arma che i campioni di De Giorgi possiedono certamente, ma che in sfide come queste c'è bisogno di sfruttare al massimo. Un reparto che sarà messo sottopressione sarà quello dei centrali: Gianluca Galassi e Roberto Russo, i loro muri ed i loro attacchi serviranno a produrre punti ed a garantire difese.


Gli azzurri di De Giorgi oggi con il Giappone GALBIATI

La sfida contro il Giappone è un bivio per gli azzurri campioni del mondo. Russo: «Gara di alto livello loro difendono tanto, ma pensiamo al nostro gioco»

IL TABELLONE



RUSSO. «Quella con il Giappone sarà una sfida di altissimo livello, - ha detto Russo - loro sono una squadra con una fase difensiva davvero eccezionale, ma sono molto abili anche in battuta. Ci sono ragazzi atleticamente validi con una notevole capacità di salto, sarà importante pensare soprattutto alla nostra metà campo e poi studiarli per bene perché davvero sarà una partita complicata. Sono cresciuti molto e sono parecchio temuti. Non sarà semplice». Per il centrale siciliano è l'esordio olimpico: «È la mia prima Olimpiade, tutto è davvero meraviglioso, è un qualcosa di unico; ogni giorno hai la possibilità di incontrare campioni olimpici e del mondo; tutti atleti che hanno fatto la storia dello sport, è motivo di orgoglio essere qui: si tratta di un sogno che si è realizzato, semplicemente».

BOXE

Prima medaglia per la squadra dei rifugiati

Cindy Ngamba ha conquistato la prima medaglia per la squadra olimpica dei rifugiati ai Giochi di Parigi. La vittoria della pugile originaria del Camerun arriva dopo un duro incontro con la francese Davina Michel nei quarti di finale dei pesi medi femminili. La vittoria significa per Ngamba almeno una medaglia di bronzo: le semifinali si disputeranno giovedì. Ngamba si è trasferita nel Regno Unito all'età di 11 anni ed è stata la portabandiera per i 37 atleti dell'Olympic Refugee Team. Le è stato concesso lo status di rifugiata nel 2021 perché a causa della sua omosessualità in Camerun rischierebbe l'arresto.

CICLISMO

Le sorelle Hashimi in fuga per la libertà

Dopo appena poco più di 35 chilometri di corsa della prova femminile di ciclismo su strada, le sorelle afghane Yulduz e Fariba Hashimi sono andate in fuga per lanciare un messaggio forte: scappate dall'Afghanistan nel 2021, chiedono che le donne nel loro Paese possano studiare e fare sport liberamente. Sebbene questo comporti dei rischi: essersi messe contro il regime dei talebani ha costretto i loro familiari a cambiare casa quattro volte. Yulduz non ha concluso la corsa, mentre Fariba ha chiuso al 75° posto. Ma contava vincere un'altra gara e le sorelle Hashimi ci sono riuscite.

PALLANUOTO | NIENTE BISCOTTO FRANCESE, ITALIA AI QUARTI

Setterosa avanti col brivido

ITALIA	11
SPAGNA	13

Italia: Condorelli , Tabani , Galardi 1, Avegno , Giustini 1, Bettini 2, Picozzi 2, Bianconi 2, Palmieri , Marletta 3, Cocchiere , Viacava , Banchelli . All. Silipo
Spagna: Ester Ramos , Piralkova Coello 1, Espar Llaquet 3, Ortiz 2, Perez Vivas , Crespi Barriga 1, Ruiz Barril 2, Pena 1, Forca Ariza 2, Camus , Garcia Godoy 1, Leiton Arrones , Terre . All. Oca Gaia
Arbitri: Franulovic (Cro), Ohme (Ger)

di Enrico Spada

All'ultimo respiro. "Biscotto" era stato il vocabolo più pronunciato in casa Italia negli ultimi due giorni ma il biscotto tanto temuto si è sciolto nell'acqua della piscina al termine di un match surreale: alla Francia sarebbe servito perdere di 8 contro la Grecia (o di 7 sul 6-13) per superare il turno, dopo la sconfitta dell'Italia contro la Spagna (11-13) che aveva chiuso il girone delle azzurre. La Francia si è trovata sotto 4-11 a meno di un minuto dalla fine ma non è arrivata la stoccata decisiva delle greche e la Francia si è ritrovata con la palla in mano e non è riuscita a "completare l'opera" preferendo non farsi autogol. Il tutto con l'Italia che è rimasta a guardare, impotente, vittima di un debutto non all'altezza dei suoi standard contro le transalpine.

Al di là della sconfitta, il Setterosa ha dato l'impressione di aver cambiato marcia. La Spagna era già certa del 1° posto e dunque non avrà gettato in acqua tutto il mordente possibile ma le azzurre se la sono giocata alla pari e si sono arrese solo nel finale. L'Italia fatica a segnare nella prima frazione, che termina 2-0 a favore delle iberiche. Le azzurre però si mostrano più vivaci nel secondo tempo: Bianconi, due volte Picozzi e Galardi riavvicinano la squadra al -1 a metà gara. Il match diventa ricco di tensione: Marletta, Giustini e Bianconi tengono in corsa la formazione di Silipo, nonostante una super beffa con il VAR (gol azzurro del pareggio annullato per assegnare una rete precedente alla Spagna che vale il +2). Anche la sfortuna blocca il Setterosa, che cede nell'ultimo quarto. L'Italia affronterà l'Olanda alle 15.35 di domani. Gli altri quarti: Australia-Grecia, Ungheria-Usa e Canada-Spagna.

INFOPRESS


L'azzurra Marletta LAPRESSE

DOMANI I QUARTI

QF1	Canada-Spagna ore 14
QF2	Olanda-ITALIA ore 15.35
QF3	Australia-Grecia ore 19
QF4	Ungheria-Usa ore 20.35

CANOA

De Gennaro oggi in acqua nel kayak cross

di Franco Morabito
PARIGI

Giovanni De Gennaro, il trentaduenne carabiniere bresciano di Roncadelle neo campione olimpico nello slalom, ha superato ieri la batteria del kayak cross; oggi in programma i quarti, le semifinali e la finale. Ha passato il turno anche l'altra azzurra Stefanie Horn, quinta nella finale dello slalom, mentre Marta Bertoncelli è stata eliminata.
Il kayak cross, nato come slalom estremo, dopo essere entrato ufficialmente agli Europei e ai Mondiali, debutta ora ai Giochi olimpici. È una combinazione di tutte le discipline dell'acqua mossa con serie di quattro concorrenti alla volta ed è l'unica nella quale è ammesso il contatto fra le imbarcazioni in gara. Devono superare otto porte, sei in discesa e due in risalita ed eseguire a metà gara un eskimo (un giro a 360 gradi sott'acqua con la canoa). I primi due di ogni serie vanno avanti, gli altri sono eliminati. Nella gara di ieri De Gennaro si è trovato in partenza col polacco Polaczyk, il senegalese Bournis e il britannico Burgess e ha chiuso al primo posto. Quest'anno a Lubiana, dove aveva vinto il titolo europeo di slalom, nel kayak cross si era piazzato quinto.



Azzurre ai quarti da imbattute, Egonu e compagne stanno mostrando il miglior gioco

ItalVelasco, troppo forte

Le italiane strapazzano 3-0 anche le campionesse d'Europa della Turchia. Julio: «Tutto bene»

ITALIA	**3**
TURCHIA	**0**

(25-14, 25-16, 25-21)

Italia: Sylla 11, Danesi 8, Egonu 20, Bosetti 6, Fhar 4, Orro 5, De Gennaro (L). Lubian 1, Cambi, Spirito, Antropova 3. N.e: Giovannini. All. Velasco
Turchia: Sahin 1, Baladin 6, Gunes 4, Vargas 13, Aydin 2, Erdem 3, Orge (L). Ozbay 1, Diken, Cebecioglu 4, Karakurt 1. N.e: Kalac. All. Santarelli
Arbitri: Myoi (Jpn) e Alrousi Alhammadi (Uae)
Durata Set: 20', 23', 23'. Tola 1h 06'

di Carlo Lisi
PARIGI

La nazionale azzurre femminile replica quanto fatto sabato da quella maschile: batte la squadra campione d'Europa in carica, la Turchia in questo caso, e approda imbattuta ai quarti di finale, prima sfida ad eliminazione diretta: l'asticella si alza. Partita bellissima, quasi perfetta di Danesi e compagne, che hanno annichilito le temute avversarie, da cui 12 mesi or sono erano state escluse dalla finale continentale. Basta guardare i parziali del match per rendersi conto di quanto sia stata netta la differenza di qualità in campo. Per due parziali l'"Italia è stata padrona assoluta del match con Orro precisa a sfruttare le sue attaccanti, Egonu perentoria e concentrata che non ha regalato nulla, Bosetti e Sylla come sempre generose in prima e in seconda linea, Danesi e Fahr capaci di fermare o frenare ogni pallone che superava la rete. E De Gennaro veramente un "ministro della difesa" come si definisce nella pallavolo il ruolo di libero, faticoso e fondamentale.

Daniele Santarelli ha cercato di contrastare il gioco italiano puntando molto sulla potenza della cubana naturalizzata Vargas e su un terzetto di veterane collaudate Erdem-Baladin-Gunes, ma i risultati sono stati scarsi. Il tecnico dell'Imoco che con la Serbia ha vinto il Mondiale 2022 e con questa Turchia ha trionfato nell'Europeo 2023, ha cercato di trovare l'antidoto al preciso gioco azzurro facendo ampio ricorso alla panchina. Il risultato ha portato ad un terzo set in cui la gara è stata più equilibrata, sino a quando le turche non hanno allungato sul 16-12. Velasco è corso ai ripari con Lubian al posto di Fahr e proprio dal cambio dei centrali è arrivata la rimonta con una fondamentale serie dai nove metri della torinese. Poi con un positivo doppio cambio il tecnico di La Plata a completato l'opera con Cambi e Antropova in campo. Il finale è stato tutto italiano, con Egonu una volta di più top scorer del match (con 20 punti). «Mi aspettavo una partita più difficile, sono sincero - ha detto Velasco - Oggi ci è andato tutto bene perché la Turchia è una squadra molto forte, che non vorrei ritrovare nel torneo».

DOMANI I QUARTI

QF1	Brasile-R.Dominicana	ore 13
QF2	ITALIA-Serbia	ore 21
QF3	Cina-Turchia	ore 9
QF4	Stati Uniti-Polonia	ore 17



Paola Egonu in azione contro la Turchia GALBIATI

GOLF

Oro Scheffler Manassero chiude 18°

PARIGI - **L'americano Scottie Scheffler ha vinto la medaglia d'oro olimpica nel golf con un 62 nel round finale sul percorso del Le Golf National. Lo statunitense, numero 1 del mondo, ha chiuso con un totale di 265 colpi (67, 69, 67, 62), -19 sotto il par. Argento per l'inglese Tommy Fleetwood a -18 (266), bronzo al giapponese Hideki Matsuyama a -17 (267). Scheffler ha recuperato uno svantaggio di sei colpi nelle nove buche finali, sfruttando un crollo clamoroso di Jon Rahm. Per quanto riguarda gli italiani: 18° Matteo Manassero a -8 (276) e 22° Guido Migliozzi a -7 (277).**

RISULTATI: TITA E BANTI DOMINANTI NEL NACRA 17, HANNO VINTO 5 PROVE SU 6

ARCO
UOMINI – Individuale:
1. Kim (Cor);
2. Ellison (Usa);
3. Lee (Cor).
Ottavi: NESPOLI b. Peters (Can) 6-2. Quarti Lee (Cor) b. NESPOLI 6-4. Finale 3° posto: Lee b. Unruh (Ger) 6-0. Finale 1° posto: Kim (Cor) b. Ellison (Usa) 6-5.

ATLETICA
Alto D: 1. Mahuchikh (Ucr) 2.00
2. Olyslagers (Aus) 2.00
3. Gerashchenko (Ucr) 1.95 (ps)
4. Patterson (Aus) 1.95 (ps), 5. Cunningham (Usa) 1.95, 6. Honsel (Ger) 1.95 (ps), 7. Kulichenko (Cip) 1.95, 7. Sadullayeva (Uzb) 1.95 (ps).
100 U (+1.0): 1. Lyles (Usa) 9.79 (pp); 2. Thompson (Jam) 9.79; 3. Kerley (Isa) 9.81 (ps); 4. Simbine (Rsa) 9.82, 5. JACOBS 9.85 (ps), 6. Tebogo (Bot) 9.86, 7. Bednarek 9.88, 8. Seville (Jam) 9.91.
Martello U: 1. Katzberg (Can) 84.12; 2. Halasz (Ung) 79.97; 3. Kokhan (Ucr) 79.39; 4. Henriksen (Nor) 79.18 (ps), 5. Dajdek (Pol) 78.80, 6. Winckler (Usa) 77.92, 7. Nowicki (Pol) 77.42, 8. Chaussinand (Fra) 77.38.
Semifinali U – 100: (sf1/+0.7) 7. ALI 10.14 (el), (b2/0.0) 3. JACOBS 9.92 (q), 1500: (sf1) 6. ARESE 3:33.03 (q), 9. RIVA 3:55.26 (el), (sf2) 8. MESLEK 3:22.77 (el).
Batterie D – 200: (b2/0.0) 6. KADDARI 23.49 (ripescaggi), (b3/0.0) BONGIORNI 23.49 (ripescaggi), 400hs: (b1) 6. SARTORI 55.81 (ripescaggi), (b2) 6. FOLORUNSO 55.03 (ripescaggi), (b5) 5. MURARO 55.62 (ripescaggi).
Uomini – 110hs: (b4/+0.3) 2. SIMONELLI 13.27 (q, 400: (b3) 3. SITO 44.99 (q), (b5) RE (ripescaggi) 46.76.
Qualificazioni: Martello D: 8. FANTINI 72.40 (q). Lungo U: (gA/+0.1) 2. FURLANI 8.01 (q).

BADMINTON
UOMINI – Doppio: 1. Wang-Lee (Tai); 2. Liang-Wang (Cin); 3. Chia-Soh (Usa)

BASKET
DONNE (3ª giornata) - **Girone B:** Canada-Nigeria 70-79, Australia-Francia. Classifica: Nigeria 5, Francia 4, Australia 3, Canada 3. **Girone C:** Giappone-Belgio 58-85, Germania-Stati Uniti 68-87. Classifica: Stati Uniti 6, Germania 4, Belgio 4, Giappone 3.

BASKET 3x3
UOMINI: Francia-Cina 21-12, Lettonia-Polonia 16-22, Lituania-Serbia 20-18, Stati Uniti-Olanda 6-21. Classifica: Lettonia 14, Olanda 10, Serbia 8, Lituania 6, Francia 6, Polonia 6, Stati Uniti 4, Cina 2.
Quarti: Lituania-Polonia 21-15, Serbia-Francia 6-21.

BEACH VOLLEY
DONNE – Ottavi: Bobner-Verge Depre (Svi) b. Xue-Xia (Cin) 2-0, Artacho-Clancy (Aus) b. Carol-Barbara (Bra) 2-0, Huberli-Brunner (Svi) b. Fernandez-Soria (Spa) 2-0, Hughes-Cheng (Usa) b. GOTTARDI-MENEGATTI 2-1.
UOMINI – Ottavi: Ehlers-Wickler (Ger) b. George-Andre (Bra) 2-0, Boermans-De Groot (Ola) b. Perusic-Schweiner (Cec) 2-0, Diaz Amaro-Alayo (Cub) b. Ahman-Hellvig (Sve) 2-1, Evandro-Arthur (Bra) b. Van de Velde-Immers (Ola) 2-0.

BOXE
DONNE 54kg - Semifinali: Chang (Cin) b. Pang (Prk) 3-2; Akbas (Tur) b. Im (Cor) 3-2.
UOMINI 51kg - Semifinali: Bennama (Fra) b. Alcantara (Dom) 5-0. Dusmatov (Uzb) b. De Pina (Cpv) 5-0.
63,5 kg - Semifinali: Oumiha (Fra) b. Sanford (Can) 5-0; Alvarez Borges (Cub) b. Guruli (Geo) 5-0.
80 kg - Semifinali: Oralbay (Kaz) b. Pinales (Dom) 3-2; Khyzhniak (Ucr) b. Lopez Cardona (Cub) 3-2.
92 kg - Semifinali: Mullojonov (Uzb) b. Boltaev (Tag) 4-1; Dominguez (Aze) b. Reyes Pla (Spa) 4-1.

CANOA SLALOM
K1 CROSS - Donne batterie: (b2) 2. HORN (q), (b4) 3. BERTONCELLI (el). **Uomini** batterie: (b4) 1. DE GENNARO (q).

CICLISMO
DONNE - Prova in linea su strada
1. Faulkner (Usa) 5:59.23
2. Vos (Ola) 4:00.21
3. Kopecky (Bel) 4:00.21
4. Vas (Ung) 4:00.21, 5. Georgi (Gbr) 4:00.44, 6. Garcia (Spa) 4:00.46, 7. Rueegg (Svi) 4:01.27, 8. Niewiadoma (Pol) 4:02:07, 9. LONGO BORGHINI 4:02.28.

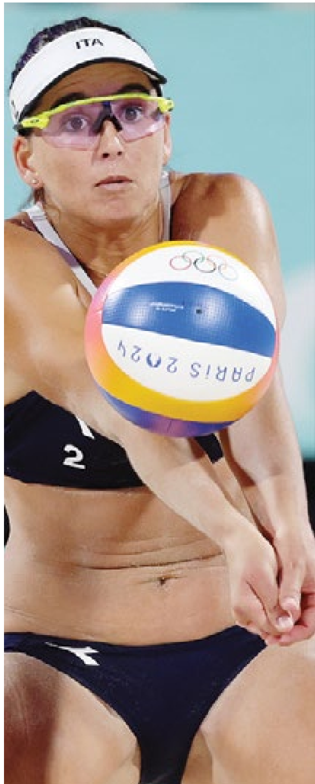
EQUITAZIONE
Freestyle Dressage Individuale
1. Bredow-Werndl (Ger) 90.093
2. Werth (Ger) 89.614
3. Fry (Gbr) 88.971

GINNASTICA ARTISTICA
Parallele asimmetriche D
1. Nemour (Alg) 15.700
2. Qiu (Cin) 15.500
3. Lee (Usa) 14.800
4. Derwael (Bel) 14.766, 5. D'AMATO 14.733, 6. Kervic (Ger) 14.566, 7. Downie (Gbr) 13.633, 8. Zhang (Cin) 12.800.
Anelli U
1. Liu (Cin) 15.300
2. Zou (Cin) 15.233
3. Petrounias (Gre) 15.100
4. Ait Said (Fra) 15.000, 5. Asil (Tur) 14.996, 6. Davtyan (Arm) 14.866, 7. Hepworth (Gbr) 14.800, 8. Cuyle (Bel) 13.833.
Volteggio U
1. Yulo (Fil) 15.116
2. Davtyan (Arm) 14.966
3. Hepworth (Gbr) 14949
4. Jarman (Gbr) 14.933, 5. Benovic (Cro) 14.900, 6. Cheourniy (Ucr) 14.899, 7. Olfati (Ira) 14.266, 8. Radivilov (Ucr) 14.116.

GOLF
Individuale Stoke Play uomini
1. Scheffler (Usa) -19
2. Fleetwood (Gbr) -18
3. Matsuyama (Gia) -17
4. Perez (Fra) -16, 5. McIlroy (Irl) -15, 6. Rahm (Spa) -15, 18. MANASSERO -8, 22. MIGLIOZZI -7.

HOCKEY SU PRATO
UOMINI – Quarti: India-Gran Bretagna 2-1, Belgio-Spagna 2-3, Olanda-Australia 2-0, Germania-Argentina 3-2.

NUOTO
50 sl D
1. Sjoestroem (Sve) 23.71
2. Harris (Aus) 23.97
3. Zhang (Cin) 24.20
4. Walsh (Usa) 24.21, 5. Wasik (Pol) 24.33, 6. Klancar (Slo) 24.35, 7. Wu (Cin) 24.37, 8. Jack (Aus) 24.39.
4x100 misti
1. Stati Uniti 3:49.63 (Smith, King, Walsh, Husket) (RM)
2. Australia 3:53.11
3. Cina 3:53.91
4. Canada 3:53.91, 5. Giappone 3:56.17, 6. Francia 3:56.29, 7. Svezia 3:59.52, 8. Olanda 3:59.52.
1500 sl U
1. Finke (Usa) 14:3067 (RM)
2. PALTRINIERI 14:34.55
3. Wiffen (Irl) 14:39.63
4. Btlehem (Ung) 12:40.91, 5. Tuncelli (Tur) 14:41.22, 6. Jaoudi (Tun) 14:43.35, 7. Aubry (Fra) 14:44.66, 8. Joly (Fra) 14:52.61.
4x100 misti
1. Cina (Sun, Xu, Pan, Quin) 3:27.46
2. Stati Uniti 3:28.01
3. Francia 3:28.38
4. Gran Bretagna 3:29.69, 5. Canada 3:31.27, 6. Australia 3:31.86, 7. Germania 3:32.46, 8. Olanda 3:32.52.



Marta Menegatti GETTY

PALLAMANO
UOMINI (5° giornata) - **Girone A:** Svezia-Giappone 40-27, Germania-Slovenia 36-29, Spagna-Croazia 32-31. Classifica: Germania 8, Slovenia 6, Spagna 6, Svezia 6, Croazia 4, Giappone 0. **Girone B:** Egitto-Argentina 34-27, Ungheria-Francia 20-24, Danimarca-Norvegia 32-25. Classifica: Danimarca 10, Egitto 7, Norvegia 6, Francia 5, Ungheria 2, Argentina 0.

PALLANUOTO
DONNE (5ª giornata) - **Girone A:** Ungheria-Australia 12-14, Canada-Olanda 11-20. Classifica: Australia 10, Olanda 10, Ungheria 7, Canada 3, Cina 0. **Girone B:** ITALIA-Spagna 11-13, Francia-Grecia 4-11. Classifica: Spagna 12, Stati Uniti 9, ITALIA 3, Grecia 3, Francia 3.

PALLAVOLO
DONNE (3ª giornata) - **Girone A:** Francia-Stati Uniti 0-3, Cina-Serbia 3-1. Classifica: Cina 8, Stati Uniti 6, Serbia 4, Francia 0. **Girone B:** Brasile-Polonia 3-0. Classifica: Brasile 9, Polonia 6, Giappone 3, Kenya 0. **Girone C:** ITALIA-Turchia 3-0. Classifica: ITALIA 9, Turchia 5, Repubblica Dominicana 3, Olanda 1.

SCHERMA
Fioretto a squadre U
1. Giappone
2. ITALIA (Bianchi, Foconi, Macchi, Marini)
3. Francia
Quarti: ITALIA (Bianchi, Foconi, Macchi, Marini) b. Polonia 45-39. Semifinali: ITALIA b. Stati Uniti 45-38. Finale 3° posto: Francia b. Stati Uniti 45-32. Finale 1° posto: Giappone b. ITALIA 45-36.

TENNIS
DONNE – Doppio
1. ERRANI-PAOLINI
2. Andreeva-Shnaider (Ain)
3. Busca-Sorribes Tormo (Spa)
Finale 3° posto: Busca-Sorribes Tormo (Spa) b. Muchova-Noskova (Cec) 6-2 6-2. Finale 1° posto: ERRANI-PAOLINI b. Andreeva-Shnaider (Ain) 2-6 6-1 10-7.
UOMINI - Singolare
1. Djokovic (Ser)
2. Alcaraz (Spa)
3. MUSETTI
Finale 1° posto: Djokovic (Ser) b. Alcaraz (Spa) 7-6(3) 7-6(2).

TENNISTAVOLO
UOMINI
1. Fan (Cin)
2. Moregard (Sve)
3. Lebrun (Fra)

TIRO A SEGNO
UOMINI - Pistola 25m
Qualificazioni: 1. Li (Cin) 588, 2. Xinjie (Cin) 587, 3. Korostylov (Ucr) 587), 5. SPINELLA 586 (q), 12. MAZZETTI 583 (el).

TIRO A VOLO
Skeet D
1. Crovetto Chadid (Cil) 55
2. Routter (Gbr) 55
3. Smith (Usa) 45
4. Hockova (Svk) 34, 5. Katzouraki (Gre) 23, 6. Bartekova (Svk) 17.
Qualificazioni: 1. Smith (Usa) 122, 2. Rutter (Gbr) 122, 3. Katzouraki (Gre) 122, 15. BACOSI 117 (el), 16. BARTOLOMEI 117 (el).

VELA
DONNE - Kite dopo 4 regate
1. Nolot (Fra) 5, 2. Aldridge (Gbr) 5, 3. Lengwiler (Svi) 7.3, 6. PESCETTO 15.
Ilca6 dopo 8 regate
1. Bouwmeester (Ola) 19, 2. Rindom (Dan) 47, 3. Jayet (Svi) 59, 4. 4. FLORIANI 64.
UOMINI - Kite dopo 3 regate
1. Vodisek (Slo) 6, 2. Bontus (Let) 8, 3. Maeder (Sin) 8, 11. PIANOSI 24.
Ilca7 dopo 9 regate
1. Wearn (Aus) 38), 2. Kontides (Cip) 52, 3. Peschiera (Per) 62, 9. CHIAVARINI 97.
MISTO Nacra17 - dopo 6 regate
1. TITA-BANTI 5, 2. Wilkinson-Dawson (Aus) 15, 3. Majdalani-Bosco (Isr) 21. **470** – Dopo 6 regate: 1. Vadlau-Maehr (Aut) 17, 2. Hernandez-Brugman (Spa) 22, 3. Oada-Yoshioka (Gia) 23, 14. BERTA-FESTO 53.

SPORTFACE

Thiago Motta, Koopmeiners e Todibo GETTY E ANSA

Da qui al prossimo weekend 3-4 urgenze per Giuntoli Koop la più impellente: ieri nel test con il Parma in campo solo gli ultimi 30’

15 GOL NEL 2022-23 CON L’ATALANTA

Juve, ecco la settimana d

Dal rilancio su Koopmeiners all’attesa degli sviluppi tra Nico e Firenze e il ritorno su Todibo: giorni roventi E c’è il nodo Chiesa da affrontare con il manager

di Fabio Massimo Splendore

Eccola la settimana in cui tirare le fila. La Juve non potrà arrivare alle porte di Ferragosto con tutto il lavoro di mercato ultimato, ma sicuramente sa di avere una priorità temporale verosimilmente entro il prossimo week end. Riguarda Teun Koopmeiners, la mezzala dell’Atalanta che per Cristiano Giuntoli si è ormai trasformato in una sorta di fissazione e che Thiago Motta ritiene strategico alle spalle della punta del suo scacchiere, Dusan Vlahovic. Serve il rilancio ed è pronto: 50 milioni più bonus, da valutare l’ipotesi di una percentuale sulla rivendita che oggi è diventata una sorta di assicurazione sul futuro per il club che vende. Ma bisogna serrare le righe e andare dritti al punto. L’Atalanta non vuole arrivare al match di Supercoppa Europea con questo nodo da sciogliere. Ieri intanto Koop ha giocato l’ultima mezzora dell’amichevole dei nerazzurri contro il Parma. Gestione o altro? Inutile ricamarci, aggiunge poco al ragionamento. Piuttosto il ko di Scamacca potrebbe complicare le cose.

NICO. È anche la settimana (oggi) del faccia a faccia Nico Gonzalez-Fiorentina. E questo non lascia Atalanta e Juventus indifferenti. L’argentino ha un piede e mezzo fuori da Firenze:

Pronti i 50 milioni più bonus perché l’Atalanta dica sì Poi tante uscite

il feeling con la maggioranza della piazza non è mai scoppiato, intanto i bergamaschi e i bianconeri si sono mossi per provare a fare il colpo. Per i viola Nico vale 40 milioni (non meno, semmai qualcosa in più), la Juve aveva in mente l’obiettivo con l’uscita di Chiesa che però è ancora lì, Gasp ha chiesto alla sua dirigenza di accelerare con l’idea di potergli anche far fare la prima punta quando serve e questo ha messo Giuntoli nella condizione di porsi subito in scia, sapendo che anche al suo allenatore l’argentino piace nella posizione naturale di esterno d’attacco. Con una operazione da 35 e dintorni (parte fissa e mobile), Nico Gonzalez si può chiudere. C’è da capire se dentro questo obiettivo la Juve non ci metta anche un po’ di strategia per Koop: io faccio un passo indietro qui, tu apri al dialogo di là. E occhi sempre aperti su Sancho e Adeyemi.

TODIBO E LE USCITE. Sarà la settimana per capire come riaprire le relazioni ora un po’ fredde con il Nizza per il difensore centrale Jean Clair Todibo, che comunicata la sua scelta netta di voler andare alla Juve, sta ve-


Federico Chiesa GETTY

Per 7 epurati su nove non è previsto il merchandising

Thiago li taglia e lo store fa sparire le magliette

di Massimiliano Gallo

Il sospetto è che il negozio online della Juventus sia gestito direttamente da Thiago Motta. Non si spiega altrimenti la scoperta in cui ci siamo imbattuti ieri, nemmeno ventiquattro ore dopo l'editto di Pescara con cui l'allenatore italo-brasiliano ha dato il benservito a un elenco corposo di calciatori ancora sotto contratto. Dopo il 2-2 col Brest, il tecnico ha risposto a una domanda su Chiesa, ma di fatto ha tirato dentro anche Arthur, Rugani, De Sciglio, Szczesny, Kostic, McKennie, Djalò e Nicolussi-Caviglia. Nove in tutto. Un benservito teorico, ovviamente, visto che ancora resiste la validità di quei pezzi di carta denominati contratti. Ma Motta evidentemente moriva dalla voglia di far sapere al mondo che lui quei calciatori li ha depennati e non vuole saperne più niente: «Dietro la sua esclusione (di Chiesa, ndr) ci sono ragioni di mercato: sia per lui che per gli altri che sono rimasti a Torino, tranne Fabio Miretti che in questo momento è infortunato. Noi siamo stati chiari all'interno, abbiamo parlato con ognuno di loro. Abbiamo dei giocatori forti, bravi e che sono abituati a giocare con continuità. La società per loro sta cercando di trovare delle soluzioni e loro devono cercare delle soluzioni nel più breve tempo per il bene loro, della squadra e quello di tutti».

Oplà. Detto, fatto. Il giorno dopo, le loro magliette (in realtà di sette calciatori, resistono quelle di Djalò e Nicolussi-Caviglia) non si trovano più sullo store online del club. Avranno anche un contratto ma per noi non esistono e quindi non devono esistere nemmeno per i tifosi. Efficienza orwelliana più che sabauda. Se non piacciono all'allenatore, non devono piacere neanche a voi. Quando si dice l'importanza dell'ambiente. Si marcia tutti nella stessa direzione. E poi Motta si dispiacerebbe se dovesse ritrovare Chiesa e Szczesny ancora ai primi posti nelle preferenze del popolo bianconero. Qualcuno se la sente di rovinare l'umore dell'allenatore in un momento così delicato? Le sorti della Juve sono quasi interamente affidate a lui (con la collaborazione di Giuntoli certo), meglio non contraddirlo.

Si salvano Djalò e Nicolussi. Ma c’è una via di fuga: la personalizzazione

C’è però un bug. I tifosi di Chiesa e Szc-





elle verità

dendo le amichevoli dei suoi dalla tribuna. Ma il prestito con diritto a 30 milioni è stato respinto, i francesi che vogliono l'obbligo. Alla fine tutto va nella direzione che vedrà Todibo a Torino. Servirà qualche giorno in più, magari.

Capitolo cessioni. Sta arrivando Ramadani alla Juve per sedersi e con la dirigenza bianconera e ragionare su Chiesa. Temerario, diretto e stringente nella sua logica Motta dopo il test con il Brest. «Federico è fuori per ragioni di calciomercato». Per adesso Chiesa non ha offerte, la missione in Premier del suo manager ha trovato risposte eufemisticamente tiepide. Il tempo stringe, la valutazione rischia di scendere a 18-15, anche qui la percentuale sulla rivendita può essere un'ancora. McKennie alla Fiorentina? Per i viola sì, ma fuori dall'eventuale affare Nico Gonzalez. C'è anche il mercato tedesco per il centrocampista statunitense. Nicolussi verso Venezia, tra venerdì e sabato Rugani andrà all'Ajax in prestito secco.

La 7 di Chiesa, una delle maglie escluse dalla lista ufficiale dello store on line

zesny possono sempre ricorrere a uno stratagemma: la customizzazione personalizzata. Quella è ancora possibile. Paghi, acquisti la maglietta, e poi la scritta te la fai mettere a parte. In questo caso i ribelli resistono. Compri una c, compri una h, compri una i e via dicendo. E compare quel cognome che quattro anni fa fece sognare il popolo bianconero. E che oggi invece è in testa all'elenco dei giocatori non graditi. Prima o poi anche questa opzione sarà eliminata. Meglio affrettarsi. Poi ci sarà solo il mercato nero. O il secondary merchandising. Lì i prezzi delle maglie bianconere di Chiesa e Szczesny saliranno subito alle stelle. L'irresistibile fascino degli epurati.

A GENNAIO

Champions e mercato: cosa cambia

I grandi colpi di mercato vanno piazzati più che mai in estate perché a gennaio ci sarà una variabile in più che condizionerà le operazioni per le squadre impegnate nelle coppe. Mentre la Conference concluderà la fase a girone a dicembre, dal 21 al 30 gennaio 2025 si giocheranno le ultime due giornate di Champions ed Europa League, in piena sessione invernale della campagna trasferimenti, già scandita a livello domestico dalle gare di campionato e coppa nazionale.
Si delinea uno scenario complesso su entrambi i fronti. Chi vuole comprare incontrerà maggiori resistenze e comunque non potrà utilizzare i nuovi acquisti prima della fase a eliminazione diretta (a patto di qualificarsi). Chi vende, d'altra parte, deve mettere in conto il rischio di affrontare le ultime due gare del girone con un calciatore a meno a disposizione nella lista Uefa.
A proposito. A mercato chiuso (3 febbraio negli altri big 5, il 4 in Italia), c'è tempo fino al 6 febbraio per depositare la nuova lista Uefa: è possibile inserire tre nuovi giocatori rispetto alla fase a girone.

Una delle poche note liete con il Brest

Douglas Luiz primi lampi altro motore

Il brasiliano in mezz'ora ha fatto vedere passo, personalità e idee «È solo l'inizio, ci evolveremo»

di Filippo Bonsignore
TORINO

La prima vittoria dell'estate non è ancora arrivata ma in compenso la Juve ha trovato chi a premuto l'interruttore e ha acceso la luce. Il protagonista è stato l'uomo più atteso della serata di Pescara, quel Douglas Luiz al quale erano rivolti gli occhi dei ventimila dello Stadio Adriatico e di tutti i tifosi bianconeri davanti alla televisione, ansiosi di scoprire finalmente l'acquisto (finora) più costoso del mercato. Il brasiliano ha avuto a disposizione una mezz'ora abbondante per presentarsi e l'ha fatto nel migliore dei modi, tanto che è subito diventato la nota più lieta della seconda amichevole pre-campionato della Signora. Sarà un caso ma quando, al 17' della ripresa, Thiago Motta l'ha lanciato insieme agli altri brasiliani Danilo e Bremer, la Juve ha cambiato passo. Douglas ha impiegato una manciata di minuti per sfiorare il primo gol in maglia bianconera: inserimento in area avversaria a ricevere l'assist di Yildiz, dribbling di destro e conclusione di sinistro sul quale il portiere del Brest si è superato deviando in angolo. Ecco, proprio dal corner l'ex Aston Villa ha recapitato sulla testa di Danilo il pallone del 2-1 e sono arrivati i primi sorrisi.

SEGNALI. Logicamente non bisogna eccedere con l'entusiasmo ma i segnali offerti dal centrocampista sono incoraggianti e in prospettiva promettono quella svolta tanto attesa nel motore della Juve. Cristiano Giuntoli e Thiago Motta l'hanno voluto fortemente proprio per questo, per innalzare la qualità della mediana, per aggiungere personalità, geometrie, idee, inserimenti offensivi e, perché no, gol. Douglas si è sistemato in una posiziona più avanzata, al posto di Fagioli, sulla linea dei trequartisti alle spalle di Vlahovic. La Juve, partita con il 4-2-3-1, in partita ha avuto una evoluzione interessante nel 3-2-4-1 in fase di costruzione, che è diventato poi 4-1-4-1. E in quella linea di quattro ad agire dietro il centravanti, la casella di centrosinistra era occupata proprio da Luiz, con Locatelli sul centrodestra. Personalità, visione, aperture con il compasso: in mezz'ora, Douglas ha regalato un piccolo compendio del suo repertorio e non poteva esserci notizia migliore per Thiago Motta, che infatti l'ha applaudito: «E' entrato bene, come gli altri. È arrivato un po' più tardi degli altri ma sono contento». Ecco l'altro particolare, il brasiliano era reduce dalla prima settimana di lavoro con i nuovi compagni e naturalmente la condizione non poteva essere delle migliori dopo le fatiche della Copa America, eppure i primi bagliori lasciano ben sperare. Douglas sarà uno dei protagonisti del rinnovamento del centrocampo e la sua duttilità potrà fare la differenza. Proprio Motta ha detto che potrà essere impiegato in diverse posizioni, più avanti o più indietro in mediana e perfino in difesa. Mancano due settimane all'esordio in campionato contro il Como e ora la missione è perfezionare la conoscenza dei compagni e delle idee di Thiago e trovare la brillantezza fisica per partire di slancio. Intanto Douglas ha già acceso la luce e gli entusiasmi. E tanto basta. Lui lo ha detto con un post sui suoi social: «È solo l'inizio, continuiamo ad evolverci»

Motta lo ha voluto per dare più qualità Entrerà sempre più nei meccanismi


Douglas Luiz e Danilo GETTY

STADIUM (18.30)

Domani la sfida in famiglia con la Next Gen

TORINO – «Serve tempo, ma faremo grandi cose». Vlahovic vuol dire fiducia. Il bomber serbo ha rotto il ghiaccio: dopo l'errore contro il Norimberga, contro il Brest su rigore ha fatto centro trovando il primo gol dell'estate e, via social, guarda con ottimismo alla stagione che si aprirà con l'esordio in campionato tra due settimane contro il Como. Dusan è convinto che la strada sia quella giusta e chiede tempo per metabolizzare la nuova filosofia portata da Thiago Motta e crescere di condizione. Dopo la domenica di riposo, i bianconeri riprenderanno oggi la preparazione in vista della sfida in famiglia con la Next Gen in programma domani allo Stadium (ore 18.30, diretta Sky). Sarà una festa per 40 mila tifosi: l'entusiasmo nel mondo Juve è alle stelle e la prova è la grande richiesta di biglietti che ha spinto la società ad aprire tutti i settori dello stadio. I ticket, gratuiti, sono andati esauriti e non c'è termometro migliore per spiegare la grande voglia di Juve che l'avvento di Thiago Motta e il mercato scoppiettante hanno generato. Quello di domani sarà il penultimo test dell'estate: l'ultima amichevole è in programma per domenica prossima, 11 agosto, a Göteborg, in Svezia, contro l'Atletico Madrid di Diego Simeone.
f.bon.

La possibilità nel prossimo campionato di un undici titolare senza giocatori azzurrabili

Youssouf Fofana 25 anni Alvaro Morata 31 anni e Rafael Leao 25 anni GETTY, LAPRESSE

MILAN STRANIERO 4-2-3-1



Il Milan di Fonseca non parla più italiano

Uniche eccezioni saranno Calabria e Gabbia, con qualche possibilità Partiranno dalle retrovie Pobega, Terracciano, Sportiello e Florenzi

di Antonio Vitiello
MILANO

Sta per nascere un Milan tutto straniero. La formazione titolare che Paulo Fonseca schiererà nel corso della stagione potrebbe avere tanti giocatori di nazionalità diversa e nessun italiano. Dopo il mercato della passata estate, anche quest'anno sono in arrivo a Milano giocatori provenienti da altri campionati. I primi due sono stati Alvaro Morata e Strahinja Pavlović, uno spagnolo e un serbo, e altri potrebbero presto arrivare. Emerson Royal e Fofana, quelli più vicini, potrebbero essere due titolari nel Milan ideale di Fonseca e uno arriva dalla Francia, l'altro invece è brasiliano. E persino acquisti nel campionato italiano potrebbero essere stranieri. Gli altri due obiettivi del club rossonero sono Abraham (inglese) e Samardzic (serbo).

UNDICI STRANIERO. Il Milan potrebbe schierare un undici titolare senza nessun giocatore italiano. Ipotizzando il 4-2-3-1 come modulo base, Fonseca nel corso della stagione schiererà Maignan in porta, poi in difesa Emerson Royal, Tomori, Pavlovic e Theo Hernandez. A centrocampo Reijnders e Fofana, sulla trequarti Pulisic, Loftus-Cheek e Leao, come punta Alvaro Morata. Ma anche nelle riserve ci sono giocatori quasi tutti stranieri. Basti pensare a Thiaw, Kalulu, Bennacer, Adli, Chukwueze, Musah, Jimenez, Okafor e Jovic.

Difficile ingaggiare i nostri top player All'estero il club trova più scelta

ECCEZIONI. Le uniche due eccezioni saranno Calabria e Gabbia, i due giocatori italiani con maggiori possibilità di contendere il posto da titolare a chi arriva in questa sessione di mercato. Uno è il capitano, l'altro è cresciuto molto dopo il prestito al Villarreal e se la giocherà con Pavlovic e Tomori. Gli altri italiani partono dalle retrovie. Pobega non è un titolare, così come Terracciano, mentre Marco Sporitello ha appena subito un lungo infortunio alla mano e resterà fuori per diversi mesi. Anche Florenzi rimarrà fuori almeno fino a marzo/aprile per la rottura del crociato.

NESSUNA PRECLUSIONE. Ma perché il Milan pesca all'estero? C'è sia un discorso tecnico che economico. Non c'è nessuna preclusione nei confronti degli italiani da parte del club rossonero, ma in questo periodo storico gli italiani davvero bravi, i cosiddetti top player, sono difficili da trovare sul mercato, e lo dimostra anche l'andamento della nazionale azzurra (in difficoltà da anni). I pochi bravi non vengono liberati con facilità dai club di appartenenza, dunque per il Milan è più semplice andare a pescare fuori dai confini italiani. Poi dal punto di vista economico gli atleti stranieri possono essere acquistati ad un prezzo inferiore. Molto spesso le richieste economiche per i giocatori italiani sono più alte rispetto ad un pari ruoli che arriva dall'estero. Motivazioni che hanno portato il Milan a puntare su una formazione quasi totalmente straniera.

Intanto si lavora con le giovanili: diversi talenti stanno emergendo

SI LAVORA SUL FUTURO. Ma il settore giovanile del Milan dimostra invece che ci sono talenti pronti a sbocciare. Camarda, Zeroli, Liberali, Torriani, Bartesaghi possono essere il futuro della società rossonera e stanno crescendo per approdare in pianta stabile in prima squadra. Pure il progetto Under 23, con la squadra Milan Futuro, può essere letto in questa direzione. Far crescere in casa i talenti del futuro, e non acquistarli a peso d'oro da altre società, è la vera sfida del Milan. Un progetto che però richiede tempo e fiducia.

MERCATO | SETTIMANA DECISIVA PER IL FRANCESE E IL BRASILIANO

Fofana e Royal, è assalto finale

di Adriano Ancona
MILANO

La spunta verde al fianco del nome di Fofana non può ancora essere messa, ma l'ottimismo è crescente. Come da coordinate generali di questo mercato del Milan, con l'aggiunta di un centrocampista ormai in divenire. Attorno al profilo del francese, individuato per riempire il reparto, il club rossonero sa di dover utilizzare tutta la pazienza del caso. Ieri intanto Fofana, reduce dall'Europeo con la propria nazionale, non ha partecipato nemmeno a un minuto dell'amichevole contro il Genoa. Rientrato in gruppo da pochi giorni, il giocatore - che il Monaco ha già sostituito con l'acquisto di Camara nello stesso ruolo - Fofana attende l'affondo decisivo da parte del Milan, anche perché il suo contratto è in scadenza a giugno.

STRETTA FINALE. Filo diretto tra Milano e gli Stati Uniti: la tournée rossonera è agli sgoccioli, e manca giusto da riempire la casella dell'ultima amichevole. Fonseca sfiderà il Barcellona nella notte tra martedì e mercoledì cercando di immagazzinare un'altra vittoria, e in queste ore lo raggiunge il dt Moncada. Il mercato condotto dai dirigenti del Milan si alterna alla volontà di stare vicini alla squadra. In tutto questo, l'allenatore portoghese al rientro in Italia vedrà da vicino sia Morata che Pavlovic. Difficile che trovi già Emerson Royal, comunque vicinissimo a vestire la maglia rossonera. Si entra in ogni caso nella settimana più calda, per l'esterno del Tottenham. Il Milan e la società inglese sono disposte ad avvicinare offerta e richiesta, rendendo la serie A il futuro del brasiliano. Nel dettaglio: la proposta milanista parte da una base di quindici milioni, i bonus da aggiungere ritoccano la cifra con la quale va convinto il Tottenham. La stretta finale è vicina e i prossimi giorni dovrebbero essere quelli di una chiusura. Tanto più che gli Spurs sono attivi per la ricerca dell'erede di Emerson Royal sulla fascia destra. Un po' come fatto dal Monaco con Fofana, quindi.

In uscita si lavora su Adli, Origi e Ballo-Touré fuori dal progetto

ESUBERI E USCITE. Mentre, anche in mezzo al campo, ci sono le possibili uscite a rappresentare uno step per il Milan entro l'inizio del campionato. Settimana scorsa sono andati via Colombo e Maldini, da sistemare resta sicuramente Adli dopodiché la società farà quadrato attorno alla situazione di Bennacer. Oltre a dover trovare una sistemazione a due giocatori che non rientrano nel progetto come Ballo-Touré e Origi.

A.S.AG.


Emerson Royal, 25 anni GETTY

SOCCER CHAMPIONS TOUR

Domani notte sfida al Barça: diretta su Dazn

Dopo le sfide contro Manchester City e Real Madrid, il nuovo Milan di Paulo Fonseca si prepara all'ultimo appuntamento del Soccer Champions Tour 2024 contro il Barcellona del neo Campione d'Europa Lamine Yamal. Calcio d'inizio all'01.30 della notte tra domani e mercoledì. Il torneo, in corso negli Stati Uniti, ha in programma diverse altre sfide sensazionali, come Chelsea-Real Madrid, sempre nella notte tra domani e mercoledì all'1.



Lautaro Martinez e Marcus Thuram: 42 gol totali nella scorsa stagione GETTY IMAGES



Le ambizioni della coppia nerazzurra sono sempre le stesse: centrare nuovi trofei a suon di gol

Subito Lautaro-Thuram Simone va sul sicuro

Si sono ridotti le vacanze: l'argentino è atteso a Milano domani il francese si sta già allenando con i compagni dalla scorsa settimana

di Giorgio Coluccia

Fare il giro del mondo per ritrovarsi quasi tre mesi dopo. Stessa identica coppia e ambizioni che non cambiano di una virgola per puntare a nuovi trofei con l'Inter. Lautaro Martinez e Marcus Thuram sono pronti a riaccendersi, restituendo a Simone Inzaghi antiche certezze in attacco proprio in un periodo in cui c'è bisogno di un tandem garantito di fronte al recupero dall'infortunio di Taremi e il rodaggio estivo poco convincente di Correa e Arnautovic. Di colpo l'usato sicuro diventa la soluzione ideale per Genoa-Inter, sfida che terrà a battesimo la nuova Serie A il prossimo 17 agosto. Fino a qualche giorno fa, grazie a gol e prestazioni di spessore, una maglia da titolare in attacco sembrava già essere ben salda sulle spalle di Taremi, poi l'infortunio ha scompigliato le carte e costretto a cambiare copione per i primi 90' della stagione. Thuram si sta già allenando con i compagni dalla scorsa settimana, Lautaro è atteso a Milano per la giornata di domani (salvo cambi last minute) e il fatto che entrambi abbiano rinunciato all'ultima fetta di vacanze non può che far felice il tecnico piacentino, pronto a schierare in campionato dal primo minuto sia il francese sia l'argentino come successo al debutto della passata stagione contro il Monza.

INTESA TOTALE. Proprio l'anno scorso i due attaccanti titolari furono (mancati) protagonisti di un pallido precampionato, salvo poi trovare di colpo l'intesa e scatenarsi a inizio stagione. Alla fine la coppia interista ha messo a referto 42 reti, mostrando sul rettangolo di gioco l'affiatamento migliore anche fuori dall'area per completare al meglio le rispettive caratteristiche tecniche. Così se l'ultima gara da titolari in coppia è stata giocata da Lautaro e Thuram lo scorso 19 maggio (1-1 a San Siro contro la Lazio), la prossima potrebbe essere a Marassi tra meno di due settimane per riallacciare il filo del discorso interrotto a causa dei rispettivi impegni con le nazionali. Entrambi hanno riposato giusto il necessario, visto che il transalpino è uscito dall'Europeo con la Francia il 9 luglio mentre il Toro, alzando il trofeo al cielo, ha terminato la Coppa America con l'Argentina il 15 luglio. E di fronte c'è un cammino altrettanto estenuante, che culminerà nel Mondiale per club dell'estate prossima negli Stati Uniti.

L'infortunio subito da Taremi ha garantito il posto a Marcus

REBUS DI REPARTO. Nell'attacco nerazzurro inevitabilmente le mosse di mercato dipendono dal destino di Correa e, se dovesse essere divorzio, anche da quello di Arnautovic. L'austriaco più volte ha espresso la volontà di restare, ma dal canto suo Inzaghi ha sempre parlato con i dirigenti di possibile quinta punta per evitare a stagione in corso di ritrovarsi in emergenza, proprio come successo in questi giorni per via del guaio fisico di Taremi. L'iraniano contro il Genoa non sarà di certo al meglio e nella migliore delle ipotesi potrebbe andare in panchina, ma poi tornerà un valore aggiunto non appena si sarà ristabilito per proseguire sulla falsariga di quanto dimostrato nei primi giorni sul campo con la maglia dell'Inter. Nel frattempo Lautaro e Thuram dovranno fare in fretta, alzando i giri del motore in vista di un possibile debutto di coppia che metterà subito in palio i primi tre punti di un nuovo romanzo tutto da scrivere. Entrambi sanno già come si fa, ripartendo proprio dagli atti mandati in scena l'anno scorso sul palcoscenico della seconda stella.

Correa in uscita Arnautovic stand by Inzaghi ha chiesto una quinta punta

LA PUNTA IRANIANA | TAREMI CREDE NELLA FORZA DELLO SPOGLIATOIO

«I miei compagni sono dei fratelli»

Si è fatto male sul più bello, subito dopo aver cominciato a deliziare i tifosi dell'Inter che lo stavano aspettando da mesi. Mehdi Taremi è fermo ai box per un risentimento muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra, anche se ieri è stato protagonista di una lunga intervista diffusa sul canale YouTube del club nerazzurro per raccontare e raccontarsi in maniera più approfondita. Il calcio è sempre stato nel destino dell'attaccante iraniano, nonostante la strada a un certo punto sarebbe potuta essere diversa: «Ho iniziato a giocare a 6 anni a Bushehr, nella mia città natale, grazie ai sacrifici di mio padre. Giocavo con i miei fratelli più grandi, per questo sono cresciuto in fretta. Se non avessi fatto il calciatore, sarei diventato un poliziotto. Più precisamente un detective, solo perché mi piaceva quel tipo di lavoro». Un passaggio fondamentale dell'intervista si lega invece al suo rapporto con lo spogliatoio, alla ferma volontà della punta di credere nella forza del gruppo: «I compagni di squadra devono essere come fratelli. Si lotta insieme, si condividono gioie e momenti difficili, ma bisogna sempre lottare l'uno per l'altro. Essere uniti è importante e porta alla vittoria».

PREGI E DIFETTI. Nelle ultime stagioni in Portogallo, Taremi non si era mai dovuto fermare a causa di problemi muscolari o infortuni gravi. Lui stesso è il primo ad augurarsi che quello attuale sia un caso isolato, per riprendere il filo del discorso di una preparazione estiva che l'aveva visto letteralmente spiccare il volo sin dalle prime battute. Uno dei difetti è stato lui stesso a raccontarlo ai canali ufficiali della società: «Mi arrabbio con chi non svolge il proprio lavoro come dovrebbe. In una stagione si passa più tempo insieme nello spogliatoio che in famiglia e questo fa sì che possa instaurarsi un legame profondo. La mia svolta? La chiamata al Persepolis da parte di Ali Daei. In Iran per noi è una leggenda ed è stato uno dei migliori marcatori di tutti i tempi, dopo Cristiano Ronaldo».

gio.col.



Mehdi Taremi, 32 anni LAPRESSE

MERCATO

Carboni sbarca oggi al Marsiglia Il Nantes su Radu

In chiave mercato le caselle nerazzurre da riempire orbitano sempre attorno al braccetto sinistro ed eventualmente attorno a una quinta punta. In settimana i dirigenti interisti continueranno a lavorare in questo senso, così come si concentreranno anche sulle operazioni in uscita. Come riportato da Foot Mercato, Valentin Carboni nel primo pomeriggio sbarcherà a Marsiglia per cominciare la nuova esperienza francese sulla base di un prestito con diritto di riscatto fissato a 35 milioni. L'Inter manterrà il controllo sul cartellino del giocatore sulla base di un'opzione di controriscatto di quasi 40 milioni. Sempre in uscita, invece, potrebbe sbloccarsi a breve anche la situazione del portiere Radu, che il club interista vorrebbe piazzare in vista della scadenza contrattuale nel 2025: su di lui c'è il Nantes. Gli uomini di Inzaghi torneranno ad allenarsi questa mattina ad Appiano dopo la doppia seduta che ha animato la domenica. A seguito di un affaticamento si aggregherà soltanto oggi al gruppo Asllani mentre andranno ancora valutati Zielinski e Arnautovic, ieri alle prese con allenamenti personalizzati. Mercoledì a Monza l'Inter sfiderà gli arabi dell'Al-Ittihad nel penultimo test estivo.

gio.col.

Ikoné e Kean in azione ieri SESTINI

I viola tornano al successo battendo il Montpellier Nonostante i molti giocatori non ancora a disposizione, ci sono diverse indicazioni positive Il tecnico va avanti con il 3-4-2-1

Fiorentina in costruzione è una vittoria che fa bene

L'impronta di Palladino già si vede, applausi per Kean (quarto palo della sua estate). La sorpresa però è Ikoné, ieri a segno con Bianco

di Francesco Gensini
FIRENZE

Vincere fa sempre bene, al morale e alla convinzione, ancora di più vincere come ha fatto (2-1) la Fiorentina ieri al Viola Park contro il Montpellier, a maggior ragione perché la squadra francese partecipa alla Ligue 1. Certo, sono sempre amichevoli di prova e come tali vanno valutate, anche se è vero che mancano meno di due settimane all'esordio in campionato e allora i dubbi e le certezze per Palladino cominciano ad avere un peso differente. La cosa sicura è che il tecnico campano ha preso una strada fin dall'inizio e quella (giustamente) segue: 3-4-2-1 il modulo, giro-palla veloce (da velocizzare) e verticalizzazioni altrettanto rapide. Se al 5 agosto c'è un manifesto della nuova Fiorentina quello è. Poi, ovviamente c'è altro nel calcio che Palladino vuole dalla sua Fiorentina (inserimento dei centrocampisti, esterni d'attacco coinvolti a più non posso sia nei cross che accentrandosi per andare al tiro) e insomma occorre tempo e prove, appunto. Tanto più, ad esempio, che la difesa vista ieri sarà differente per due-terzi con ogni probabilità in Emilia: da Comuzzo-Ranieri-Biraghi a Quarta-Pongracic-Biraghi ad occhio e croce, perché Ranieri è squalificato e non ci sarà, così l'ex Lecce è stato tenuto fuori a scopo precauzionale e Quarta dal canto suo ha solo bisogno di mettere fiato nei polmoni e forza nelle gambe per esserci.

COSE BUONE. Che altro prima di raccontare la partita in cui il Montepellier ha cercato il gioco e la Fiorentina l'ha fatto costruendo azioni e occasioni? Che Barak da mediano fa abbastanza fatica a trovare posizione e tempi, che Ikoné sembra un altro rispetto alla versione vista finora a Firenze, che Sottil e Kean si cercano e spesso si trovano, con il risultato che il centravanti ex Juventus viene apprezzato per la caparbietà e si prende gli applausi. Insomma, le note buone non mancano sempre per essere il 4 agosto (ieri), mentre sempre per fare un bilancio, il margine d'errore nei disimpegni e nel giro-palla in difesa dovrà essere abbassato fino al minimo possibile per non mettere in difficoltà Terracciano.

BIANCO GOL. Del portiere viola è stata la prima parata (bella e decisiva) al 5' sul tiro ravvicinato di Issoufou, poi è stata soltanto o quasi Fiorentina nel primo tempo con Parisi (15'), Ikoné e Sottil nel giro di trenta secondi alla mezz'ora, ancora Sottil al 36' sulla verticalizza-

---

IN TANTI AL VIOLA PARK

Duemila tifosi in tribuna, c'era anche Beltran

FIRENZE - **(fr.gen.) Caldo, tanto caldo, ma i tifosi viola hanno voluto essere presenti alla prima amichevole d'agosto disputata al Viola Park: duemila sugli spalti dello stadio Curva Fiesole e la maggioranza ovviamente nella parte all'ombra, che hanno avuto occhi soprattutto per Kean accompagnando le giocate dell'ex Juventus con grande attenzione. Duemila spettatori e uno d'eccezione: Lucas Beltran, appena rientrato dai Giochi di Parigi per mettersi subito a disposizione di Palladino.**

LA RIVOLUZIONE TATTICA | IL BRASILIANO PARLA DEL SUO NUOVO RUOLO NEL CENTROCAMPO A QUATTRO

Dodo: Da esterno pronto a fare almeno 5 gol



Raffaele Palladino SESTINI

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Sta diventando ancora di più un leader. Al terzo anno in maglia viola e col cambio di guida tecnica, Dodo punta a essere uno dei riferimenti per lo spogliatoio e per Palladino, che anche nell'ultimo test, quello col Montpellier, l'ha richiamato, beccato e stimolato. «Mi ha chiesto almeno cinque gol quest'anno» ha rivelato il terzino brasiliano nel post-partita di ieri a proposito dei colloqui avuti con il nuovo allenatore. «So giocare anche in questo nuovo ruolo da esterno e spero di dare una mano anche davanti». Da leader, Dodo ha provato anche a silenziare le voci di mercato sul compagno Nico Gonzalez, atteso oggi a Firenze: «Lo aspettiamo e abbiamo bisogno di lui, è il nostro numero dieci e sono felice di rivederlo».

L'INTESA CON KEAN. La Fiorentina che verrà sta ponendo le fondamenta su di lui e sull'asse instaurato sin da subito con Moise Kean. I due si cercano e si trovano sia dentro che fuori dal campo, come confermato da Dodo: «Con lui mi trovo bene, parliamo in partita e negli allenamenti ma anche fuori da qui. Voglio fargli tanti assist. E poi abbiamo ancora una scommessa in ballo», così in riferimento anche al patto fatto tra i due, otto assist del brasiliano per Kean per una vacanza pagata dall'attaccante.

> «Me lo ha chiesto Palladino e così sarò utile anche in fase d'attacco»

BENTORNATO VIKINGO. Con un Fiorentina-Montpellier non indimenticabile, l'attenzione si è spostata anche fuori dal rettangolo verde: per quanto successo in città prima del fischio d'inizio, con alcuni tafferugli registrati sulle rive dell'Arno (molto lontano dal Viola Park) che avrebbero coinvolto le due tifoserie senza grosse conseguenze; attenzione anche sulle tribune, ma stavolta non per disordini pubblici (la tifoseria francese non si è presentata al centro sportivo di Bagno a Ripoli) ma per la presenza di Lucas Beltran: impegnato fino a venerdì scorso con la Nazionale Argentina nel torneo olimpico, dopo l'eliminazione subita dalla Francia l'attaccante viola non ha perso tempo ed è subito volato a Firenze: «Volevo conoscere il prima possibile il nuovo allenatore e lo staff» ha rivelato il Vikingo, presente in tribuna all'amichevole di ieri sera. «Mi voglio mettere a disposizione già nelle prossime ore, magari riesco a giocare qualche minuto col Grosseto». Beltran dà appuntamento a stasera e promette già qualcosa in vista della prossima stagione: «Ho fatto dieci gol ma voglio puntare più in alto, spero di regalare tante reti e tanti assist ai miei compagni».



LE TRATTATIVE | LE MOSSE IN ATTACCO E A CENTROCAMPO

Gudmundsson, Tessmann e Bove: settimana decisiva

Il sì per l'islandese può arrivare in pochi giorni. Poi la Fiorentina deciderà il futuro di Gonzalez

di Niccolò Santi
FIRENZE

Si apre una settimana che può rivelarsi decisiva sotto tanti punti di vista. La Fiorentina, intesa come squadra, è in procinto di cambiare pelle. Tanto per cominciare in attacco, reparto nel quale si proverà a mettere a segno il primo colpo del mese di agosto e cioè Alfred Gudmundsson. L'entourage del giocatore, con il quale esiste già un'intesa di massima, è molto ottimista sulla buona riuscita dell'operazione. Gli ultimi incontri sono stati più che positivi, la dirigenza viola ha formulato la sua prima offerta al Genoa per l'acquisto del classe 1997 in prestito oneroso a 5 milioni di euro più 20 per l'obbligo di riscatto condizionato. Ieri è stata una domenica di riposo, oggi inizierà la fase calda della trattativa che, se tutto andrà per il meglio, potrebbe concludersi entro un paio di giorni.

CAPITOLO GONZALEZ. In realtà la sua situazione è da considerarsi svincolata da quella dell'islandese: nel senso che, una volta chiuso Gudmundsson, la Fiorentina valuterà attentamente le offerte per Nico Gonzalez. Senza farsi prendere dalla fretta di doverlo cedere a tutti i costi. Anche se, a sensazione, questi problemi non si porranno visto che l'Atalanta è pronta a tentare l'affondo con un'offerta da 28-30 milioni pur di consegnare a Gasperini l'attaccante argentino. E occhio alla Juventus, che nelle ultime ore ha mollato la presa su alcuni obiettivi giudicati troppo onerosi, motivo per cui c'è da aspettarsi che i bianconeri tornino con forza sul classe 1998. Tanto più avendo in casa giocatori apprezzati da Pradè come Weston McKennie.

TESSMANN SPERA. A proposito di centrocampisti e di giornate cruciali, la Fiorentina sta portando avanti il negoziato (come minimo estenuante) per il classe 2001. I contatti sono costanti, l'obiettivo è di superare tutti gli ostacoli economici entro metà settimana. Il calciatore, da parte sua, spinge per trasferirsi a Firenze e per iniziare la nuova avventura alla corte di Raffaele Palladino. L'intermediario Michelangelo Minieri sta lavorando ai fianchi dei suoi procuratori nell'ottica di ridimensionarne le pretese. Con il Venezia è tutto fatto sulla base di un accordo da circa 6 milioni di euro.

Altro profilo da tenere d'occhio è Edoardo Bove: la novità è che la Roma ha abbassato la richiesta, dai 20 milioni di inizio mercato ai 12-13 di adesso. Il giocatore piace tanto a Palladino e sarebbe entusiasta di trasferirsi a Firenze.

FRONTE PORTIERE. L'idea è quella di arruolare un estremo difensore dalle evidenti doti tecniche. Nella giornata di oggi sono previsti nuovi contatti con il procuratore del classe 1990 David De Gea, che se accetterà di traslocare in Toscana dovrà necessariamente ridursi l'ingaggio. Si prepara a farne le spese il coetaneo Pietro Terracciano, sostanzialmente perché ad oggi è più facile reperirne gli acquirenti rispetto a Oliver Christensen. Sullo sfondo restano Juan Musso e Stefano Turati.



Albert Gudmundsson, 27 anni, al Genoa dal 2022 LAPRESSE

zione dell'esterno francese che al 42' ha segnato, di tacco a due passi dalla porta, prolungando il tiro di Ranieri dal limite.

ANCORA PALI. Nel recupero, due volte Kean e per due volte difensori e portiere avversari gli dicono di no. Poi, curiosità, è il palo a negare la rete al centravanti viola al 5' della ripresa ed è già il quarto per lui in queste amichevoli, sempre ricordando i trentadue (32) legni colpiti dalla Fiorentina nella scorsa stagione. A proposito della ripresa: da segnalare le prove di difesa a quattro fatte da Palladino e di doppio trequartista (Sottil-Ikoné prima, Brekalo-Kouame poi) dietro a Kean.

Quel che resta della cronaca: il sinistro al volo di Suleiman (19') dai venti metri e il destro sporcato da Sacko di Bianco (27') hanno infine fissato il punteggio sul 2-1 per la Fiorentina.

FIORENTINA	2
MONTPELLIER	1

FIORENTINA (3-4-2-1): Terracciano; Comuzzo (33' st Koaudio), Ranieri, Biraghi; Dodo, Barak (13' st Bianco), Mandragora, Parisi (28' st Kayode); Ikoné (28' st Brekalo), Sottil (28' st Kouame); Kean. **A disp.:** Christensen, Fortini, Harder, Baroncelli, Quarta, Infantino, Colpani, Caprini, Leonardelli. **All.:** Palladino
MONTPELLIER (4-5-1): Lecomte; Tchato Mbiayi, Mamilo (1' st Sacko), Sagnan, Sylla; Nordin (37' st Coulibaly), Issoufou (20' st Khazri), Ferri, Savanier, Suleiman (37' st Maamma); Adams (31' st Bares). **A disp.:** Bertaud, Chennahi, Djemba Mbappe, Ngosso. **All.:** Der Zakarian
ARBITRO: Iacobellis di Pisa
Guardalinee: Meraviglia e Pignatelli
MARCATORI: 42' pt Ikoné (F), 19' st Suleiman (M), 27' st Bianco (F).
NOTE: ammonito 8' pt Barak (F). Recupero: pt 1', st 4'.

ALLE ORE 20

Oggi si torna in campo: test a Grosseto



Dodo è alla terza stagione con la Fiorentina SESTINI

FIRENZE - **Pronti, via. Archiviato l'incontro amichevole di ieri sera con il Montpellier, la Fiorentina si prepara a raggiungere Grosseto per sostenere il penultimo test, allo stadio Zecchini, contro i padroni di casa. Il fischio d'inizio è in programma alle ore 20 e c'è da aspettarsi un'ampia rotazione da parte del tecnico. Anche perché è ufficialmente iniziata la fase calda della preparazione estiva: mancano ormai tredici giorni e poi sarà Parma-Fiorentina (sabato 17, alle ore 18.30). Prima però l'amichevole conclusiva, prevista per sabato 10 alle ore 15.30 in Germania: i viola sfideranno il Friburgo all'Europa Park Stadion. Nel frattempo oggi tornerà dalle ferie Nicolas Gonzalez, che rivedrà il Viola Park come fatto dal connazionale Lucas Beltran, rientrato ieri al centro sportivo di Bagno a Ripoli dopo le Olimpiadi in Francia.**

n.s.

Hummels per ora tace, i rossoblù vogliono un difensore

BOLOGNA AVANTI LOGAN

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Avanti tutta per Logan Costa, anche ieri i responsabili dell'area tecnica del Bologna, gli intermediari e l'agente del difensore capoverdiano del Tolosa hanno lavorato nel tentativo di chiudere il prima possibile l'operazione. E ciò nonostante che fosse un giorno festivo di agosto, lo sottolineiamo, perché la domenica di questi tempi quasi sempre viene santificata anche dagli operatori di mercato. Ma per Mats Hummels può essere considerato chiuso il discorso? Il punto è che il discorso sembra averlo chiuso con i suoi lunghi silenzi e le sue profonde riflessioni lo stesso calciatore tedesco, e non è che quelli del Bologna possano attendere i suoi comodi per una vita, non dimenticando come due settimane fa aspettassero il suo si di ritorno dalle vacanze e gli avessero già organizzato anche il volo e le visite mediche. La domanda è cosa succederebbe nel caso in cui tra oggi e domani Hummels dovesse informare Giovanni Sartori di essere disposto ad abbracciare la proposta del Bologna? Per quello che è lo spessore tecnico del calciatore a Casteldebole potrebbero anche accennare a un sorriso, ma guai a dimenticare come l'ultima partita che ha giocato risalga all'1 giugno, più di 2 mesi fa, e dal punto di vista atletico poco interessa che fosse la finale di Champions League tra il suo Borussia Dortmund e il Real Madrid.

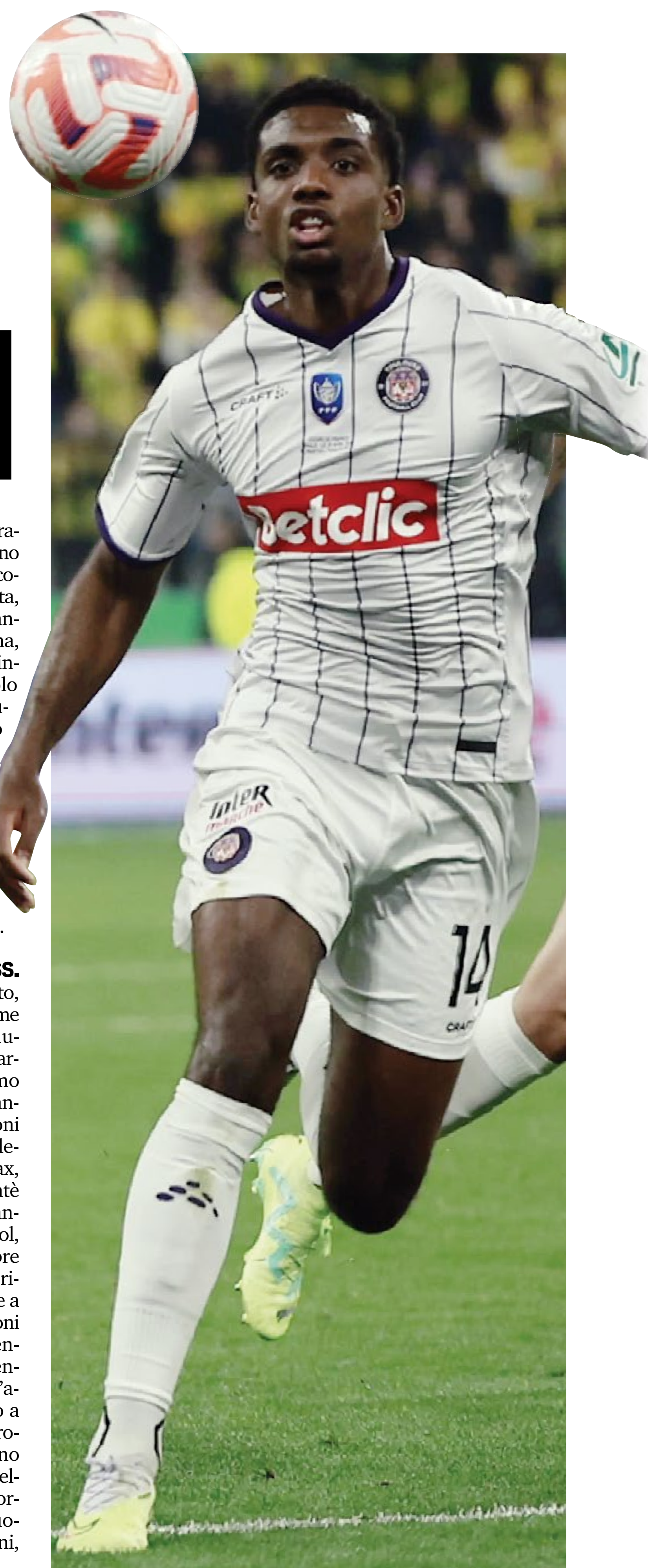

Mats Hummels, 35 anni: nessun messaggio GETTY

Il Tolosa risponde: operazione da 15 milioni. Mezzala: Prass, Thorstvedt o Mandela Keita

VICINI ALLA QUADRA. E allora avanti tutta per Logan Costa, classe 2001, francese naturalizzato capoverdiano (appunto) che arriverebbe a Casteldebole già pronto a giocare avendo già lavorato da più di 1 mese con il Tolosa. Che sta chiedendo per il suo difensore 15 milioni di euro, evidenziando come alle spalle di Logan Costa ci sarebbero anche gli inglesi del West Ham (la cui presenza invece non avrebbe conferme) decisi a pagarlo questa cifra. Per il momento il Bologna sta offrendo 12 milioni più bonus ma come potete capire la distanza non sembra tale da portare né a una rottura della trattativa né ad un affare estremamente complicato da chiudere, anche perché i modi per arrivare alla quadratura del cerchio ci sono e sono tanti. Un esempio: una piccola percentuale sulla rivendita, che ora come ora sta andando molto di moda. Insomma, i capi rossoblù sono convinti di poter acquisire a titolo definitivo (o con la formula del prestito con obbligo di riscatto a giugno) versando nelle casse del Tolosa tra i 13 e i 14 milioni più bonus e di far sottoscrivere al calciatore un contratto di 4 anni più un'opzione per il quinto. Come un paio di giorni fa ha firmato Martin Erlic.

Bonus o diritti sulla rivendita per limare la cifra chiesta dai francesi

POI THORSTVEDT O PRASS. Avanti tutta per Logan, certo, ma dopo aver rimarcato come Sartori e Di Vaio siano fiduciosi per il suo prossimo sbarco a Bologna, aggiungiamo che per il momento non hanno mollato le altre soluzioni in ballo da tempo: quelle legate a Josip Sutalo dell'Ajax, classe 2000, a Sikou Niakatè del Braga, classe '99, e neanche quella legata a Yaka Bijol, classe '99, ammesso sempre che i Pozzo siano pronti a rivisitare la loro richiesta che a oggi è superiore ai 20 milioni di euro. Chiuso per il difensore, d'accordo con Vincenzo Italiano gli uomini dell'area tecnica gli metteranno a disposizione un altro centrocampista. Gli obiettivi sono Alexander Prass, 23 anni, dello Sturm Graz, Kristian Thorstvedt, 25 anni, del Sassuolo e Mandela Keita, 22 anni, dell'Anversa.



Logan Costa, 23 anni, 37 gare in Ligue 1 in due anni col Tolosa ANSA

A CASTELDEBOLE

Domani Castro atteso in gruppo alla ripresa

BOLOGNA - **Santi Castro, che ha saltato il triangolare di Bolzano per un fastidio fisico, domani, nel giorno di ripresa degli allenamenti a Casteldebole si dovrebbe riunire al gruppo. Il Bologna, dopo due giorni di riposo, tornerà in campo alle 17.30 e si allenerà nel proprio centro tecnico fino a venerdì quando nel pomeriggio partirà per Palma di Maiorca, dove sabato alle 20.30 giocherà l'ultima amichevole del pre-stagione contro il Mallorca.**

d.c.

DOPO LA FIGURACCIA DI BOLZANO | OLTRE AI SINGOLI, BISOGNA LAVORARE SUL GRUPPO

Serve subito la testa da Champions

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Per la Champions League, ma anche per la serie A servirà sicuramente un Bologna diverso da quello che ha giocato il triangolare contro il Bochum e il Sudtirol. Orsolini e compagni che hanno perso 4-0 contro la formazione tedesca che nella scorsa stagione si è salvato in Bundesliga solo allo spareggio (e che in precampionato è stato battuto dallo Spezia), e vinto 1-0 contro la squadra di Federico Valente che giocherà in serie B, dovranno affrontare già i primi impegni ufficiali con una mentalità diversa. Certo, siamo solo nel pre-stagione. Anche l'estate scorsa, più o meno a questo punto della preparazione, la fase difensiva dei rossoblù non era stata quell'eccellenza che si sarebbe poi dimostrata durante il campionato di serie A subendo 32 reti (0,84 di media a partita): nelle amichevoli contro avversarie del mondo professionistico incassò 2 gol dal Palermo, 3 dal Monaco, 1 dall'Utrecht, che generò lo sfogo di Motta che chiedeva rinforzi, e 1 dall'AZ. Non ci fu il crollo di 4 gol subiti in un'ora di gioco, ma anche un anno fa la retroguardia del Bologna sembrava troppo perforabile. E in più, come piccola attenuante, c'è che Vincenzo Italiano tra infortuni, mercato e impegni con le nazionali, ha lavorato con il reparto arretrato più che dimezzato, ma da chi è sempre stato in gruppo, da chi c'era l'anno scorso, da chi ha più esperienza serviva e servirà l'esempio per giocare con più attenzione e rispolverare velocemente una mentalità vincente, perchè tra meno di due settimane (il 18 agosto ci sarà il debutto stagionale contro l'Udinese) si comincerà a fare sul serio. E così, tra errori tecnici e cali di concentrazione, non può certo funzionare. In attesa dei nazionali svizzeri (Aebischer è infortunato, Freuler e Ndoye sono rientrati da pochissimo) Orso, che proprio durante il ritiro a Valles ha detto di sentire di dover essere la guida di giovani e nuovi arrivati dovrà essere meno svagato, ma pure da De Silvestri, sabato apparso in difficoltà, ci si attende altro. Lollo è sempre leader del gruppo e dovrà dare una mano a Vincenzo Italiano per toccare le corde giuste per fare il massimo. Anche Ravaglia, che in estate ha chiesto un adeguamento contrattuale dopo aver giocato un'eccellente stagione da 6 presenze da titolare con 4 gare senza incassare reti, deve ritrovarsi. Federico è stato l'unico vice della serie A, insieme a Berisha, a parare almeno un rigore, (oltre a uno in coppa Italia a Lautaro Martinez) se vorrà fare concorrenza a Skorupski dovrà riproporsi così. Il Bologna da Champions conta anche su di loro.

Anche all'inizio dell'anno scorso la difesa ha avuto alcuni problemi


Vincenzo Italiano, 46 anni
SCHICCHI

La piccola epopea dell'ultimo acquisto rossoblù: dalla firma al viaggio in ritiro, dalla serata di festa assieme alla squadra all'esordio vincente nel test con un gol

Martin Erlic, 26 anni, 117 partite in Serie A e 6 gol, 9 pesenze nella Croazia SCHICCHI LAPRESSE

Un Bologna fast and glory
Erlic non ha perso tempo

Il croato non ama perdersi in indugi: ha lavorato con Italiano e Motta Dopo Spezia e Sassuolo sogna il salto di qualità e prova a dare l'esempio

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Venne, vide, vinse. Il weekend di Martin Erlic è stato un manifesto della vita-veloce: da Casteldebole a Bolzano, passando per la festa di fine ritiro a Valles. Risultato? Gol e vittoria che hanno in parte allontanato i fantasmi (meglio sottolinearlo: in parte). Italiano nel finale ha fatto un grande elogio del croato, che ha già allenato a La Spezia. E che, quando ha avuto l'occasione di riprendere, non ci ha pensato più di tanto. Portandolo per direttissima a Bologna.

INIZI. Ad Erlic ormai manca poco per la cittadinanza italiana: quantomeno quella calcistica. E' nel Belpaese dal 2014, quando arrivò dopo gli anni della formazione in Croazia tra Zagabria e Fiume. Martin è nato nel 1996 a Tinj, paesino vicino a Zara, segnato dalle guerre balcaniche degli anni Novanta. Fa parte di quella generazione post-jugoslava che è nata sotto le bombe; ha iniziato a giocare calcio a nove anni, è approdato in Italia che ne aveva sedici. Per uno come lui, molto attaccato alla famiglia, l'inizio non è stato facile: le difficoltà linguistiche, l'ambiente nuovo. In molte interviste di qualche anno fa, ha ripetuto che la fede gli è stata di grande aiuto. In quel periodo e non solo: si fa sempre il segno della croce prima di entrare in campo. I primi anni in Italia li ha vissuti sulla via Emilia, tra i settori giovanili di Parma e Sassuolo. Poi nel 2017 l'esordio nel professionismo: proprio al Sudtirol, vecchia fiamma verso cui sabato non ha avuto pietà. Erlic a Bolzano sfiora la serie B, e si fa notare. Arriva così la chiamata che gli svolta la vita calcistica. Da La Spezia.

SODALIZIO. Martin è arrivato sulla costa ligure nel 2018, ma l'inizio non è stato facile. Un infortunio al ginocchio gli ha fatto perdere di fatto tutta la prima annata. Lo Spezia però ha creduto fortemente in lui, riscattandolo. E siamo all'estate del 2019: quando Martin fa la conoscenza del nuovo allenatore. Proprio Vincenzo Italiano. Il croato non parte titolare, ma scala presto le gerarchie, diventando insostituibile al centro della difesa. Risultato? Spezia che ottiene una storica promozione in A. E non solo: l'anno dopo c'è pure la salvezza. Erlic fa nel complesso quattro anni in Liguria, e rimane anche dopo la partenza di Italiano. L'ultima stagione in bianconero, nel '21-'22, la fa con Thiago Motta in panchina. Con Martin determinante per la nuova impresa: cioè la conservazione della A. Poi il passaggio al Sassuolo, dove fa un biennio che va bene in parte: salvezza tranquilla il primo anno, retrocessione nel secondo (lo scorso). Ma Erlic, in B, non ci torna.

Andare a segno non è per lui una stravaganza ma un'arma in più

NAZIONALE. Più di cento presenze in serie A, e anche sei gol: cinque con lo Spezia, uno col Sassuolo. Segno che il vizietto Martin ce l'ha. Ma non solo: dopo aver fatto la trafila delle nazionali giovanili, nel 2022 ha esordito con la nazionale croata, nella partita di Nations League contro la Francia. Nove le presenze totali con Modric e compagni. E' stato convocato nel Mondiale in Qatar e pure nell'ultimo Europeo, ma senza mai scendere in campo. Le sue passioni oltre al calcio? Il tennis e la cucina. Perché tra le altre cose, Martin è diplomato alla scuola alberghiera. E sabato, effettivamente, ha cucinato un bel piatto per il suo tecnico. O meglio: un piatto digestivo. Necessario, dopo la prima portata.

Infanzia segnata dal dopo guerra, in ascesa anche in nazionale

IL CLUB LI ASPETTA

Tra El Azzouzi e Miranda derby olimpico

In realtà cambierà poco per Vincenzo Italiano: perché chi perderà la semifinale, dovrà comunque fare la finale per il terzo e quarto posto. Quindi prima del weekend nessuno dei due partecipanti ai Giochi tornerà a Casteldebole.

Ma sarà comunque interessante per il tecnico rossoblù vederli sfidarsi l'uno con l'altro: loro che giocano nella stessa squadra, ma non si sono mai incontrati. Si parla di Juan Miranda ed Oussama El Azzouzi, che oggi si scontreranno nella semifinale dei Giochi a Marsiglia (alle 18) per stabilire chi andrà alla finalissima di Parigi di venerdì. E chi invece andrà alla finalina di Nantes del giorno prima. Mettiamola così: chi perderà, tornerà a Casteldebole un pelo prima. Ma da venerdì o sabato in poi. Da quel momento tempi stretti per mettere a disposizione del grupponuove riserve ed energie.


Oussama El Azzouzi, 23 anni
GETTY

s.b.

RIENTRO ANTICIPATO | DOPO L'INFORTUNIO IN NAZIONALE BISOGNA CAPIRE COME STA

Lucumi, oggi le visite decisive

Jhon Lucumi è a Bologna, ha anticipato il rientro di qualche giorno sotto le Due Torri, ed oggi si sottoporrà alle visite mediche all'Isokinetic. Riassunto delle puntate precedenti: a giugno un problema muscolare alla gamba destra, all'esordio in Coppa America, gli aveva fatto perdere il resto della competizione. E a Casteldebole, adesso, vogliono capire l'entità dell'infortunio. Con relativi strascichi. In Colombia nelle scorse settimane il difensore si era già rimesso al lavoro, ma oggi dopo le visite mediche arriverà l'atteso verdetto: per capire quanto è serio il guaio fisico. E tutte le eventuali conseguenze.

INFORTUNIO. È successo tutto nella partita inaugurale contro il Paraguay del 25 giugno scorso: Lucumi era partito titolare tra le fila dei "cafeteros", ma dopo neanche mezz'ora ha dovuto abbandonare il campo. Dicendo nei fatti addio alla competizione: perché pur tornato tra i convocati nella fase finale, il campo Jhon non l'ha più visto. E adesso c'è da svelare l'arcano, e capire quanto gli ci vorrà per tornare integro. Si parla di un titolare fisso della precedente gestione, che è stato decisivo anche per la scalata Champions. Le buone prestazioni poi gli sono valse l'attenzione di molti club in giro per l'Europa. Anche se prima di ogni discorso relativo al futuro, c'è da capire come sta la sua gamba destra.

Si era fatto male con la Colombia alla prima gara di Coppa America

STRADE. Di certo c'è che oggi ci saranno le visite mediche, e che domani Lucumi si rimetterà al lavoro a Casteldebole. Jhon in questi anni è diventato un pilastro del club, e certamente la sua presenza in carne ed ossa al Galli, anche se non al top, farà piacere a Vincenzo Italiano. Che i difensori centrali al completo, finora non li ha mai avuti. Lucu tra le altre cose è uno di quelli in rosa che la Champions l'ha già giocata, ai tempi del Genk. La sua esperienza, quest'anno, servirà a tutti.

s.b.


Jhon Lucumi, 26 anni LAPRESSE

Blindato da ADL si sta impegnando al massimo per calarsi nei nuovi meccanismi del Napoli

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Kvara lavora. E ancora. E poi gioca provando ogni volta a raccontare al mondo che il suo calcio può tornare a essere libero come all'epoca dello scudetto. Che tempi, vero? Antonio Conte, del resto, sta provando a dipingere per lui un nuovo ruolo e una nuova libertà d'espressione: alle spalle della punta viene dentro e in ampiezza, punta l'uomo a ridosso dell'area e poi sulla fascia sinistra. E svaria, dialoga, si abbassa e si alza: un Kvara più formato nazionale, che azzurro vecchio stile. Molto bene la prima impressione, cioè l'esordio contro il Brest: tanto movimento, un paio di rincorse fino alla propria area, un gol straordinario, un assist da rifinitore raffinato. Poi, beh, la serataccia di pioggia e fatica con il Girona, il pegno di una preparazione dura che gradualmente produrrà frutti soltanto annusati finora. Bene così. Con l'esordio ufficiale nel mirino: i trentaduesimi di Coppa Italia in programma sabato contro il Modena al Maradona, giusto il tempo di ricominciare la preparazione dopo il giorno (e mezzo) di relax concesso dal tecnico. E il rinnovo in prospettiva: il prossimo appuntamento con il Napoli è in agenda dopo la fine del mercato. Operazione settembre.





Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, azzurro dal 2022 A sinistra, con Conte In basso, con Yaakobishvili del Girona
LAPRESSE, MOSCA

Kvara, il suo calcio libero
Rinnovo dopo il mercato

Khvicha sempre più dentro il progetto di Conte con l'anima e il corpo Appuntamento per il contratto a settembre. E tra poco diventa papà

LUI E OSI. Kvaratskhelia è stato uno degli ormai famosissimi incedibili-imprescindibili della lista di Conte e con l'inizio della stagione dovrà invece diventare anche uno dei trascinatori della squadra: dei mitici gemelli dello scudetto, l'inarrestabile coppia delle meraviglie con Osimhen, per il momento è rimasto solo lui. Khvicha il leader dell'attacco, l'uomo delle accelerazioni e delle sorprese. Dei colpi di genio: crescono le responsabilità, questo è certo, ma Kvara non è più la stellina piovuta dal Caucaso nell'estate 2022. Altroché: è stato il condottiero della sorprendente Georgia all'Europeo, tra i migliori fino all'ultima passerella, e tra un po' diventerà anche padre per la prima volta. Un momento personale davvero bello, intenso, indimenticabile.

IL RINNOVO. Da un punto di vista professionale, super esperienza con la nazionale a parte, Kvara dovrà invece definire per bene il futuro: la trattativa con il Napoli per il rinnovo entrata nel vivo proprio in Germania, con il blitz di De Laurentiis e Manna, non è ancora giunta al capolinea. Dicevamo: le parti ricominceranno a chiacchierare a fine mercato. Il primo passaggio fondamentale, però, è stato vedere subito Khvicha dentro il progetto di Conte con l'anima e il corpo: la maxi proposta di contratto del Paris Saint-Germain da 11 milioni a stagione ha seminato legittime riflessioni, ci mancherebbe, ma il signor Antonio lo ha blindato e Adl ha fatto il resto rifiutando a più riprese le offerte del Psg. Fino al pacchetto completo con Osi da oltre 200 milioni. Il Napoli gli ha proposto un rinnovo a scalare dal 2027 al 2029, partendo da una base di circa 5 milioni con i bonus che negli anni supererà i 7 milioni. Uno sforzo importante, considerando che il club non giocherà la Champions e alcuna coppa europea. Arrivederci a presto. Non manca poi chissà quanto.

IL CAPITANO | IERI HA COMPIUTO 31 ANNI, QUINTA STAGIONE IN AZZURRO

Festa Di Lorenzo, il jolly di Conte

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Giovanni Di Lorenzo ha festeggiato il suo quinto compleanno con il Napoli. Forse il più significativo, tanti auguri: 31 anni compiuti ieri, con la stessa maglia, allo stesso posto. Con la fascia di capitano per il terzo anno consecutivo, dopo un periodo complesso e delicato che ormai è alle spalle. Spazzato via dalla sua dichiarazione d'amore attraverso una lettera e poi mettendoci la faccia, guardando tutti dritto negli occhi: calciatori, certo, ma soprattutto uomini. E come tali, a volte, sono legittime e inevitabili fragilità e riflessioni. Ciò che conta, però, è che Di Lorenzo ha inaugurato a Castel di Sangro la ricostruzione del Napoli nel nome di Conte. L'allenatore della rivoluzione che nel frattempo ha iniziato con lui un percorso tattico alternativo: non solo esterno, ma anche marcatore destro della difesa a tre. Il cosiddetto braccetto, difesa e sostegno in fase di sviluppo, rapidità e capacità offensive: finora è così che l'ha provato, poi si vedrà. Vita da jolly.

LA POSIZIONE. Il capitano è stato tra i migliori contro il Brest, all'esordio in Abruzzo, e poi contro il Girona ha affrontato come il resto dei compagni un avversario di nome fatica. Meglio ora che sabato in Coppa Italia, il primo impegno vero: la stagione è alle porte, facciamo pure dietro l'angolo, e uno degli aspetti più curiosi della prima formazione di Conte sarà sicuramente legato alla posizione che occuperà Di Lorenzo. Teoricamente, se Mazzocchi riprenderà a pieno regime dopo il problema alla caviglia sinistra, allora dovrebbe andare in scena nella difesa a tre anche in coppa. Insieme con Rrahmani e Buongiorno. Al contrario, potrebbe agire sulla fascia destra, con Marin nel terzetto difensivo.

Esterno e ora anche centrodestra nella difesa a tre: una nuova vita

MISSIONE. Molto indicative saranno le sessioni tattiche in programma da domani al Teofilo Patini di Castel di Sangro, vere e proprie prove generali del primo obiettivo della stagione. Di Lorenzo è carico e lo ha detto. E soprattutto ha una missione: cancellare la tremenda delusione post scudetto e guidare la squadra verso la vecchia dimensione. Un ritorno al recente passato: facile indovinare il desiderio espresso ieri davanti alla torta, vero?

Di Lorenzo
MOSCA

fa.ma.

OGGI RIPOSO

Domani la ripresa sabato Coppa Italia

INVIATO A CASTEL DI SANGRO – **Il Napoli ha lavorato ieri mattina al Patini insieme con la Casertana, un allenamento congiunto finito 1-0 con gol di Gaetano, e poi Conte ha dato a tutti appuntamento alla ripresa: la squadra godrà di un giorno e mezzo di libertà e da domani ricomincerà la preparazione in Abruzzo in vista della sfida in programma sabato al Maradona, alle 21.15, contro il Modena di Bisoli nei trentaduesimi di Coppa Italia (da oggi la prevendita). Entrerà in gruppo anche Olivera. Da valutare Mazzocchi dopo la distorsione alla caviglia sinistra rimediata sabato nell'amichevole persa 2-0 con il Girona: le sue condizioni non destano grandi preoccupazioni.**

fa.ma.



L'Arsenal su Gyökeres, il Psg valuta Alvarez

Lukaku-Osimhen l'angoscia del 9

Il nigeriano è indietro ma l'inizio di stagione incombe: serve una soluzione definitiva

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Da tormentone a tormento. Il caso Osi-Rom è direttamente proporzionale al vuoto di potere che s'è venuto a creare nell'attacco del primo Napoli di Antonio Conte: a cinque giorni dall'esordio in Coppa Italia contro il Modena, Victor Osimhen è sempre un centravanti con la valigia in attesa di chiarire il proprio destino e Romelu Lukaku è ancora un centravanti del Chelsea. Con la valigia anche lui, però conservata in un armadio della sua casa di Londra: in questo periodo si sta allenando a Cobham, la città dei Blues, mentre i compagni sono in tournée negli Stati Uniti. Lui non è stato convocato ed è in attesa di riabbracciare Conte, il suo allenatore totem, nonché di vivere la terza esperienza italiana dopo quelle con l'Inter e la Roma. L'idea è questa, cioè questi sono i piani ideali, ma di mezzo c'è la situazione di Osi, lettura molto complessa anche alla luce dei nuovi movimenti registrati nel giro dei centravanti d'Europa: nell'elenco dei concorrenti per un posto nelle grandi squadre del regno è piombato anche Julian Alvarez, l'argentino del City chiuso da Haaland e a caccia di nuovi stimoli. A quanto pare, tra gli appuntamenti sull'agenda del suo agente Fernando Hidalgo ce ne sarebbe pure uno con il Psg. Forse il club maggiormente interessato a Osimhen.

CONGELATO. L'intrigo con il Paris Saint-Germain s'è trasformato in una storia di attesa, silenzi strategici e presunto disinteresse: da Parigi chiedono uno forte sconto e sperano di cedere uno tra Kolo Muani e Gonçalo Ramos, mentre il Napoli non vuole vendere il pezzo pregiato per una cifra troppo lontana dalla clausola rescissoria da 130 milioni. E così, beh, stallo. Tutto in freezer. Compreso lo scambio con il Chelsea. E l'Arsenal? Molto attivo su Gyökeres e ora stuzzicato dalla novità Alvarez, come l'Atletico Madrid. Il fatto, però, è che Conte nel frattempo sta costruendo la squadra senza poter contare ancora sull'uomo che dovrà recitare da riferimento dell'attacco: che sia uno o l'altro, questo o quello, il signor Antonio ha schierato finora dal primo minuto nelle amichevoli una volta Simeone, due volte Cheddira e poi Raspadori contro Brest e Girona. E a Jack toccherà guidare l'attacco contro il Modena in Coppa Italia.

IL 9. Conte, però, è in attesa di una soluzione definitiva: Osimhen è a Castel di Sangro ed era anche a Dimaro, ma ha saltato tutte e cinque le partite del ciclo estivo e di conseguenza è indietro con la preparazione rispetto ai compagni di squadra. Ha un piede dentro e l'altro fuori, ma va da sé che da domani alla ripresa andranno fatte delle valutazioni e delle riflessioni connesse con l'ormai prossimo inizio della stagione: le certezze relative alla sua partenza che esistevano un mese fa, oggi non ci sono più. È sempre altamente probabile, per carità, ma il Napoli non ha registrato nuove offerte ritenute congrue e di certo non lo svenderà. L'arrivo di Lukaku, del resto, è strettamente connesso con il suo addio, e quindi in questo momento va considerato allo stesso modo: probabile ma non sicuro. E in questo clima di dubbi, Conte aspetta risposte. Il 9 è una cosa seria.



Victor Osimhen, 133 partite e 66 gol con il Napoli dal 2020 Il suo contratto scade nel 2026: ha una clausola rescissoria di 130 milioni MOSCA

OBIETTIVI | **L'USCITA DI CAJUSTE PUÒ SBLOCCARE BRESCIANINI**

Attesa Gilmour, sono giorni decisivi



Billy Gilmour, 23 anni, 58 gare col Brighton GETTY

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Comincia la settimana decisiva per l'addio di Gianluca Gaetano. È testa a testa tra Parma e Cagliari. Si ragiona sugli otto milioni di euro, trattative in corso per la cessione del centrocampista cresciuto nel settore giovanile del Napoli. Il suo addio spalancherebbe le porte all'arrivo del sostituto, ovvero Billy Gilmour del Brighton. Il suo allenatore, Fabian Hurzeler, lo aspetta pur essendo consapevole del pressing del Napoli e della possibilità di perderlo tra qualche giorno. «Billy tornerà ad allenarsi con noi la prossima settimana» ha annunciato sabato il tecnico degli inglesi dopo l'amichevole contro il QPR. A partire da oggi, dunque, ogni giorno può essere quello buono per rivedere lo scozzese accanto ai compagni.

FRETTA. Il Brighton, però, spera che la vicenda si concluda al più presto, in un senso o nell'altro, e l'addio ormai prossimo di Gaetano avvicina lo scozzese alla squadra di Conte. Solo quando si libererà un posto, infatti, De Laurentiis rilancerà col Brighton per raggiungere l'accordo definitivo. Quello di Gilmour è un rinforzo pianificato da tempo per rafforzare il centrocampo con un giocatore di qualità e sostanza. Il Napoli aveva già proposto dieci milioni, ne servirà qualcuno in più per la fumata bianca. Con il giocatore, entusiasta di Napoli, c'è già l'intesa.

SI TRATTA. Cajuste, intanto, aspetta novità dal suo agente che sta sondando il mercato inglese. In attesa c'è anche Marco Brescianini, in uscita dal Frosinone, altro calciatore che il ds Manna stima molto. Brescianini piace anche all'Atalanta, ma il Napoli è in pole. In attacco nel mirino c'è David Neres del Benfica che, dopo l'addio di Lindstrom all'Everton, può completare la batteria di trequartisti dietro la punta. Valutato oltre venti milioni, il brasiliano ex Ajax è un nome caldo per i prossimi giorni, proprio come Berardi in uscita dal Sassuolo. Riflessioni in corso.

LPS

IL COMMENTO

Adesso il problema è l'attacco

di Mimmo Carratelli

Col mercato apertissimo e a due settimane dall'inizio del campionato, la serie A è tutto un cantiere con tredici squadre che hanno cambiato allenatore. Ad eccezione dell'Inter campione d'Italia, le altre squadre sono alla ricerca della formazione e della condizione migliori.

Il Napoli, sotto la guida di Conte, ha lavorato duro. Dopo le cinque amichevoli, quattro vittorie, una sconfitta, c'è ancora molto da fare. Soprattutto sono da sveltire le operazioni di calciomercato sciogliendo al più presto il "nodo" Osimhen e concretizzando gli obiettivi più o meno dichiarati: Gilmour, Brescianini e Neres.

La prima impressione è che la fase difensiva, punto debole della stagione scorsa, sia decisamente migliorata non solo per gli arrivi di Buongiorno e Rafa Marin. Conte ha avuto da subito questa preoccupazione: mettere a posto la difesa. La linea a tre, che diventa a cinque, appare già ben registrata. Sembra preferibile avere Di Lorenzo esterno di centrocampo piuttosto che sulla destra in difesa lasciando posto a Marin. Ci sarà poi da valutare il rientro di Olivera. Lobotka, fra i centrocampisti, è il più efficace a sostegno della difesa. Lobotka è già in gran forma e continua ad essere la pedina essenziale dello scacchiere azzurro. Per consentirgli di rifiatare (ma il Napoli non giocherà partite in Europa) si sta pensando allo scozzese Gilmour.

La fase offensiva è ancora incerta, non solo per il caso Osimhen. Il Napoli ha costruito poco contro Brest e Girona, gli avversari maggiori. Contro gli spagnoli l'attacco azzurro ha avuto rari sussulti (quattro conclusioni in porta) e nessuna continuità di manovra. In attesa di Lukaku, dopo Cheddira e Simeone Conte ha provato Raspadori centravanti. Non ha avuto un esito positivo a parte il gran gol al Brest del talento emiliano.

Si ha qualche perplessità sul 3-4-2-1 messo in campo sinora, a parte chi sarà il centravanti. Kvaratskhelia e Politano, posizionati dentro al campo, hanno perso lo spunto e quei movimenti incisivi che avevano giocando sulle fasce. Colpa del modulo o del nuovo ruolo non ancora "assorbito", non si sa. Anche il gioco sugli esterni, senza le sovrapposizioni di una volta, non soddisfa. Mazzocchi (Zerbin) e Spinazzola dovendo coprire tutta la fascia non hanno grande lucidità offensiva.

Se andranno a segno gli acquisti di Gilmour, Brescianini e Neres ci sarà un cambio di modulo? Soprattutto l'ala brasiliana del Benfica porterà a un 3-4-3? Ma Neres costa molto, 25 milioni. Sembra più vicino Gilmour (12 milioni).

In ogni caso, l'urgenza è una manovra offensiva convincente, finora affidata alla tenacia di Kvaratskhelia che finisce però col giocare troppo da solo volendo dribblare l'intera difesa avversaria. Il miglioramento passa da un cambio di modulo o dalla migliore interpretazione degli azzurri del 3-4-2-1? È quello che Conte e il suo staff devono valutare. Le cinque amichevoli hanno offerto indicazioni precise. Il Napoli, che era forte in attacco, ora è forte in difesa. È solo una impressione, oppure la fase offensiva è da ripensare tornando ad allargare il fronte d'attacco con due ali sostenute dagli esterni di centrocampo?

Contro il Girona, più che contro il Brest, il pressing alto del Napoli è mancato totalmente. Gli spagnoli hanno tenuto palla come volevano. È possibile che i carichi di lavoro abbiano condizionato gli azzurri (di nuovo evanescente Anguissa). Il Napoli di Conte pone molti interrogativi. Conte ha la capacità di dare le risposte giuste.





Okafor, 24 anni, Abraham, 26 anni, e Saelemaekers (25) ANSA/ GETTY

C'è una strada per portare l'attaccante inglese alla corte di Fonseca De Rossi ha chiesto due esterni alti E il belga fa al caso dei giallorossi

ROMA SU SAELEMAEKERS

L'idea: Alexis e Okafor per Abraham

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Ora che sono stati investiti cento milioni di euro sul mercato in entrata e che la rosa comincia ad essere di tutto rispetto per raggiungere gli obiettivi prefissati, le cessioni devono inevitabilmente essere una priorità per la Roma di Souloukou e Ghisolfi. De Rossi ha bisogno di sfoltire l'organico e liberarsi di quei giocatori che non rientrano più nei suoi piani, un lavoro che naturalmente poi porterà ad avere un risvolto positivo anche per puntellare la squadra e trovare quegli ultimi rinforzi che serviranno al tecnico per avere un organico completo per la prima stagione del nuovo ciclo. E allora se parliamo di cessioni, se parliamo di giocatori fuori dai piani e che adesso hanno bisogno di lasciare la Capitale per ripartire e sentirsi di nuovo importanti, il primo nome in uscita sulla lista della dirigenza giallorossa è quello di Tammy Abraham. Perché è quel giocatore che una volta uscito alleggerirà il monte ingaggi del club, e perché è quell'operazione che potrebbe aprire anche a determinate opportunità nel mercato in entrata. Parliamo di Milan ovviamente, parliamo di una possibile contropartita tecnica che potrebbe interessare a De Rossi per rinforzare la squadra.

Il Milan vuole fortemente Tammy La Roma apre alle contropartite nella lista c'è anche Calabria

LA TRATTATIVA. Paulo Fonseca ha espressamente richiesto Abraham come rinforzo per l'attacco. Vuole il centravanti inglese come sostituto, alternativa o soluzione in più a Morata, e il Milan punta ad accontentarlo. La Roma già da un mese è stata chiara con Geoffrey Moncada: la valutazione dell'ex Chelsea, pagato tre stagioni fa 42 milioni di euro, è di 35 milioni di euro. Che naturalmente, in corso di trattativa possono scendere a 30. Un prezzo elevato a giudizio del Milan che vorrebbe abbassare le pretese giallorosse inserendo appunto una contropartita tecnica.

IDEA SAELEMAEKERS. Se fino a pochi giorni fa la Roma era piuttosto diffidente riguardo questa situazione, con l'idea di incassare soltanto il cash da indirizzare su altre operazioni, adesso un'idea che potrebbe intrigare è quella di chiedere al Milan un esterno alto. Alexis Saelemaekers è in fase di valutazione e potrebbe essere quella pedina interessante per riuscire a portare avanti la trattativa per la cessione di Abraham. Non riscattato dal Bologna alla fine della scorsa stagione, l'esterno belga di 25 anni rientra perfettamente nei parametri finanziari del club giallorosso e le sue caratteristiche sarebbero adatte a quel profilo di esterno che vorrebbe inserire De Rossi in rosa. Abile nel dribbling e nel giocare lungo la linea del fallo laterale, capace sia di entrare in area di rigore sia di crossare dal fondo. Il nome interessa, e il Milan in caso se ne priverebbe non a cuor leggero. Soprattutto Fonseca che ha speso parole importanti su di lui e lo ha schierato titolare nelle ultime amichevoli contro Manchester City e Real Madrid. La sua valutazione è di circa 10 milioni di euro (il Bologna lo avrebbe potuto riscattare a 9,5 milioni), a quel punto la Roma riceverebbe anche un conguaglio economico oltre al giocatore per riuscire ad arrivare alla fumata bianca.

Ghisolfi valuta l'inglese 35 milioni L'ex Bologna ne costerebbe 10

CALABRIA E OKAFOR. Saelemaekers, ma non solo. La Roma ha bisogno di un terzino destro e Davide Calabria è un'idea, e lo stesso si può dire anche per Noah Okafor, esterno alto a sinistra e all'occorrenza anche punta. Un giocatore che coprirebbe due posizioni, anche quella che lascerebbe scoperta Abraham. L'attaccante svizzero ha ben chiaro che,

---

L'APPROFONDIMENTO | NEL CENTRO FEDERALE INGLESE

St. George's Park, la Coverciano di Sua Maestà

INVIATO A BURTON UPON TRENT - Nel buio della campagna dello Staffordshire le uniche luci che si intravedono la sera nel giro di chilometri sono quelle del St. George's Park. Il clima della contea delle Midlands Occidentali è il classico inglese: venti gradi all'ora di pranzo, dieci in meno al calar del sole. Quello che di fatto nel corso della giornata è totalmente coperto dai nuvoloni caratteristici del luogo. Burton Upon Trent è una cittadina da circa 70mila abitanti, con un piccolo centro storico di cui i locali vanno fieri. Un borgo, per intenderci, che racchiude un po' di storia dell'Inghilterra. La cittadina è nata al centro di Rykneld Street, una strada romana che attraversa la regione e che collegava diverse zone della contea. Burton è cresciuta attorno all'abbazia benedettina costruita nel 1003 e che adesso è fiore all'occhiello per l'intera zona inglese. Insomma, per chi vive qui, questa piccola città rappresenta un vero e proprio vanto. Nota a margine: Burton è famosa anche per la sua produzione di birra.

IL CENTRO. La Roma non è certo venuta qui per questo, bensì per il centro sportivo all'avanguardia che la ospiterà fino a sabato. Costruito nel 2012 per 105 milioni di sterline, il St. George's Park è l'orgogliosa casa di tutte le 23 squadre nazionali di calcio inglesi. Situato all'interno di 330 acri di campagna dello Staffordshire, il sito vanta 14 campi all'aperto d'élite, tra cui una replica esatta della superficie di Wembley visibile dai giocatori che si allenano in palestra, e motivo di ispirazione per lavorare e ambire un giorno a giocare nel famoso stadio. Come ha fatto Cristante. La palestra è di altissimo livello: tutte le attrezzature sono state selezionate dagli esperti della federazione inglese per soddisfare le esigenze delle squadre. Le strutture di recupero non sono da meno. La sala di idroterapia include piscine a profondità variabile con pavimento regolabile a seconda degli esercizi, poi una piscina a contrasto caldo-freddo e un tapis roulant subacqueo. La camera della crioterapia può accogliere sei giocatori alla volta e riduce infiammazioni e danni muscolari, oltre a restituire sollievo da stress o dolore. Insomma, De Rossi per questo mini ritiro ha scelto la migliore soluzione per preparare i suoi all'inizio della stagione.

jac.ali.



St. George's Park, casa dell'Inghilterra che ospita la Roma

Quattordici campi (uno è la replica di Wembley), qui si allena l'Inghilterra

CAMBIA LA RIVALE DI DOMANI

Troppi infortuni Coventry stop c'è il Barnsley

Cambia l'avversario della prima amichevole della Roma nel ritiro in Inghilterra. I giallorossi, che hanno iniziato la tournée Oltremanica raggiungendo il centro sportivo St. George Park, affronteranno domani, alle ore 18 italiane, il Barnsley. Inizialmente avrebbero dovuto affrontare il Coventry ma il club inglese ha chiesto di annullare l'amichevole perché si è ritrovato all'improvviso con troppi giocatori infortunati. La Roma ha detto sì: c'erano molti club interessati a sfidarla in amichevole.



ERS

come la passata stagione, non sarebbe titolare nel Milan e di certo una cessione alla Roma sarebbe vista in maniera positiva. Tra l'altro, una curiosità: a Roma, nella Roma, ma in quella femminile, troverebbe Alayah Pilgrim, fidanzata con suo fratello Elijah Okafor. Insomma, la Roma adesso pensa alla possibilità di inserire una contropartita e sta valutando il profilo migliore: Abraham dall'Inghilterra aspetta notizie, De Rossi e il suo staff preparano la squadra all'esordio contro il Cagliari ma al tempo stesso analizzano i profili più interessanti del club rossonero e che potrebbero essere utili per rinforzare il gruppo. La trattativa tra i giallorossi e il Milan per il centravanti inglese è più aperta che mai.

Spesi 100 milioni, rosa top
Il momento delle rifiniture

De Rossi dipinge gli ultimi ritocchi

La lista parte dagli esterni (ma ne basta anche uno), poi un terzino e un centrocampista

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Una settimana per affinare l'intesa e prepararsi al meglio per l'esordio stagionale contro il Cagliari. Nella fresca (eufemismo) Inghilterra De Rossi sta lavorando con il gruppo per trovare la massima intesa tra i giocatori che aveva a disposizione già qualche mese fa e i nuovi acquisti, coloro che sono arrivati nelle ultime settimane a peso d'oro e che adesso hanno bisogno di trovare il miglior feeling con la squadra e le idee calcistiche del tecnico. Ma naturalmente la testa dell'allenatore è concentrata sia sul campo, sia sul mercato. Quindi quali potranno essere gli ultimi tasselli da individuare per chiudere definitivamente la rosa e avere un organico di livello e all'altezza delle ambizioni del club e della proprietà.

LA GIUSTA ATTESA. Qualche indizio De Rossi lo ha dato dopo l'amichevole a Rieti contro l'Olympiakos. Segnali di ciò che stanno cercando Souloukou e Ghisolfi e di cosa lui ha bisogno per assicurarsi quel lavoro che vuole portare avanti nel corso della stagione. Quindi giocatori all'altezza del triplo impegno campionato-Europa League-Coppa Italia, che possano quindi essere tutti utili e allo stesso livello dei titolari: «Non è importante chi giocherà, ma che a fine anno non ci siano differenze tra i giocatori in campo e quelli in panchina». De Rossi è stato chiaro ed approva il lavoro della dirigenza: non serve comprare tanto per farlo, serve arrivare a giocatori forti e utili tatticamente al suo calcio.

I RUOLI. Il tecnico è stato piuttosto chiaro anche su cosa sta cercando. La frase più interessante del post Olympiacos ha riguardato gli esterni: «Cercheremo di inserire il più possibile esterni alti che occupino l'ampiezza e che giochino anche con i piedi sulla linea del fallo laterale».



De Rossi spiega le sue idee a Dovbyk GETTY

Ha usato il plurale, ma crediamo che anche un solo arrivo possa soddisfarlo pienamente, soprattutto dopo gli importanti acquisti di Soulé per la fascia e di Dovbyk per il ruolo di centravanti. A De Rossi serve un terzino destro, il sostituto (ma più forte naturalmente) di Karsdorp, ed eventualmente anche un centrocampista. Di gamba, di fisico, che possa fare la differenza sia nelle ripartenze sia in chiusura. Come Boubakary Soumaré del Leicester, tra i nomi visionati da Ghisolfi. De Rossi ha bisogno di qualità ma soprattutto di muscoli, a prescindere dal modulo che deciderà di utilizzare di partita in partita.

Il credo del tenico: inutile comprare tanto per farlo, solo acquisti mirati

RITOCCHI. La Roma si sta prendendo anche del tempo per cedere i giocatori fuori dal progetto tecnico (Shomurodov verso il Verona) o che hanno bisogno di giocare (Joao Costa chiesto dall'Hull City) e che aiuteranno anche a trovare gli ultimi innesti della rosa di De Rossi. Del resto, lo ha detto anche il tecnico: «Sono colui che ha più pazienza in questa città, perché so che c'è una società che vuole fare le cose fatte bene e arriveranno altri giocatori». DDR aspetta quindi dei ritocchi per la rosa, consapevole che dopo sei arrivi e cento milioni spesi non potranno arrivare altri maxi acquisti ma rinforzi mirati, di qualità, e al giusto prezzo. In ogni caso la regina del mercato italiano non ha finito, ed è pronta a investire ancora.

LA CURIOSITÀ | PER QUESTA MINI TOURNÉE INGLESE

E la Roma lo chef se lo porta da casa

INVIATO A BURTON UPON TRENT - La pioggia ha risparmiato la Roma nella prima sessione di allenamento al St. George's Park. Diciassette gradi di temperatura, campi in erba perfetti, e tanto lavoro con il pallone per i giallorossi sotto la guida di De Rossi per continuare la preparazione tattica all'inizio della stagione.

La squadra si è divertita nella sessione di ieri pomeriggio, ha lavorato con attenzione cercando di assorbire tutte le disposizioni del tecnico che prima della seduta ha analizzato cosa non è andato al meglio nella sfida contro l'Olympiakos di sabato pomeriggio allo stadio di Rieti. Per citare come esempio: uno dei focus è stato fatto sui troppi retropassaggi al portiere, o una velocità di trasmissione del pallone non sempre ottimale ma anche dovuta da un terreno che si è rivelato un po' pesante.

CAMBIO VOLANTE. Il clima nella contea di Staffordshire è piuttosto rigido, non invece nel gruppo Roma che ha ritrovato parzialmente Baldanzi e riabbracciato in campo anche Leandro Paredes, fresco vincitore della Coppa America. La squadra ha potuto beneficiare delle splendide attrezzature del centro federale inglese e dell'hotel che li ospiterà fino a sabato e che è situato all'interno del St. George's Park. Oggi doppia seduta di allenamento per preparare la sfida di domani pomeriggio alle 17 (orario italiano) contro il Barnsley, club che milita nella terza divisione inglese. Un cambio volante di avversaria: il Coventry City ha infatti chiesto alla Roma qualche giorno fa di poter annullare l'amichevole in programma a causa dei tanti infortuni nella rosa. È bastato poco tempo al club giallorosso per trovare un'altra società pronta a disputare l'amichevole.

Da Trigoria sono arrivati pasta, olio e parmigiano Ecco la dieta-tipo

LA CUCINA. Curiosità alimentare. Cosa mangiano i giocatori nei ritiri? Con la squadra è partito anche lo chef di Trigoria che propone agli atleti i pasti "di casa", bilanciati e semplici. La Roma si è portata da Roma l'olio d'oliva, il parmigiano, la pasta e il sugo di pomodoro. Colazione, pranzo e cena sono a buffet e offrono carboidrati, proteine e grassi prevalentemente vegetali e meno animali. Nei pasti principali c'è una scelta prevalentemente tra carne, pesce e legumi. Poi gli snack, nel corso della giornata, rigorosamente sani.

jac.ali.



Matias Soulé, 21 anni BARTOLETTI

I CONVOCATI

Shomurodov e Dovbyk in attesa dl visto

Ecco la lista dei convocati di Daniele De Rossi per la trasferta in Inghilterra, scattata dopo l'amichevole che la Roma ha dispiutato a Rieti contro i greci dell'Oympiacos: Angeliño, Abraham, Baldanzi, Bove, Celik, Joao Costa, Cristante, Dahl, Darboe, De Marzi, Dybala, El Shaarawy, Kumbulla, Le Fée, Mancini, Marin, Nardin, N'Dicka, Paredes, Pellegrini, Pisilli, Ryan, Sangaré, Smalling, Solbakken, Soulè, Svilar, Zalewski, Dovbyk*, Shomurodov* (*in attesa del visto).

L'ucraino attende il visto e si allena a Trigoria

Dovbyk aspetta il via libera per l'Inghilterra

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A
BURTON UPON TRENT

Salterà la prima amichevole contro il Barnsley, ma De Rossi vuole utilizzarlo al più presto

Manca solo lui all'appello, ed è il gigante ucraino che ha fatto impazzire i romanisti con il suo arrivo di appena pochi giorni fa. Giusto il tempo di giocare quarantacinque minuti contro l'Olympiakos, mostrando tutto il suo strapotere fisico e quella qualità che ha spinto la Roma a investire su di lui 30,5 milioni di euro più bonus. Adesso De Rossi lo aspetta a braccia aperte nel ritiro in Inghilterra che per Artem Dovbyk sarà sicuramente più corto rispetto al resto della squadra. L'attaccante è infatti ancora in attesa del visto che gli sarà recapitato nei prossimi giorni.

L'ATTESA. Ha sbrigato le formalità del caso venerdì in ambasciata, poi sabato il debutto con la maglia giallorossa nell'amichevole a Rieti ma non ha potuto viaggiare con la squadra verso Burton upon Trent. Il week end non ha certo aiutato a velocizzare la burocrazia, così ora Dovbyk è ormai praticamente certo che sarà costretto a saltare l'amichevole di domani pomeriggio contro il Barnsley, la prima delle due in programma nel ritiro inglese. Il centravanti arriverà probabilmente al St. George's Park domani sera o mercoledì: la Roma spera di farlo sbarcare in UK già domani in mattinata ma le tempistiche sembrano escludere la possibilità.

I SALUTI. A De Rossi non resta che aspettare, ad Artem non resta che continuare ad allenarsi a Trigoria aspettando di ricevere il via libera. Intanto ieri ha voluto salutare il suo ex club, il Girona, con il quale è riuscito ad aggiudicarsi il premio di Pichichi con 24 reti messe a segno nell'ultima edizione della Liga: «Voglio ringraziare il club per la fiducia che mi ha dato e i tifosi per aver sostenuto la squadra nei momenti difficili. È stata una grande avventura e sono molto orgoglioso di aver fatto parte di questa storia. Il Girona è una squadra con un grande cuore».

IL FEELING. Il presente si chiama Roma e Dovbyk se ne è subito innamorato. La sua prestazione nella sfida contro l'Olympiakos ha dato diverse indicazioni. Sia naturalmente che ha bisogno di trovare il miglior feeling con il gruppo e con le idee tattiche di De Rossi, sia che un giocatore con una qualità del genere può immediatamente buttarsi nella mischia e fare subito scintille. La sua presenza in mezzo all'area di rigore è stata efficace per aprire gli spazi alle incursioni dalla trequarti. Poi tanto lavoro fisico: spallate con i difensori dell'Olympiakos, giochi di sponda e anche qualche rientro nella propria metà campo per supportare la fase difensiva. Insomma, è sembrato già a suo agio con la maglia giallorossa e con i suoi nuovi colleghi di reparto. Ha dialogato molto con Paulo Dybala, non solo col pallone ma anche a parole, per chiedergli consiglio, per indicargli come preferisce avere il pallone, per cominciare a conoscersi sempre meglio e trovare la giusta sintonia. Insomma, questi primi giorni in giallorosso sono senz'altro stati positivi. Adesso Artem aspetta solo il via libera per volare in Inghilterra e lavorare sodo con la Roma per essere al massimo nella prima sfida ufficiale della stagione in trasferta contro il Cagliari.

Nel test contro l'Olympiacos ha già mostrato tutta la sua forza

Artem Dovbyk 27 anni per la punta centrale ucraina la Roma ha investito 30,5 milioni di euro più bonus
BARTOLETTI



L'ESTERNO ARGENTINO

Soulé è entrato già nel gioco che piace a DDR

BURTON UPON TRENT - **Se Dovbyk è ancora in attesa di riceve il visto e volare in Inghilterra, di certo il protagonista di queste giornate a tinte giallorosse è senz'altro Matias Soulé, sempre più coinvolto nel gruppo e nelle idee tattiche di De Rossi. A Rieti contro l'Olympiakos ha mostrato sprazzi della sua qualità con giocate di puro istinto e fantasia e quel talento che ha acceso il tecnico giallorosso spingendolo a insistere per il suo arrivo. Il feeling con Dybala, pur non avendoci mai giocato (solo un minuto quando erano insieme alla Juve) è già di quelli importanti: la sintonia dovuta alla qualità degli interpreti e un feeling anche fuori dal campo. I tifosi poi, si sono subito innamorati di quel ragazzo arrivato dalla Juventus per 30 milioni di euro più bonus e una percentuale della futura rivendita a favore della Juventus: prima i trecento ad aspettarlo fuori dal terminal di Fiumicino, poi i diecimila di Rieti che lo hanno accolto a braccia aperte con applausi e cori. Osservandolo, studiando i suoi movimenti in campo e i colpi in fase offensiva. Insomma, Soulé è già diventato protagonista della nuova Roma di De Rossi.**

jac.ali.



Noslin a Frosinone ha sbagliato un gol a porta vuota. Scena muta anche del Taty

Gli ultimi test serviranno per completare gli esperimenti poi l'allenatore deciderà il modulo di riferimento Un innesto di qualità aiuterebbe a creare più soluzioni offensive

BARONI, IL REBUS È

I nuovi attaccanti della Lazio poco incisivi nel 4-2-3-1 di Frosinone Dele-Bashiru ancora disorientato e il tecnico può riprovare il 4-3-3

di Daniele Rindone
ROMA

Una vittoriuzza. Non si può dire che la Lazio di Frosinone riscaldi i cuori e rubi l'occhio. Gioco difettoso in costruzione e tra le linee, imbarazzi di troppo davanti. Riveduto e "scorretto", l'attacco nuovo ha sparato a salve. Baroni ha difeso Dele-Bashiru, Tchaouna e Noslin. La carica agonistica non manca, mancano le soluzioni. A Tchaouna il tecnico chiede di uscire dal binario di destra: «E' rimasto un po' isolato, deve venire dentro al campo, lo sa fare». Conosce meglio di tutti Noslin, continua a vederlo centravanti: «Ha mobilità e profondità». Su Dele-Bashiru scommette, non si sa se per convenzione o per convinzione: «Deve venire tra le linee a prendersi il pallone. E' un giocatore che ha delle potenzialità incredibili. Ha tiro, forza, qualità». Di tutti e tre, in uno slancio naturale, ha detto «devono crescere e devono farlo velocemente, era la prima volta insieme».

IL REBUS. L'ottimismo della fede è tipico del calcio estivo, non è quello della ragione. La condanna di ogni precampionato, di questo ancora di più, è che bisogna essere quello che gli altri pretendono che tu sia e non sempre sei capace di essere. Baroni si porta dietro croci non sue e il rebus modulo. Ad Auronzo era sempre partito con il 4-2-3-1, utilizzando Guendouzi sulla trequarti. A Rostock in partenza ha provato il 4-3-3. A Frosinone è tornato al 4-2-3-1. «Siamo principalmente alla ricerca di un calcio di mobilità, anche di aggressività», il mantra. I mediani si mettono in verticale, le ali devono entrare in mezzo al campo, il trequartista deve cucire e inventare come ogni trequartista, insieme al centravanti bisogna dare pochi riferimenti. Questa è la mobilità richiesta. Baroni ha rivelato di aver visto alcuni dei movimenti provati in allenamento. Dele-Bashiru interpreta il ruolo di trequartista senza le caratteristiche tattiche che s'aspetta l'allenatore: «Dobbiamo centrargli il ruolo», l'ammissione che un po' inquieta. Il nigeriano ha perso l'orientamento quando ha ricevuto alcuni palloni, l'appunto mosso dal tecnico. Baroni, per aggressione, intende il pressing alto. Qui si sono visti dei progressi. Sabato, dopo il 30', la Lazio è andata uomo su uomo in fase di non possesso con più uomini, dietro rimanevano solo i quattro difensori in partità numerica. Ci aveva provato Tudor, non pochi i rischi.

L'assetto con il trequartista ha evidenziato alcuni limiti

IL 4-3-3. Baroni ha ribadito che il vertice basso o alto determinerà il modulo. Da giorni ci sono tracce che indicano il ritorno al 4-3-3 come assetto di riferimento per il campionato, si vedrà se sarà utilizzato a Southampton o contro il Cadice, due test per aumentare il minutaggio di tutti, aspettando i rientri di Tavares e Castrovilli, i più a rischio. Nel 4-3-3, modulo più lineare, c'è un rebus da sciogliere. I registi sarebbero Rovella e Cataldi. La Lazio ha trattato Camara del Metz, poi finito al Monaco. E' automatico pensare che un play in più, con caratteristiche di costruzione più naturali, occorra a Baroni. Da Formello non escludono un ingresso a centrocampo, di-

---

DOPO L'ASSIST

Pedro si scopre trequartista di emergenza



Pedro, 37 anni, in azione a Frosinone LAPRESSE

ROMA - **«Forza Lazio!», l'urlo di Pedro dopo l'assist che ha lanciato Zaccagni in porta a Frosinone. Baroni gli sta cambiando il ruolo, ma serve un vice Arciere. Lo spagnolo si è ricaricato, vuole rispettare il contratto, si libererà a giugno. Ha compiuto 37 anni il 28 luglio, ha festeggiato con un party organizzato nella casa dell'Olgiata, con gli amici spagnoli. Ha ancora voglia di aiutare, di sentirsi utile. A fine giugno aveva preannunciato il suo ritorno con una spinta speciale: «Di offerte dalla Spagna ce ne sono state alcune. In questo momento però è complicato pensare di trasferirsi. Mi piacerebbe comunque ritirarmi nel mio Paese. Giocherò però un altro anno alla Lazio e la verità è che non vedo l'ora di iniziare... Mi alleno più che posso, soprattutto nei pomeriggi, per partire subito bene, con molta forza, nella preparazione alla prossima stagione». Così è stato.**

d.r.

IL MERCATO | LA LAZIO RESTA SU PIÙ PISTE

Laurienté "over" Cherki è il jolly per l'attacco

ROMA - Il mercato della Lazio non è ancora in ripartenza, da Formello continuano a legarlo alle uscite bloccate: Hysaj più gli esuberi da piazzare. Baroni ha protetto Cataldi a Frosinone, resta in bilico. Vecino è una chiave per tutti gli allenatori e per tutti i moduli, partirà solo se sarà lui a chiederlo, è in scadenza nel 2025. Lotito e Fabiani puntano a liberare almeno un posto per inserire un over nelle liste del campionato e dell'Uefa altrimenti dovranno puntare sugli under 22 (ma in Europa occupano i posti dei 17 "liberi").

LE ALI. Non si stanno cercando "10" nonostante i tentennamenti di Dele-Bashiru, giustificati da Baroni con l'adattamento al nostro calcio. Il tecnico ha chiesto un'ala a Fabiani, un vice Zaccagni. L'over prescelto è Laurienté, se non cambieranno gli scenari. Sempre che il Sassuolo abbassi il prezzo (Carnevali lo ha fissato in 15-20 milioni aprendo l'asta). La lista dei baby 2005 è lunga quanto un elenco telefonico, finora i nomi sono stati tutti smentiti, chissà che qualche nome non sia celato. Vitor Roque è irraggiungibile, ha rifiutato di trasferirsi all'Al-Hilal, il Barcellona non lo dà in prestito, lo vende. Non l'ha potuto tesserare per il fair play finanziario. Antonio Nusa del Bruges non ha superato le visite mediche con il Brentford, è al centro di un giallo. Assane Diao del Betis costa 15-20 milioni di dollari, tra 13 e 18 milioni di euro. Per Fernandez-Pardo del Gent servono 15 milioni, ci sono dubbi sui tempi della sua maturazione. Wesley del Corinthians costa 18 milioni di euro. I golden boy hanno prezzi altissimi.

L'ala del Sassuolo solo con un'uscita Il baby del Lione nella lista under



Rayan Cherki, 20 anni, del Lione GETTY



È IL "10"

penderà dal mercato in uscita.

GLI OBIETTIVI. E' una Lazio costruita per avere intensità emotiva e carica agonistica. Aspettando Castrovilli (da valutare la sua affidabilità fisica a lungo termine) andrebbe aggiunta qualità e il mercato consente di farlo. Baroni a Frosinone aveva i santi in panchina: l'ingresso di Romagnoli accanto a Patric, del duo Rovella-Vecino, la mossa Pedro trequartista e Taty centravanti hanno permesso di avere uno spartito di gioco più plausibile sempre nel 4-2-3-1. Vecino può occupare tutti i ruoli e garantisce varie soluzioni. Pedro, per quanto adattato nel ruolo, ha la giocata nel Dna. Non che Castellanos abbia fatto meglio di Noslin: a Rostock era entrato dentro l'area, a Frosinone ha brancolato. Non rimane che aspettare tempi migliori, soluzioni che esaltino gli attaccanti, sono sempre loro la grande incognita. Ma non dotare un allenatore di fantasia è come sottrarre la vena creativa a un poeta.

La formula con il tridente legata all'arrivo di un regista



IL 2003. Un identikit da trequartista e ala, di esperienza già provata, è Rayan Cherki del Lione. Compirà ventuno anni il 17 agosto, è in scadenza nel 2025. I francesi partono da una valutazione di 20 milioni, potrebbero concedere uno sconto per non perdere il giocatore a zero. Cherki chiede un contratto di almeno quattro anni a 2,5 milioni a stagione. E' un attaccante di qualità, è alto 1,80, ha un fisico vigoroso, ha colpi. Ha giocato 141 partite con il Lione, così giovane (17 gol e 25 assist lo score). La Lazio attenderà l'evoluzione del mercato di agosto, difficilmente interverrà nei prossimi giorni, è più probabile pronosticare assalti dopo Ferragosto o nel finale di mercato. Sempre che non cambino gli scenari, che non spuntino occasioni o che i partenti non partano prima.

d.r.



Rassegna Milli Gazete, Fanatik e Dirilli Postasi su Ciro

Immobile idolo del Bosforo dopo l'esordio in Supercoppa

Festa Ciro «Un inizio da sogno»

«Gol e trofeo, non potevo sperare di meglio. Fiducia per la stagione»



di Fabrizio Patania
ROMA

Da King Ciro a Re del Bosforo è stato un attimo, anzi 21 secondi per la precisione. Gli sono bastati per entrare nella storia e bruciare il record di Icardi, spedendo al tappeto il Galatasaray. L'ex interista, nella finale di Supercoppa del 2023, aveva bucato il Fenerbahce dopo appena 52 secondi. Questa volta ha pagato il conto con gli interessi. Lui come Mertens, Ziyech (ex Ajax), Torreira e tutti gli altri campioni di Turchia, seppelliti dalla manita del Besiktas. Immaginate cosa sarebbe successo a Roma se un derby fosse finito 5-0. Doppietta e trofeo all'esordio. «Benvenuto Immobile». «L'idolo del Bosforo». «Già nella storia». Una collezione di titoli da urlo sui giornali di Istanbul. Ciro si è presentato così e faticavamo a dubitarne, conoscendo la sua storia alla Lazio (piena di prime volte con gol) e la voglia di riscatto. Ha sete di vittorie e ancora tantissima fame di calcio. Una scarica di adrenalina e di energia gli hanno trasmesso a Istanbul. La scelta giusta per regalarsi l'ultima parte della carriera da protagonista e dentro un calcio vero, non da pensionati pronti a svernare come succede in Arabia Saudita o in Qatar, dove si va solo per soldi.

PUNTA DI DIAMANTE. Il Besiktas è uno dei club più titolati in Turchia e punta a riproporsi per vincere il campionato, in partenza nel prossimo week-end. E' stata allestita una squadra competitiva, affidata all'olandese Giovanni Van Bronckhorst, ex Glasgow Rangers e Feyenoord. Modulo 4-2-3-1. Tre fantasisti a supporto di Ciro. Rashica, il portoghese Rafa Silva (ex Benfica che Sarri avrebbe voluto alla Lazio) e Kilicsoy per rifornirlo. Attacco alla profondità la specialità della casa. Ciro l'ha sbloccata in apertura e ha firmato il 3-0 (pesantissimo) su rigore dopo 81 minuti, chiudendo di fatto la finale. Un destro potentissimo nell'angolo dove Muslera non poteva arrivare. Guarda cosa combina il destino. L'ex portiere della Lazio, sedotto e abbandonato da Lotito nel 2010 perché Fonseca reclamava la comproprietà (sotto forma di lauta commissione) per firmare il rinnovo, freddato da Ciro. Le storie si ripetono e non cambiano mai. Un altro talento perso a zero e svincolato: arrivarono telefonate velenosissime da Formello, ma l'uruguaiano è ancora sulla breccia e la Lazio in quindici anni ha cambiato diversi portieri. Immobile, intanto, ha cominciato a fare la storia in Turchia e la sua prima intervista in spagnolo, a bordo campo e subito dopo la partita, sabato notte era già diventata virale sui social. «E' importante quello che abbiamo visto questa sera con i tifosi e quanto volevano vincerla. Ci hanno spinto a pensare nel modo giusto. Ora possiamo alzare la Coppa insieme a loro. E' un inizio importante per noi, ci dà grande fiducia per la stagione che si sta aprendo» ha raccontato Immobile. «Sono molto felice di essere qui in Turchia. Non potevo iniziare meglio, gol e coppa». Sta benissimo. Si era allenato duramente a giugno, quando meditava l'addio.

Bruciato il record di Icardi con il gol più veloce in finale Rafa Silva lo assiste

ABBRACCI. «Non ti smentisci mai, fratello» ha scritto Lorenzo Insigne sul suo profilo Instagram. Finale da urlo, settantamila tifosi in delirio. Ciro ha vinto anche il premio di "man of the match". Sua moglie Jessica, con la maglia del Besiktas, lo ha raggiunto in campo dopo la premiazione. Sui social del club è stato celebrato con la bacchetta magica di Harry Potter e un'aquila nera a volteggiare dietro il suo trono. Già, perché il Besiktas ha lo stesso simbolo della Lazio. La ferita difficilmente si rimarginerà. Avrebbe fatto ancora comodo, eccome.



Besiktas Instinct Anche Sharon Stone contagiata dalla febbre bianconera: in vacanza in Turchia, l'attrice indossa la maglia del Besiktas

IL CALENDARIO

Ora a Samsun e poi l'assalto all'Euroleague

ROMA – Supercoppa in Turchia con il Besiktas, in Italia con la Lazio (estate 2017, bis nel 2019) e in Germania con il Borussia Dortmund nell'estate 2014, quando Ciro debuttò in giallonero battendo (senza segnare) il Bayern Monaco. Klopp lo aveva prelevato dal Torino, dove si era laureato per la prima volta capocannoniere della Serie A, per sostituire Lewandowski. Parliamo di uno dei più forti centravanti in Europa degli ultimi dieci anni, non a caso campione di Wembley nel 2021 con la Nazionale di Mancini, anche se in tanti hanno sempre fatto fatica a riconoscerne l'attitudine al gol, testimoniata da un rendimento penalizzato negli ultimi due anni soltanto dagli infortuni muscolari. Il campionato turco di Immobile scatterà domenica prossima (ore 20,45) con la prima giornata della Super Lig: il Besiktas esordirà in trasferta sul Mar Nero. Il Samsunspor attende le aquile nere di Istanbul. Occhio ai sorteggi degli spareggi di Europa League. Se il Besiktas supererà l'ultimo turno (22 e 29 agosto) entrererà tra le 36 partecipanti al torneo a cui si sono già qualificate Roma e Lazio. L'inserimento sul Bosforo di Ciro, seguito dalla famiglia, è stato rapido. Ha preso un casa nel centro di Istanbul, non lontano dallo stadio del Besiktas.

f.p.

Vince il Nizza però il polacco realizza una doppietta

Marchwinski è già certezza del Lecce

di Elio Donno
LECCE

L'ha spuntata il Nizza con un gol a 3' dalla fine nell'ultima amichevole disputata dal Lecce, al termine di una gara double face che ha visto i francesi concludere il primo tempo meritatamente in vantaggio e raddoppiare a inizio di ripresa col nuovo entrato Clauss.

Ma la sorpresa era dietro l'angolo e nel giro di quattro minuti il polacco Marchwinski ha confermato di essere un centrocampista col vizio del gol, annullando momentaneamente il vantaggio francese con due reti. Assente Falcone, per gravi motivi familiari, in porta è stato schierato il nuovo acquisto, il tedesco ex Bayern Monaco Fruchtl.

Nei primi 45' quindi è stato il Nizza (nel quale milita l'ex Sassuolo Boga) a tenere il pallino del gioco. E la formazione francese è passata in vantaggio al quarto d'ora: palla conquistata sulla destra dal duo Boga-Bard con passaggio a Sanson e ottimo intervento di Früchtl sul suo tiro; nuovo salvataggio sulla linea poi nella mischia che ne è seguita e Guessand è stato più svelto di tutti scaraventando il pallone in rete.

La reazione del Lecce non è stata convinta, basata più che altro su spunti personali: un tiraccio di Maleh da 40 metri, un tentativo di inserimento di Krstovic murato d Mendy, un tiro fuori bersaglio d Dorgu.

Nella ripresa, Gotti ha rivoluzionato lo schieramento con 6 cambi: Dorgu è tornato a giocare sulla trequarti, Pierotti ha rilevato Krstovic al centro dell'attacco, supportato alle spalle da Banda e Marchwinski. Ma il Nizza è pervenuto subito al raddoppio al 2' col nuovo entrato Clauss: Guessand lo ha lanciato con un perfetto diagonale alle spalle della difesa e con un tocco ha superato to Fruchtl in uscita.

Sembrava finita invece, il Lecce ha reagito e il nuovo arrivato Marchwinski si è sostituito agli attaccanti: al 25' azione avviata da Gaspar, Pierotti ha scavalcato Rosario sulla linea di fondo servendo il polacco che ha concluso. Dopo 2' bis di Marchwinski: Gallo si è portato sul fondo crossando e il polacco, di piatto, ha preceduto Rosario e Bulka per il 2-2.

Il Lecce ha insistito e per ironia della sorte, ha sfiorato il gol con Gendrey (palla sull'incrocio dei pali). In azione di contropiede però Boudaoui ha vinto un contrasto con Berisha lanciando Bouanani che ha non ha perdonato per il 3-2 finale. Marchwinski ce l'ha messa tutta, ma per vincere serviva una reazione da squadra.


Filip Marchwinski, 22 anni, centrocampista del Lecce: doppietta contro il Nizza USLECCE.IT

Il centrocampista era riuscito a riportare la gara sul pareggio ma a 3' dalla fine segna Bouanani

È mancata una reazione da squadra: poca convinzione

LECCE	2
NIZZA	3

LECCE (4-2-3-1): Früchtl; Gendrey, Gaspar (36' st Burnete) Baschirotto, Dorgu; Maleh (1' st Ramadani) Pierret (1' st Berisha); Oudin (1' st Gallo) Rafia (1' st Marchwinski) Morente (1' st Banda); Krstovic (1' st Pierotti). **A disp.:** Samooja, Borbei, Helgason, McJannet, Esposito, Addo. **All.:** Gotti
NIZZA (3-4-3): Bulka; Rosario, Dante, Mendy; Louchet, Boudaoui, Sanson (17' st Ndombele) (31' st Brahimi) Bard (1' st Clauss); Cho (17' st Laborde) Boga (31' st Brahimi); Guessand (31' st Bouanani). **A disp.:** Dupè, Boulhendi, Nandjou, Orakpo. **All.:** Haise
MARCATORI: 15' pt Guessand (N), 2' st Clauss (N), 25' st e 29' st Marchwinski (L), 42' st Bouanani (N)

A SEGNO GYTKJAER

Colpo Venezia Pierini all'85' ribalta lo Zwolle

Finisce con un'altra vittoria il secondo test del Venezia nella tournée olandese: dopo l'Utrecht, battuto anche lo Zwolle con lo stesso punteggio. Sempre nel finale, stavolta però va a segno Pierini che resta in campo tutta la partita, come Idzes e Candela. Di Francesco non impiega Pohjanpalo, reduce da qualche fastidio muscolare: l'attaccante finlandese, a riposo precauzionale, sarà utilizzato in Coppa Italia nel debutto ufficiale del Venezia. La partita contro lo Zwolle, vinta in rimonta, manda in gol Gytkjaer - servito da Crnigoj - ed è risolta da un preciso tiro nell'angolino di Pierini.

A.S.AG.

ZWOLLE	1
VENEZIA	2

ZWOLLE (4-4-2): Schendelaar; Lutonda (40' st Van der Haar) El Azzouzi (15' pt Fichtinger) Van den Berg, Lam (32' st Gijselhart); Garcia-Mac Nulty, Velanas, Manu (23' st Reijnders) Buitink (32' st Vellios); Gooijer, Krastev (40' st Oukhattou). **All.:** Jansen
VENEZIA (3-4-3): Joronen (35' st Bertinato); Idzes, Altare (32' st Lucchesi) Sverko (15' st Svoboda); Sagrado (15' st Zampano) Duncan (32' st Andersen) Lella (15' st Doumbia) Candela; Crnigoj (15' st Ellertsson) Gytkjaer (35' st El Haddad) Pierini. **All.:** Di Francesco
ARBITRO: Nijhuis (Olanda)
MARCATORI: 2' st Manu (Z), 16' pt Gytkjaer (V), 40' st Pierini (V)

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Fiorentina, oggi derby col Grosseto Domani la Juve affronta la Next Gen

3/8	**ROMA-Olympiacos**	**1-1**	**Rieti**
3/8	**JUVENTUS-Brest**	**2-2**	**Pescara**
3/8	**NAPOLI-Girona**	**0-2**	**Castel di Sangro**
3/8	**Frosinone-LAZIO**	**0-2**	**Frosinone**
4/8	**Monaco-GENOA**	**1-2**	**Monaco**
4/8	**Zwolle-VENEZIA**	**1-2**	**Zwolle**
4/8	**LECCE-Nizza**	**2-3**	**Lecce**
4/8	**PARMA-ATALANTA**	**4-1**	**Parma**
4/8	**FIORENTINA-Montpellier**	**2-1**	**Viola Park**
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto
6/8	Barnsley-ROMA	18	Burton upon Trent
6/8	JUVENTUS-Juventus Next Gen	18.30	Torino
7/8	Barcellona-MILAN	1.30	Baltimora
7/8	INTER-Al Ittihad	20.30	Monza
7/8	Southampton-LAZIO	20.30	Southampton
9/8	St. Pauli-ATALANTA	18.30	Amburgo
10/8	Cadice-LAZIO	14	Cadice
10/8	Everton-ROMA	18	Liverpool
10/8	Maiorca-BOLOGNA	20.30	Palma di Maiorca
11/8	JUVENTUS-Atletico Madrid	15	Göteborg
11/8	Chelsea-INTER	16	Londra


Roberto Piccoli, 23 anni, il favorito per partire titolare LAPRESSE

L'ATTACCO | TRE ALTERNATIVE PER NICOLA

Piccoli, Pavoletti o Lapadula Il Cagliari sceglie

di Ivan Paone
CAGLIARI

Il ruggito del capitano è valso il 2-2 nel complicato test con il Modena che ha chiuso la fase montana della preparazione del Cagliari. Pavoletti ha così risposto al gol di Piccoli del primo tempo, aprendo di fatto la corsa a un posto al centro dell'attacco rossoblù. Nicola gongola, meglio avere due attaccanti in forma che nessuno, direbbe monsieur de La Palisse.

IL BILANCIO. Nelle ultime due amichevoli a segno tre dei cinque attaccanti. Lapadula e Pavoletti con il Catanzaro, Piccoli e Pavoletti con il Modena. A secco Luvumbo e Kingstone, ma entrambi hanno mostrato vivacità e qualità che torneranno utili. Riassumendo, la prima linea sta dando buone indicazioni. Un dato non di poco conto, se si ricordano i numeri asfittici dell'attacco rossoblù nello scorso campionato. Le cinque punte chiusero il torneo con un bilancio di 13 gol: 4 Pavoletti e Luvumbo, 3 Lapadula, 1 Petagna e Kingstone. Per salvarsi senza troppe ansie, servirebbe un attaccante in grado di segnare da solo 13 gol.

LA SVOLTA. Le cose quest'anno dovrebbero andare meglio. Nicola fa gli scongiuri ma spera che gli infortuni non tormentino Lapadula e Pavoletti come nel recente passato. Il primo con il Catanzaro è apparso vivace e pungente. A Modena ha accusato l'inevitabile fatica dovuta ai carichi di lavoro.

Un'abbondanza che fa ben sperare dopo le difficoltà dell'anno scorso

Anche Pavoletti è apparso stanco (come gran parte dei rossoblù) ma dal cilindro ha tirato fuori il colpo diventato ormai un suo classico: il gol a tempo scaduto.

LA CONCORRENZA. È lotta totale per accaparrarsi il posto di centravanti. Piccoli, un gol realizzato e uno sfiorato a Modena, sta crescendo e sembra il favorito, anche in virtù dei suoi 23 anni. Pavoletti non è certo tipo da arrendersi e continua a coltivare la pazza idea di andare in doppia cifra. Infine Lapadula, altro attaccante di esperienza, in ritardo per aver iniziato la preparazione dopo gli altri a causa della Coppa America, ma niente affatto disposto a farsi da parte. Senza dimenticare che la soluzione del doppio centravanti non è da scartare, almeno in certe occasioni.

IN CAMPO. Nicola riprende domani pomeriggio la preparazione in vista dell'esordio ufficiale in Coppa Italia, lunedì 12 agosto alla Domus, con la Carrarese. Il tecnico dovrà alleggerire le gambe dei giocatori, per presentare una squadra più veloce e aggressiva rispetto a quella vista a Modena. Il Cagliari, contro l'ostica squadra di Bisoli, forgiata a immagine e somiglianza del suo allenatore, ha faticato soprattutto nella ripresa, quando i reparti hanno subito uno scollamento. C'è tempo per riprendere il filo del discorso. I rossoblù dovranno essere compatti e aggressivi, per tenere testa alla forte concorrenza che dovrà affrontare. Quella che inizia oggi sarà una settimana importante anche per il mercato. Il ds Bonato insegue sempre Gaetano e ieri ha ceduto a titolo definitivo Salvatore Boccia, 23 anni, frutto del vivaio sardo, all'Arzignano Valchiampo, squadra vicentina di Serie C.

A 10 giorni dalla Supercoppa Uefa, Atalanta ko e con un problema

Scamacca, ginocchio! Gasp adesso trema

Sospetto interessamento dei legamenti per l'attaccante Il Parma va a mille: poker servito

di Paolo Grossi
PARMA

Cinque minuti (più o meno) dall'inizio della ripresa e il ginocchio, da solo, di Gianluca Scamacca porta ansia all'Atalanta, a 10 giorni dalla Supercoppa Uefa contro il Real Madrid. Non promette nulla di buono, si teme l'interessamento dei legamenti, sarebbe una mazzata per Gasp, più pesante dei quattro gol presi dal Parma. Che alla prima casalinga della stagione, da neopromosso, si concede questo lusso: più rapido, reattivo e aggressivo. Al 4' una splendida trama dei crociati libera Man a tu per tu con Musso. Un rimpallo favorisce il romeno che però si vede salvare sulla linea il tocco dal portiere argentino, chiedendo a gran voce il gol perché la palla gli pareva entrata. Man si rifà un minuto dopo prendendo d'infilata la difesa nerazzurra con una corsa in diagonale e insaccando poi di precisione. Bonny-show alla mezz'ora: difende palla a metà campo dall'attacco di tre avversari, appoggia a Coulibaly e va a dettare un illuminante assist in profondità, trafiggendo poi Musso per il 2-0. Poco dopo lo stesso Bonny calcia alto su bell'assist di Man. Stavolta l'Atalanta reagisce: Scamacca pesca Lookman che vince un rimpallo col portiere e insacca da posizione defilata. Si riparte, esce Scamacca come detto, Man, imbeccato da Camara, affetta di nuovo la difesa avversaria e insacca il 3-1 con uno scavetto, preludio del 4-1 di Partipilo. Alla fine il pubblico crociato canta e sogna, la squadra di Gasperini esce mestamente sapendo di dover lavorare ancora tanto.

PARMA	4
ATALANTA	1

PARMA (4-4-1-1): Suzuki; Coulibaly (st' 35 Hainaut) Delprato (1' st Ososrio) Balogh (24' st Circati)Valeri (16' st Valenti); Man (16' st Partipilo) Sohm (35' st Mikolajevski) Cyprien (24' st Anas) Mihaila (1' st Camara); Hernani (38' pt Estevez); Bonny (24' st Kowalski). **All.:** Pecchia
ATALANTA (3-4-1-2): Musso (16' st Carnesecchi); Godfrey (1' Ederson), Hien (23' st Bakker), Djimsiti; Palestra (1' st Zappacosta), DeRoon (31' st Toloi) Sulemana (1' st Kolasinac), Ruggeri (23' st Bonfanti); Pasalic (st 16' Koopmeiners); Lookman (16' st Zaniolo) Scamacca (6' st De Ketelaere). **All.:** Gasperini
ARBITRO: Monaldi di Macerata
Guardalinee: D'Ascanio e Cavallina
Quarto uomo: Cortese
MARCATORI: 5' pt Man (P), 30' pt Bonny (P), 31' pt Lookman (A); 7' st Man (P), 32' st Partipilo (P).
AMMONITI: Ederson (A), Partipilo (P), Zappacosta (A)





Due fotogrammi dell'infortunio subito da Scamacca all'inizio della ripresa

BATTUTO IL MONACO

Genoa, Gilardino gode con Messias e Martin

Due gol segnati praticamente allo stesso minuto tra primo e secondo tempo, una traversa di Vitinha: il Genoa, ancora privo di Gudmundsson che il mercato sta spingendo verso la Fiorentina, torna al successo battendo il Monaco nell'amichevole disputata al centro sportivo de La Turbie, scavato tra le montagne, essenziale ma unico al mondo. E' qui che crescono i campioni dove crescono i giovani talenti francesi. Gilardino tra quattro giorni affronterà la Reggiana in Coppa Italia, sperando di ricavare il primo gol stagionale di Retegui: nel test col Monaco, l'attaccante della Nazionale partecipa all'azione del gol di Messias (bello il fraseggio con Vitinha) quindi il raddoppio è di Martin servito da Frendrup.

A.S.AG.

MONACO	1
GENOA	2

MONACO (3-4-1-2): Kohn; Singo (25' pt Maripan), Kehrer, Salisu (37' pt Maripan); Vanderson (18' st Babai), Ouattara (25' st Henrique), Zakaria (18' st Illenikhena), Camara (18' st Diop); Minamino; Embolo (18' st Boadu), Balogun (18' st Matazo). **All.:** Hutter.
GENOA (3-5-2): Leali (1' st Gollini); Vogliacco, Bani (15' st Sabelli), De Winter; Zanoli (25' st Ahanor), Frendrup (25' st Bohinen), Badelj (25' st Thorsby), Messias (10' st Malinovskyi), Martin (15' st Pittino); Vitinha (10' st Fini), Retegui (10' st Ekhator). **All.:** Gilardino.
ARBITRO: Lissorgue (Fra).
MARCATORI: 14' pt Messias (G), 13' st Martin (G), 47' st Illenickena (M).
AMMONITI: Vogliacco (G), De Winter (G).

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi; Hien, Kolasinac, Ruggeri; GODFREY, Ederson, Koopmeiners, Zappacosta; ZANIOLO; Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA — All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski; Posch, Beukema, Lucumi, MIRANDA; Freuler, Aebischer; Orsolini, Fabbian, Ndoye; DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI — All. Nicola

3-5-2

Scuffet; Zappa, Wieteska, LUPERTO; ZORTEA, ADOPO, Marin, FELICI, Augello; Pavoletti, Luvumbo

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO — All. Fabregas

3-5-2

AUDERO; DOSSENA, VARANE, Barba; Cassandro, ENGELHARDT, MAZZITELLI, Braunoder, A. MORENO; BELOTTI, Cutrone

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER — All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer; Pavard, Acerbi, Bastoni; Dumfries, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco; M. Thuram, Lautaro

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13, 5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria). **CESSIONI** Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS — All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO; Cambiaso, Danilo, Bremer, CABAL; DOUGLAS LUIZ, K. THURAM; Weah, Fagioli, Yildiz; Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yverdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Ekkelenkamp a Udine, Hateboer al Rennes

Gaetano, è corsa Cagliari-Parma

di Eleonora Trotta

Chi è più veloce prende la mezzala del Napoli. Nicola vuole Cheddira, ma c'è mezza Serie A, più Espanyol e Tolosa. Il Genoa forte su Oudin

Queste sono le ore della cessione di Gianluca **Gaetano** (24). Il Cagliari ha sempre reputato il trequartista una priorità, ma nelle ultime ore c'è stato lo scatto del Parma di Fabio **Pecchia** (50) che conosce bene il ragazzo per averlo allenato già a Cremona. Il Napoli, da parte sua, ha abbassato le pretese rispetto alla richiesta iniziale di 12 milioni, quindi chi in queste ore sarà più rapido a presentare l'offerta giusta sugli 8-9 milioni a titolo definitivo chiuderà immediatamente l'operazione con gli azzurri.

ASTA PER CHEDDIRA. Nei discorsi tra Cagliari e Napoli è finito anche anche Walid **Cheddira** (26) che, ad oggi, è sicuramente in vantaggio rispetto a M'Bala **Nzola** (27) della Fiorentina per il nuovo attacco dei sardi. L'affondo su Walid Cheddira o per un altro centravanti può arrivare, però, solo con l'uscita di Gianluca **Lapadula** (34), in scadenza nel 2025 e sempre più vicino al Pisa. Capitolo uscite. Jakub **Jankto** (28) ha chiesto la cessione perché vorrebbe maggiore spazio: ha mercato nella

MILAN — All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan; Calabria, Tomori, PAVLOVIC, Theo; Bennacer, Reijnders; Pulisic, Loftus-Cheek, Leao; MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA — All. Nesta

4-2-3-1

Cragno; Birindelli, Pablo Marí, Izzo, A. Carboni; Pessina, Bondo; FORSON, Mota Carvalho, Caprari; Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI — All. Conte

3-4-2-1

Meret; Rrahmani, BUONGIORNO, MARIN; Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka, SPINAZZOLA; Politano, Kvaratskhelia; Osimhen

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA — All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI; Delprato, Osorio, Circati, VALERI; Hernani, Estevez; Man, Bernabé, Mihaila; Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

D. VASQUEZ; Ebuehi, Ismajli, VITI, Pezzella; ZURKOWSKI, Grassi, Fazzini; Gyasi, COLOMBO, Shpendi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

3-4-2-1

Terracciano; Quarta, PONGRACIC, Ranieri; Dodo, Bianco, Mandragora, Biraghi; COLPANI, Gonzalez; KEAN

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

3-5-2

GOLLINI; De Winter, Bani, J. Vasquez; ZANOLI, Thorsby, Badelj, Frendrup, Martin; Gudmundsson, Retegui

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P) **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

4-2-3-1

Montipò; Tchatchoua, Dawidowicz, Magnani, FRESE; Duda, Serdar; Suslov, HARROUI, Lazovic; MOSQUERA

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles)
Rientri fine prestito: Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza).
CESSIONI Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)


Gaetano in amichevole con il Napoli MOSCA

Mls. Alessandro **Di Pardo** (25) è vicino al Modena, mentre Isaias **Delpupo** (21) ha detto sì ai belgi del Sint-Truiden. Tornando a Cheddira, in Italia lo vogliono infatti anche Empoli, Venezia, Verona e Parma (per loro si parla di prestito) mentre all'estero Espanyol e Tolosa (che lo comprerebbero). Il Napoli questa volta vuole cederlo a titolo definitivo.

HATEBOER AL RENNES. Uscita importante per l'Atalanta: Hans **Hateboer** (30) è stato venduto al Rennes di Ricky Massara per 3 milioni. Il terzino lascia così la Dea dopo sette anni dal suo arrivo. Nel frattempo, da quanto trapela, è aumentata la concorrenza per Matt **O'Riley** (23). Secondo fonti inglesi, sul centrocampista molto stimato dai nerazzurri è piombato anche il Chelsea. Ricordiamo che il Celtic lo valuta 25 milioni di euro, l'offerta del club dei Percassi è sui 18.
Udinese letteralmente scatenata. Dopo Iker **Bravo** (19), Gonçalo **Esteves** (20), Jesper **Karlstrom** (29) ha chiuso anche per il centrocampista Jurgen **Ekkelenkamp** (24). L'olandese, proveniente dall'Anversa, era stato bloccato da diversi giorni e per oggi sono state programmate le sue visite mediche.
Il Lecce, sempre focalizzato su Topi **Keskinen** (21) sull'attaccante americano Duncan **McGuire** (23), ha registrato il forte interesse del Genoa per Rémi **Oudin** (27).
Tante le squadre su Hans **Nicolussi Caviglia** (24) richiesto, in particolare, da Eusebio **Di Francesco** (54) al Venezia. Lagunari anche sulle tracce di Cheick **Condè** (24) dello Zurigo. Scatto dell'Empoli sul mercato. Gli azzurri hanno preso informazioni sull'ex Bologna, Roma e Napoli Amodou **Diawara** (27), ora in forza all'Anderlecht. Il centrocampista è stato contattato da alcuni intermediari per valutare un suo ritorno in A. Non solo: per la porta degli azzurri c'è Federico **Brancolini** (23), libero dopo la rescissione con il Lecce. E piace Ronaldo **Vieira** (26) della Samp.

LAZIO
All. Baroni

4-3-3

Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, TAVARES; Guendouzi, Rovella, Vecino; TCHAOUNA, Castellanos, Zaccagni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P). **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok). **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

4-2-3-1

Falcone; Gendrey, GASPAR, Baschirotto, Gallo; PIERRET, Ramadani; Banda, MARCHWINSKI, Dorgu; Krstovic

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-3-2-1

Svilar; Celik, Mancini, N'Dicka, Angeliño; LE FEÉ, Paredes, Pellegrini; Dybala, SOULÉ; DOVBYK

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic; Tameze, COCO, Schuurs; Bellanova, Ricci, Ilic, Vlasic, Lazaro; Zapata, Sanabria

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

3-4-2-1

Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Lovric, Samardzic, Kamara; Thauvin, PIZARRO; Lucca

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

3-5-2

Joronen; Svoboda, Sverko, Idzes; Candela, Busio, Tessmann, DUNCAN, Zampano; ORISTANIO, Pohjanpalo

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Gli irpini battono la Juve Stabia al Partenio

Tribuzzi show Avellino super

L'attaccante dopo 2'. Pari di Piscopo Poi Frascatore e ancora l'ex Crotone

AVELLINO	3
JUVE STABIA	1

AVELLINO (3-5-2): Iannarilli 7; Cancellotti 6 Armellino 6 Frascatore 6,5; Tribuzzi 7,5 Rocca 6 (30' st De Cristofaro 6) Palmiero 6,5 D'Ausilio 6 (30' st Sounas 6) Liotti 6,5 (41' st Cancellieri sv); Gori 6 (41' st Vano sv) Patierno 6,5 (17' st Russo 6,5). **A disp.:** Guarnieri, Marson, Rigione, Sannipoli, Toscano, Maisto, Benedetti, Arzillo, Fusco, Llano. **All.:** Pazienza 7.
JUVE STABIA (4-3-1-2): Matosevic 5; Floriani Mussolini 6,5 Bellich 6 Varnier 5,5 (36' st Ruggero sv) Mignanelli 5 (26' st Rocchetti 5,5); Buglio 6 Leone 6 (26' st Candellone 5,5) Romeo 6,5 (17' st Di Marco 5,5); Pierobon 5,5 (17' st Tonin 6); Piscopo 6,5 Artistico 6. **A disp.:** Signorini, Esposito, Baldi, Meli, Da Riva, Folino, Andreoni, Guarracino, Di Dio. **All.:** Pagliuca 5,5.
ARBITRO: Lovison di Padova 6.
Guardalinee: Parisi e Laghezza.
Quarto uomo: Zago.
MARCATORI: 2' pt Tribuzzi (A), 22' pt Piscopo (J), 46' pt Frascatore (A), 21' st Tribuzzi (A).
AMMONITI: Palmiero (A), Floriani Mussolini (J), Artistico (J), Piscopo (J), Liotti (A), Russo (A).
NOTE: Spettatori 5000 circa. Angoli 5-1 Juve Stabia. Rec. pt 2', st 5'.



Tribuzzi festa da doppietta

di Leondino Pescatore
AVELLINO

E' l'Avellino a guadagnare il viaggio verso il Friuli dove venerdì riassaporerà i nostalgici tempi della serie A, giocando sul campo dell'Udinese. Qualificazione contro una Juve Stabia propositiva, penalizzata da una manovra poco fluida, costretta peraltro all'inversione del campo, per l'indisponibilità del "Menti", affrontando senza tifosi al seguito un derby al quale l'Avellino teneva tantissimo. Neanche 2' di gioco e Tribuzzi va in fuga a destra liberandosi dell'incerto Mignanelli, superando il portiere con un rasoterra. Al 22' il pari con la caparbia azione di Mussolini che, sulla linea di fondo, supera Frascatore e offre un assist a Piscopo che, di testa, insacca. Avellino avanti in chiusura di tempo, sugli sviluppi di una punizione di Liotti con Frascatore che, in area, devia di testa in gol. Poi è Tribuzzi a chiudere i conti dall'area piccola in scivolata sul pallone da sinistra di Liotti e spizzato da Gori tanto da consentire al compagno la doppietta.

LPS

PROGRAMMA E ABBINAMENTI

Ai trentaduesimi entrano le 12 di A e altre 16 cadette

di Antonio Galluccio

La Coppa Italia prosegue ora con i trentaduesimi dove entrano 12 squadre di A e le altre 16 di B che si aggiungono alle 4 qualificate dal turno preliminare.
Venerdì 9 agosto: ore 18, Sassuolo-Cittadella, a Reggio Emilia; ore 18.30, Udinese-Avellino; ore 20.45, Genoa-Reggiana; ore 21.15, Monza-Sudtirol.
Sabato 10 agosto: ore 18, Cremonese-Bari; ore 18.30, Verona-Cesena; ore 20.45, Empoli-Catanzaro; ore 21.15, Napoli-Modena.
Domenica 11 agosto: ore 18, Brescia-Venezia; ore 18.30, Parma-Palermo; ore 20.45, Sampdoria-Como; ore 21.15, Torino-Cosenza.
Lunedì 12 agosto: ore 18, Frosinone-Pisa, ore 18.30, Lecce-Mantova; ore 20.45, Salernitana-Spezia; ore 21.15, Cagliari-Carrarese.
REGOLAMENTO. Per ciascun abbinamento gara unica che, salvo inversione di campo, si disputa in casa della squadra col numero più basso nel tabellone d'ingresso: se c'è parità niente supplementari ma rigori.

AL MANUZZI | MIGNANI PIEGA IL PADOVA

Kargbo-Shpendi Avanti il Cesena

CESENA	3
PADOVA	1

CESENA (3-4-2-1): Pisseri 6; Curto 6 (21' st Ciofi 6) Prestia 6 Mangraviti 6; Ceesay 6,5 (21' st Francesconi 6,5) Berti 6 Bastoni 6 Donnarumma 6; Adamo 7 (43' st Pieraccini sv) Kargbo 6,5 (29' st Antonucci 6); Shpendi 7 (43' st Ogunseye sv). **A disp.:** Klinsmann, Veliaj, Piacentini, Manetti, Chiarello, Coveri. **All.:** Mignani 6,5.
PADOVA (3-4-1-2): Fortin 6; Delli Carri 5,5 Perrotta 6 Faedo 5,5 (12' st Belli 6); Kirwan 6 (22' st Bortolussi 6,5) Crisetig 6,5 Varas 6 (31' st Bianchi 6) Villa 5,5 (12' st Favale 7); Capelli 6; Spagnoli 6 Palombi 6 (12' st Russini 6). **A disp.:** Voltan, Carniello, Crescenzi, Granata, Targa, Fusi, Tumiatti, Montrone. **All.:** Andreoletti 6.
ARBITRO: De Angeli di Milano 6.
Guardalinee: Landoni e Marchese.
Quarto uomo: Allegretta.
MARCATORI: 9' pt Kargbo (C), 38' pt Shpendi (C), 28' st Bortolussi (P), 41' st Francesconi (C).
AMMONITI: Curti (C), Antonucci (C).
NOTE: spettatori 4.468, incasso di 40.432,00 euro. Angoli: 3-2 per il Cesena. Recupero: pt 3', st 4'.

di Roberto Barbacci

CESENA – La curiosità era tutta rivolta ai nuovi, ma a Cesena è l'usato sicuro a regalare gioie, anche d'estate. E così il Padova, che pure non ha demeritato, s'è dovuto arrendere ai meccanismi già oliati della macchina affidata a Mignani, che da Toscano ha ereditato una squadra già funzionante. Il 3-1 che apre la stagione dei bianconeri ha un filo diretto col passato recente: in campo ci sono Curto, Mangraviti, Ceesay e Bastoni, ma i conti li fanno tornare Kargbo, Shpendi e Francesconi. In mezzo, giusto per non farsi mancare nulla, anche una puntura di spillo di un ex, cioè Bortolussi, che per una decina di minuti rende un po' più frizzante l'aria del Manuzzi. Finché la gambe reggono, la prima versione del nuovo Cesena è bella e convincente: si vede la mano del tecnico, soprattutto trame apprezzabili. Come l'azione del vantaggio: Ceesay scodella per Shpendi (palo) e poi per Kargbo, che da due passi infila Fortin. Il raddoppio è più bello: scarico di Kargbo per Bastoni, filtrante per Shpendi che disarciona Delli Carri (potrebbero ritrovarsi compagni di squadra…) e in velocità non sbaglia. Nella ripresa però la fatica presenta il conto alla formazione di casa e Bortolussi, imbeccato da Favale (altro ex), la riapre. L'incornata di Francesconi sulla pennellata dalla destra di Adamo evita ulteriori patemi.

INFOPRESS

FUTSAL | ELEZIONE PRESIDENZA DIVISIONE CALCIO A 5

Castiglia lancia la sua candidatura «Cambieremo lo status di formato»

«Agli atleti va riconosciuto un reale percorso formativo, modifica non più rimandabile. Tra i miei obiettivi ci sono la premialità ai club, aumentare la visibilità e dare stabilità al movimento femminile»

Manca circa un mese all'assemblea elettiva della Divisione calcio a 5 dove verrà nominato il successore di Luca Bergamini, che ha scelto di non ricandidarsi al posto di numero uno del futsal italiano. Giovedì 1° agosto, Stefano Castiglia, 36enne imprenditore di Cefalù e membro dell'attuale consiglio direttivo, ha annunciato la sua candidatura alla poltrona di presidente della Divisione.

Perché ha scelto di candidarsi?
«Ho deciso di candidarmi perché voglio mettermi al servizio di tutte le società, che con tanta passione e competenza portano avanti la magia del futsal. Voglio essere un passaggio d'idee per il bene delle società e del movimento intero, forte delle mie esperienze come delegato assembleare e come consigliere con delega alla Serie A maschile ed eventi. Senza dimenticare il rapporto fondamentale con tutti i Comitati Regionali, con i quali intendo avere un dialogo costante e produttivo».

Andrà avanti con la squadra attuale? Ci saranno dei cambiamenti dopo quattro anni di lavoro?
«La mia figura come candidato presidente ha unito la maggioranza della anime all'interno dell'attuale consiglio direttivo. E questo rispecchia lo slogan "Futs-all", che ho scelto per la mia campagna elettorale. È certamente motivo di orgoglio aver incassato la fiducia dei colleghi consiglieri che sono dirigenti esperti e competenti di questo sport. Come ho avuto modo di svelare nell'annuncio della mia candidatura, inserirò delle nuove figure per rendere ancora più capillare la presenza della Divisione sui territori. Inoltre all'interno della squadra che mi sosterrà ci sarà la presenza di una donna, che ha mostrato il suo valore nel corso di questi anni, aiutando e supportando l'interno movimento del futsal femminile».

Quali sono i punti principali del suo programma elettorale?
«Il mio programma si concentra su cinque macro aree. Uno dei punti che vorrei sottolineare con maggior forza è quello relativo alla riformulazione del concetto di formazione in Italia. L'attuale status di formato merita, rispetto ai tempi moderni, una necessaria e non più rimandabile modifica che riconosca agli atleti un reale percorso di formazione. Il secondo aspetto è quello relativo alla premialità e ai giovani. Chi vincerà le competizioni e chi lavorerà allo sviluppo dei settori giovanili meriterà un'attenzione da parte della Divisione, nel solco di quanto fatto nelle ultime tre stagioni da questa governance, dove sono stati elargiti premi alle società per un ammontare complessivo di 955 mila euro, grazie al supporto della LND».

«Chi dimostrerà più attenzione ai settori giovanili sarà premiato»



Stefano Castiglia, 36 anni, imprenditore originario di Cefalù e membro del consiglio direttivo

E a livello di visibilità cosa ci vuole dire?
«A livello di diffusione del brand futsal, che dobbiamo continuare a costruire con i club, puntiamo non solo a rafforzare e rilanciare il rapporto con Sky Sport che ci ha ospitato nelle ultime tre stagioni, ma anche di estendere la nostra disciplina verso i nuovi canali di comunicazione. In più, da quest'anno, il futsal italiano sbarcherà su Vivo Azzurro Tv, la piattaforma OTT della Figc, del quale saremo uno dei principali fornitori di contenuti».

Parliamo del movimento femminile visto che l'Italia è uno dei top campionati al mondo. Qual è la sua visione in merito?
«Sono un grandissimo fan del futsal femminile. Dai noi giocano, da anni, molte tra le migliori atlete del globo. La volontà è quella di mantenere alto il livello di competitività negli anni a venire, senza dimenticare la Serie B, sulla quale dovremo fare grande attenzione per rendere più omogeneo tutto il movimento, puntando al consolidamento delle società».

EDIPRESS

Intesa imminente con la Salernitana per il difensore centrale

Sassuolo, c'è Lovato Pisa, stretta Lapadula



LE AMICHEVOLI GIOCATE IERI

Brescia: Borrelli Cremonese, ci pensa Johnsen

di Antonio Galluccio

Pari del Brescia e vittoria della Cremonese nelle rispettive amichevoli disputate ieri contro Renate e Lumezzane. Risultati e marcatori. A Torbole Casaglia, Brescia-Renate 2-2: 4' pt e 8' pt De Leo (R), 37' pt Borrelli (B), 25' st Dickmann (B). A Pinzolo, Cremonese-Lumezzane 1-0: 44' pt Johnsen.

SERIE C: BENEVENTO OK. Successi per Arzignano, Benevento, Cerignola, Gubbio, Novara e Pontedera. Risultati e marcatori. Ad Asiago, Arzignano-7 Comuni 4-0: 4' pt Lunghi, 15' pt Stefanoni, 21' st e 24' st Mattioli. A Roma, Benevento-Roma Primavera 3-0: 36' pt (rigore) e 45'pt Lanini, 22' st Pinato. A Campobasso, Campobasso-Cerignola 0-1: 36' st Ligi. A Cairo Montenotte, Cairese-Novara 1-4: 4' st Ghiringhelli (N), 8' st Brkic (N), 11' st Donadio (N), 28' st Leone (C), 39' st Brkic (N). A Cassina de' Pecchi, Pro Sesto-Giana 0-0. A Tuoro sul Trasimeno, Siena-Gubbio 0-2: 34' st Di Massimo, 46' st Mercadante. A Lecco, Lecco-Nuova Sondrio 0-0. A Genova, centro sportivo "Sciorba", Genoa Primavera-Pontedera 2-3: 20' pt Italeng (P), 16' st Carbone (G), 21' st Ragatzu (P, rigore), 23' st Grossi (G), 45' st Coviello (P).

COPPA ITALIA C. Con l'anticipo Virtus Verona-Caldiero Terme, venerdì 9 agosto, allo stadio "Gavagnin-Nocini" di Verona, inizio ore 20.30, scatta il primo turno della Coppa Italia di Serie C. Sabato 10 e domenica 11 le altre 27 sfide. Ogni abbinamento in gara unica: se c'è parità supplementari e eventuali rigori. Le 28 qualificate accedono al 2º turno di sabato 17 e domenica 18 agosto dove sono già ammesse Avellino, Catania, Padova e Torres.

di Roberto Barbacci
Antonio Guido
e Riccardo Tofanelli

L'attaccante del Cagliari per Inzaghi La Carrarese valuta Destro e Inglese Torregrossa per il Cosenza o il Brescia

Matteo **Lovato** (24) è a un passo dall'approdare alla corte di Fabio Grosso dalla Salernitana: accordo su tutta la linea per il prestito con obbligo di riscatto (paletti facilmente raggiungibili). A questo punto dovrebbero rivelarsi accelerate le operazioni per le uscite di Josh **Doig** (22) e Jeremy **Toljan** (25), che hanno mercato all'estero. Ufficiale la cessione a titolo definitivo di Luigi **Samele** (22) all'Alcione Milano, neopromossa in C. Porte girevoli tra i pali: Andrea **Consigli** (37) è sempre promesso sposo del Monza, da dove dovrebbe arrivare Mattia **Valoti** (31). Ma il Sassuolo, che vorrebbe puntare su Stefano **Turati** (23), deve fare i conti con il mal di pancia di quest'ultimo, che è stato chiesto dalla Fiorentina (10 milioni l'offerta, rifiutata dal Sassuolo). Gli emiliani però hanno già "fermato" **Nicolas** (36), portiere del Pisa, che eventualmente andrebbe a ricoprire il ruolo di titolare con Giacomo **Satalino** (22) come vice. Andrea **Pinamonti** (25) stuzzica invece l'interesse di alcuni club di Premier League. Prima della cessione di Lovato al Sassuolo, la Salernitana ufficializzerà l'arrivo in granata di Tijs **Velthuis** (22), difensore centrale olandese dello Sparta Rotterdam, scuola Twente. Il ds Petrachi lo ha preso in prestito con obbligo di riscatto dopo un certo numero di presenze e intanto continua a liberare il club di Iervolino di contratti onerosi non più sostenibili dopo la retrocessione in Serie B del club campano.



Il difensore centrale della Salernitana Matteo Lovato 24 anni è a un passo dal trasferirsi al Sassuolo di Fabio Grosso
GETTY IMAGES

RINFORZI DA BARI. Bari a caccia di una coppia di centrali per sistemare il reparto arretrato. Giorgio **Altare** (25) del Venezia e Federico **Barba** (30) del Como gli ultimi giocatori sondati. Rimbalza da tempo anche il nome di Davide **Biraschi** (30) svincolatosi dopo il biennio in Turchia con la maglia del Fatih Karagumruk ma su di lui, già colonna del Genoa, ci sono diversi club di A. Il ds Magalini sta facendo l'impossibile per venire incontro alle esigenze di Longo ma non è semplice muoversi con le cifre che girano. Sempre in stand by la trattativa per il centrale Davide **Veroli** (21) che ha appena allungato col Cagliari sino al 2028. Nell'affare potrebbe entrare il Napoli inserendo Veroli nella cessione di Gaetano per poi girarlo al Bari. Aurelien **Scheidler** (26) al Dender in prestito con diritto di riscatto. In uscita Gregorio **Morachioli** (24) e Ismail **Achik** (23).

DOPPIO COLPO PALERMO. Doppio colpo in canna per il Palermo: Luis **Hasa** (20) e Nikola **Sekulov** (22), entrambi di proprietà della Juventus. Il City Group stringe per la mezzala italo-albanese, e per il jolly offensivo macedone seguìto dalla Samp. E dalla Juventus può arrivare anche il duttile terzino Tommaso **Barbieri** (21). Con la soluzione Andrea **Ceresoli** (21) dell'Atalanta potrebbe far partire non più Ionut **Nedelcearu** (28) ma Patryk **Peda** (22) forse in Polonia al Lechia Gdansk. Dal Nantes in arrivo l'esterno Stredair **Appuah** (20).

ALTRI AFFARI. Settimana decisiva per il passaggio di Gianluca **Lapadula** (34) al Pisa. L'attaccante raggiungerà Inzaghi non appena il Cagliari avrà trovato il sostituto. Enesto **Torregrossa** (32) piace al Cosenza e al Brescia. Alessandro **Arena** (23) è valutato dalla Carrarese con gli svincolati Mattia **Destro** (33) e Roberto **Inglese** (32). Lo Spezia lavora con l'Empoli per il passaggio in Toscana di Salvatore **Esposito** (23) e l'arrivo in Liguria di Duccio **Degli Innocenti** (21).

ATC, INFOPRESS, LPS, LIOPRESS

LE ALTRE OPERAZIONI

Cesena: sogno Nasti Reggiana: Ignacchiti



L'attaccante del Milan Marco Nasti (21)

La Coppa ha rallentato un po' le operazioni di mercato in casa Cesena. L'obiettivo principale rimane una punta da affiancare al debuttante (per la Serie B ovviamente) Cristian Shpendi. Sempre nel mirino Marco Nasti (21) cecchino del Milan che rimane il chiodo fisso del direttore sportivo Artico. Sydney Van Hooijdonk (24) del Bologna resta un altro tassello importante che potrebbe diventare presto una realtà. Poi toccherà a Raffaele Celia (25), per il quale si attende solo il via libera dell'operazione già definita nei dettagli con l'Ascoli. Dove potrebbe finire come contropartita uno tra Luigi Silvestri (31), Matteo Piacentini (25), Simone Corazza (33) o Francesco De Rose (37), che preferirebbe la soluzione Catania, dove ritroverebbe Mimmo Toscano. Anche Ivan Varone (32) è in lista d'attesa: si cercano acquirenti per il centrocampista.

REGGIANA: COLPO BABY. Lorenzo Ignacchiti (20) è ufficialmente un giocatore della Reggiana. Il centrocampista di proprietà dell'Empoli arriva in Emilia con la formula del prestito gratuito fino al giugno 2025. Questa è la settimana buona per il probabile ritorno di Manolo Portanova (24) in granata: trattativa col Genoa ormai ai dettagli per il rinnovo del prestito del trequartista, che avrebbe accettato di ridursi l'ingaggio pur di tornare a vestire la maglia granata. Col Genoa si proverà a parlare anche di Filip Jagiello (26), mentre il diesse Pizzimenti resta guardingo su Ruben Roosken (24), ala olandese dell'Heracles.

Infopress

SERIE C: AFFARI E TRATTATIVE | IL PERUGIA TESSERA SQUARZONI. CURCIO AL PESCARA

Ascoli: Marsura. Avellino, tutto Redan

di Clero Bertoldi
Massimiliano Franco
e Beniamino Pescatore

Con un ulteriore sforzo economico, l'Avellino ha deciso di ingaggiare l'attaccante Daishawn **Redan** (23) a titolo definitivo e non più in prestito. Una variazione non marginale, quella della formula inizialmente pattuita col Venezia, resa possibile da un accordo sulla percentuale per l'eventuale futura rivendita. L'arrivo in città del calciatore del Suriname, nato e cresciuto in Olanda, è atteso nelle prossime ore. Inoltre, entro domani potrebbe essere definita anche l'acquisizione del difensore Patrick **Enrici** (23), in uscita dal Taranto, in crisi dopo le dimissioni del presidente Giove. Il portiere Pasquale **Pane** (34) riflette sulle offerte di Pineto e Cavese, mentre per Michele **Marconi** (35) possibile rescissione consensuale. Turris scatenata: perfezionati i tesseramenti dei centrocampisti Vincenzo **Visconti** (19) Fabio **Castellano** (26), Biagio **Morrone** (24), Vincenzo **Onofrietti** (19) e dell'esterno Jordan **Boli** (22).



Daishawn Redan 23 anni

PESCARA: ORA CURCIO. Per l'attacco il Pescara torna a battere la pista che porta a Alessio **Curcio** (34). L'operazione economicamente non è semplice ma fattibile. Edoardo **Pierozzi** (22) difensore del Taranto potrebbe diventare un obiettivo. Per l'attacco imminente l'arrivo dello svincolato Riccardo **Improta** (30). Uno fra Niccolò **Squizzato** (22) e Georgi **Tunjov** (24) potrebbe restare. Infine si guarda all'ex Ascoli Bryan **Bayese** (23). Mentre il Perugia, rientrato dal ritiro di Cascia, si gode due giorni di riposo, il ds Giugliarelli tenta di chiudere il cerchio degli ingaggi. Il Perugia sembra intenzionato a tesserare il mediano Silvio Antonio **Squarzoni** (22), svincolato e che si è allenato coi biancorossi. Il ds ha contattato il Napoli per il centrocampista mancino Gennaro **Iaccarino** (22) che piace al Frosinone. Pronto a uscire il portiere Luca **Moro** (20).

COLPO ASCOLI. L'Ascoli è pronto a riaccogliere l'attaccante esterno Davide **Marsura** (30) che aveva già vestito la casacca la maglia dei bianconeri marchigiani due anni fa prima di trasferirsi al Catania, da cui torna con la formula del prestito con diritto di riscatto. Il Crotone tiene aperte le piste che portano ai centrocampisti Gaetano **Vitale** (23) del Sorrento, Emanuele **Gatto** (30) svincolato dall'Ancona, Andrea **Gallo** (27) del Picerno e del difensore Matteo **Gilli** (27) sempre del Picerno.

GIEFFEPRESS, LPS, LIOPRESS

SERIE D

Colpi Ancona Ragusa, Erra nuovo tecnico

Il Ragusa ha annunciato il nuovo allenatore, Alessandro Erra (51), ex Gelbison. Il Siracusa si assicura il difensore Ruben Falla (22) dal Città di Sant'Agata. Per il Paternò c'è il difensore Pasquale Porcaro (36) dal Ragusa. Alla Puteolana Marco Civilleri (33) ex Messina. Alla Nocerina il difensore Claudio Mannina (17) dal Picerno. L'Ancona ha battuto l'Aquila per l'attaccante Antonio Martiniello (28). Ai dorici in prestito dal Cesena Nicolò Amadori (19) e dalla Slovenia l'esterno Valent Savor (19).

ANT.GAL./GIEFFEPRESS

Si è conclusa la Serie A Puntocuore di beach soccer

Catania campione È il terzo scudetto

Domusbet.tv trionfa in finale battendo 4-3 Lenergy Pisa e conquista il trofeo numero 15 della sua storia: è la squadra più titolata d'Italia

La finale della Serie A Puntocuore, giocata nella Beach Arena di San Benedetto del Tronto tra Lenergy Pisa e Domusbet.tv Catania, è stata più di una sfida sportiva, un concentrato di emozioni e colpi di scena che hanno sublimato l'ultimo atto del campionato. Il 20° Scudetto del Campionato griffato Lega Nazionale Dilettanti se l'è aggiudicato il la Domusbet.tv Catania che ha battuto Lenergy Pisa per 4-3 al termine di una sfida equilibrata davanti a più di 500 spettatori. Per gli etnei è il 15° trofeo, nessuno ha fatto meglio in Italia. Catania dopo la Supercoppa chiude il 2024 con una bella doppietta, la quinta in assoluto dopo quelle del 2005, 2008, 2018 e 2021. Il club dell'elefantino si è rifatto della finale persa nel 2023 tornando sul tetto d'Italia dopo quattro edizioni di attesa. Per un soffio Lenergy Pisa non è riuscito a centrare il terzo Scudetto dopo quelli del 2021 e 2022.


Il Coordinatore del Dipartimento BS LND Roberto Desini consegna il trofeo alla Domusbet.tv Catania

LA PARTITA. La gara si è accesa nella seconda metà con le squadre che si sono rincorse fino al cuore del terzo tempo quando Catania ha impresso il ritmo giusto con i gol del portiere Rafael e del brasiliano Catarino (quinto centro in Campionato). Decisivo ancora una volta il portoghese Be Martins (8 in A). Il Pisa si è affidato ai suoi due bomber di sempre, lo svizzero Ott (13 centri) e il brasiliano Hulk (23), ma non è bastato. Da sottolineare la prestazione di Barsotti capace di segnare otto gol nella Final Eight.

I PREMI. Premiati alla fine anche i migliori beacher del campionato: il Catania ha centrato la doppietta con la palma di miglior giocatore che è andata al portoghese Be Martins mentre quella del miglior portiere è stata assegnata al brasiliano Rafael Padilha. Pisa, oltre al secondo posto, si consola con il capocannoniere della Serie A, il brasiliano Hulk (23 reti insieme a Gabriele Gori del Viareggio) che ha fatto subito la differenza al primo anno in Italia. All'FVG il premio Fair Play come squadra meno sanzionata. Il Coordinatore del Dipartimento BS LND Roberto Desini ha consegnato il trofeo nelle mani de capitano della Domusbet.tv Catania, il brasiliano Fred. Hanno partecipato alle premiazioni della Serie A maschile e femminile Puntocuore il Presidente della LND Marche Ivo Panichi, il Componente del Dipartimento BS LND Salvatore D'Augello, i Membri della Consulta Nazionale BS LND Flavia Antonacci e Luigi Rossetti, i Componenti Nazionali dell'AIA Katia Senesi e Luca Marconi, il Vice Sindaco e l'Assessore allo Sport di San Benedetto del Tronto Antonio Capriotti e Cinzia Campanelli, il Presidente dell'Happy Car Samb Giancarlo Pasqualini.

LE PAROLE DELL'ORGANIZZAZIONE. Le finali, tutta la Final Eight maschile e la Final Four femminile che hanno reso onore al movimento intero, come sottolineato dal Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer Roberto Desini: «Abbiamo assistito a due finali che hanno rappresentato al meglio tutte le qualità del Campionato, emozionante, spettacolare, ricco di gol, il migliore al Mondo secondo gli addetti ai lavori. San Benedetto del Tronto è stata la sede ideale per vivere tutte le sensazioni positive che regala il beach soccer, un pubblico caloroso e competente, tanti giovani dell'Academy rossoblù, che amano questo sport in modo viscerale. Ringrazio la Samb e quindi gli organizzatori, ospitali e professionali insieme all'Amministrazione Comunale, tutti hanno fatto squadra ed hanno vinto. Complimenti al Catania che da vent'anni è sempre sulla breccia ed al Cagliari femminile che ha conquistato il primo storico Scudetto».

EDIPRESS

LENERGY PISA	3
DOMUSBET.TV CATANIA	4

LENERGY PISA: Casapieri, Barsotti, Bernardeschi, Capo, Marinai Si., Marinai Ste., Paulinho, Ott, Pugliese, Remedi, Hulk, Vaglini. **ALL:** Marrucci
DOMUSBET.TV CATANIA: Rafael Padilha, Barbagallo, Romano, Campagna, Catarino, Fred, Farinha, Be Martins, Josep Jr, Percia Montani, Caique, Ponzetti. **ALL:** Fabricio Santos
ARBITRI: Romani di Modena, Piraccini di Cesena, Pavone di Forlì e Longo di Paola.
RETI: 1'st Hulk (P), 4'st Ponzetti (D), 4'st Be Martins (D), 7'st Hulk (P); 4'tt Rafael Padilha (D), 6'tt Catarino (D), 6'tt Ott (P)


La festa delle ragazze del Cagliari campione d'Italia

SERIE A FEMMINILE PUNTOCUORE

Cagliari entra nella leggenda

Primo tricolore per il club sardo Lady Terracina ko 9-8 ai rigori

È stata una finale bellissima quella tra Lady Terracina e Cagliari a conferma che il beach soccer femminile FIGC-Lega Nazionale Dilettanti gode di ottima salute. Il 13° Scudetto della Serie A Puntocuore se l'è aggiudicato il club sardo che ha superato ai rigori per 9-8 la squadra pontina nella quinta finale giocata negli ultimi due anni tra i due sodalizi. È il primo Scudetto per il Cagliari che nel 2024 ha centrato la doppietta con la Supercoppa, terzo trofeo in assoluto dopo la Coppa Italia 2023. Le campionesse hanno ricevuto il trofeo dal Coordinatore del Dipartimento BS LND Roberto Desini.

LA PARTITA. È stata una finale pazza e affascinante come succede solo nel beach soccer. Dopo un primo tempo equilibrato il Terracina ha piazzato due colpi nella ripresa. L'ultima frazione ha stravolto tutto con il Cagliari che ha chiuso il parziale sul 4-2 trascinando la gara fino ai rigori dove il club dei Quattro Mori si è dimostrato più preciso. Protagonista indiscussa Fabiana Vecchione autrice di una tripletta bella e decisiva. La brasiliana Tai e la bomber senza tempo Privitera hanno apposto una firma ciascuna chiudendo entrambe a 7 reti in Campionato. Al Terracina, che rimane il club più titolato d'Italia con cinque Scudetti e la Coppa Italia 2024 non è bastata la doppietta della spagnola Campoy. Il terzo posto l'ha conquistato il Genova che ha superato per 4-1 il Città di Milano. Miglior risultato per le liguri al terzo campionato.

EDIPRESS

LADY TERRACINA	8
CAGLIARI	9

DOPO I CALCI DI RIGORE

LADY TERRACINA: Galloni, Benedetti, Ferrazza, Campoy, Galluccio, Maiorca, Penzo, Altobelli, Taina, Vattone, Dilettuso, Pilar. **ALL:** Del Duca
CAGLIARI: Pascale, Tai, Olivieri, Dominguez, Vecchione, Pisa, Privitera, Illiano, Adri, Fakaros. **ALL:** Perra
ARBITRI: Saverio Bottalico di Bari, Elena Bomba di Lanciano e Nunzio Grasso di Roma 1
RETI: 2' pt Vecchione (C), 7'pt Campoy (T); 1'st Campoy (T), 5'st Ferrazza (T); 1'tt Tai (C), 5'tt Vecchione (C), 6'tt Pilar (T), 10'tt Vecchione (C), 11'tt Taina Santos (T), 12'tt Privitera (C)
SEQUENZA RIGORI: Campoy (T) fuori; Tai (C) gol; Taina Santos (T) gol; Vecchione (C) gol; Pilar (T) fuori; Illiano (C) alto; Penzo (T) gol; Adri (C) gol; Maiorca (T) gol; Privitera (C) gol

COSÌ LA FINAL FOUR

SEMIFINALI

LadyTerracina- Città Di Milano	4-0
Cagliari-Genova	5-1

FINALI

3°-4° posto: Città di Milano-Genova	1-4
1°-2° posto: Lady Terracina-Cagliari	8-9

I PREMI INDIVIDUALI
Miglior giocatrice: Fabiana Vecchione (Cagliari).
Miglior Portiere: Martina Galloni (Lady Terracina).
Miglior marcatrice: Veronica Privitera e Tai (Cagliari) 7 reti.

di Gianmaria Rosati

Dopo la Sprint vince anche la gara lunga

Bastianini vede doppio

Martin (secondo) e Bagnaia (terzo): controsorpasso in classifica dello spagnolo. Cinquina della Ducati

Nel giorno in cui la MotoGP ha compiuto un piccolo grande tuffo nel suo passato, Enea Bastianini – che di tuffi se ne intende avendo praticato la disciplina da ragazzino – è tornato per un giorno quello del 2022. Il romagnolo infatti è divenuto nuovamente quel pilota in grado di gestire le gomme come nessun altro, ritrovandosi nel finale di gara ad avere un potenziale di gran lunga superiore ai rivali. E nella domenica di Silverstone hanno solamente potuto cedergli il passo, primo di vederlo allontanarsi un metro alla volta. Bastianini si è così preso quel successo nella gara lunga che quest'anno gli era sempre sfuggito, e che in generale mancava dal Gp della Malesia dello scorso anno. «In quella occasione però ho vinto senza sapere perché o come - l'ammissione del ducatista - questo successo invece è un vero punto di ripartenza. Durante la pausa ho analizzato i Gp scorsi più che andare in moto, e quasi sempre ho visto belle gare precedute da brutte qualifiche. Vorrei migliorare sotto questo aspetto, ora la squadra sa davvero di cosa ho bisogno».

BASTIANINI È TORNATO. Mentre recuperava terreno su Pecco Bagnaia prima e Jorge Martin poi Bastianini ha ripercorso forse tutta la sua avventura nel team ufficiale Ducati, con un primo anno suo malgrado disdicevole – principalmente a causa delle conseguenze dell'incidente patito nella prima Sprint dell'anno a Portimão – e una lenta quanto complicata ripresa, tanto che forse il vero Bastianini lo si è visto solamente nel weekend scorso. Non tanto dal punto di vista della velocità, fattore che Enea ha mostrato di avere a più riprese, quanto sotto quello dell'incisività in gara e soprattutto nel finale, come appunto in quel 2022 che con quattro vittorie gli era valso la promozione del team ufficiale Ducati. Lo stesso che dovrà salutare a fine anno. «Tutti e tre i piloti in lizza per un posto nel team ufficiale lo meritavano - il commento a proposito di Gigi Dall'Igna - ma potevamo sceglierne solo uno. Se ora verrò criticato va bene, sono qui anche per questo». Bastianini dal canto suo sorride ma senza lanciare la sfida relativamente a quella classifica generale – «Meglio pensare gara per gara ora» – in cima alla quale è tornato da ieri Martin.

MARTIN DI NUOVO LEADER. Nella domenica di Silverstone lo spagnolo ha completato l'immediato controsorpasso a Bagnaia, precedendolo in pista ed accontentandosi del secondo posto dietro a Bastianini, dopo aver cullato per trequarti della corsa il sogno di vincere. Bagnaia dal canto suo – ora a -3 dallo spagnolo – ha corso in attacco, insidiando il momentaneo leader Martin fino a quando una perdita di anteriore ed il conseguente rischio lo hanno condotto a più miti consigli, pur collezionando il podio numero 43 – nessuno come lui – con Ducati. «Dopo quel grosso rischio ho capito che, complice anche lo zero della Sprint, era meglio accontentarsi e portare a casa punti. Nell'arco del weekend non mi sono mai sentito a mio agio come avrei voluto con l'anteriore, quindi ho tanta voglia di analizzare i dati per capire il perché. Bastianini? Credo potrà lottare per il titolo fino alla fine e, considerato che al termine della stagione cambierà team, non ho mai pensato di poter ottenere aiuti da lui».

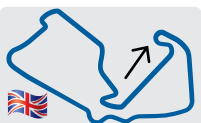
Bastianini, Martin e Bagnaia sono stati i primi di una serie di ben cinque Ducati nelle altrettanti prime posizioni, un dato che stride – in positivo – con la sola Desmosedici presente in top five l'anno scorso, a conferma della infinita crescita delle moto di Borgo Panigale. A completare la cinquina sono stati Marc Marquez e Fabio Di Giannantonio, autore di una rimonta brillante ed esaltante, che ha avuto come ultima "vittima" Aleix Espargaro, 6° in sella alla miglior Aprilia della griglia.



Enea Bastianini (26 anni): dopo la Sprint primo anche al GP ANSA

L'ORDINE D'ARRIVO

1	**Bastianini** (Ducati)	in 39'51"879
2	Martin (Spa/Ducati)	a 1"931
3	**Bagnaia** (Ducati)	a 5"866
4	M.Marquez (Spa/Ducati)	a 6"906
5	**Di Giannantonio** (Ducati)	a 7"736
6	A.Espargaro (Spa/Aprilia)	a 9"514
7	A.Marquez (Spa/Ducati)	a 9"741
8	**Bezzecchi** (Ducati)	a 14"016
9	P.Acosta (Spa/Ktm)	a 16"386
10	**Morbidelli** (Ducati)	a 23"609
11	Quartararo (Fra/Yamaha)	a 24"202
12	Miller (Aus/Ktm)	a 25"767
13	Viñales (Spa/Aprilia)	a 26"751
14	Zarco (Fra/Honda)	a 26"953
15	Nakagami (Gia/Honda)	a 37"278
16	A.Fernandez (Spa/Ktm)	a 37"605
17	**Marini** (Honda)	a 47"507
18	Gardner (Aus/Yamaha)	a 59"137
	Binder (Saf/Ktm)	fuori al 1º giro
	Oliveira (Por/Aprilia)	fuori al 1º giro
	R.Fernandez (Spa/Aprilia)	fuori al 1º giro
	Mir (Spa/Honda)	fuori al 12º giro



MEDIE
1º BASTIANINI
20 giri alla media di 9 177.6 km/h
GIRO PIÙ VELOCE
3º di A. ESPARGARO
in **1'58"895 (178.6 km/h)**

CALENDARIO

18/8	**Austria**
1/9	**Aragona**
8/9	**San Marino**
22/9	**India**
29/9	**Indonesia**
6/10	**Giappone**
20/10	**Australia**
27/10	**Thailandia**
3/11	**Malesia**

LE CLASSIFICHE

PILOTI	PUNTI	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB
1 Martin	241	28	32	20	12	37	26	16	29	12	29
2 **Bagnaia**	238	31	6	13	25	16	25	37	37	32	16
3 **Bastianini**	192	15	24	20	11	19	5	20	22	19	37
4 M.Marquez	179	18	9	9	24	29	25	22	6	24	13
5 Viñales	130	7	12	37	7	18	6	13	18	7	5
6 Acosta	122	9	19	26	15	4	10	18	-	9	12
7 Binder	114	29	13	7	10	8	8	10	14	9	6
8 **Di Giannantonio**	104	9	6	10	9	13	15	12	18	-	12
9 A.Espargaro	99	15	10	14	-	12	25	6	-	-	17
10 A.Marquez	92	13	-	1	13	6	9	9	11	17	13
11 **Bezzecchi**	61	2	10	8	16	-	6	3	-	8	8
12 **Morbidelli**	61	-	-	-	6	9	-	16	8	16	6
23 **Marini**	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-



COSTRUTTORI

1	**Ducati**	352
2	**Aprilia**	192
3	Ktm	178
4	Yamaha	53
5	Honda	26

MOTO2

ORDINE D'ARRIVO (17 giri)

1	DIXON (Spa/Kalex)	in 35'25"147 media 169,9 km/h
2	Canet (Spa/Kalex)	a 0"177
3	**Vietti** (Kalex)	a 7"054
4	Garcia (Spa/Boscoscuro)	a 8"476
5	Gonzalez (Spa/Kalex)	a 8"718
6	Binder (Saf/Kalex)	a 8"901
7	Alcoba (Spa/Kalex)	a 10"505
8	Arenas (Spa/Kalex)	a 11"689
19	**Foggia** (Kalex)	a 29"245
	Arbolino (Kalex)	a 6 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	Garcia (Spa)	160
2	Ogura (Gia)	142
3	Roberts (Usa)	123
4	Aldeguer (Spa)	112
5	Lopez (Spa)	100
6	Gonzalez (Spa)	88
9	**Vietti**	71
13	**Arbolino**	50
21	**Foggia**	14

COSTRUTTORI

1	Boscoscuro	217
2	Kalex	197

MOTO3

ORDINE D'ARRIVO (15 giri)

1	ORTOLA (Spa/Ktm)	in 32'42"328 media 162,3 km/h
2	Alonso (Spa/Cfmoto)	a 0"123
3	Veijer (Ola/Husqvarna)	a 0"226
4	Holgado (Spa/Gasgas)	a 0"333
5	**Nepa** (Ktm)	a 0"397
6	Yamanaka (Gia/Ktm)	a 0"463
11	**Bertelle** (Honda)	a 1"614
14	**Rossi** (Ktm)	a 12"747
15	Carraro (Ktm)	a 13"012
16	Farioli (Honda)	a 13"708

CLASSIFICA PILOTI

1	Alonso (Col)	199
2	Ortola (Spa)	146
3	Holgado (Spa)	133
4	Veijer (Ola)	131
12	**Nepa**	51
16	**Lunetta**	34
17	**Bertelle**	20
18	**Rossi**	18
19	**Carraro**	16

COSTRUTTORI

1	Cfmoto	199
2	Ktm	179

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
TG1 - Che tempo fa (all'interno)
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Un passo dal cielo 7
16.05 Estate in diretta
Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè Extra
21.25 Nero a metà 3 (Replica)
23.25 Cose nostre (Replica)
TG1 Sera (all'interno)
0.35 Sottovoce
1.10 RaiNews24

Rai 2
6.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
7.00 Qui Parigi
8.30 TG2
8.45 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
Meteo 2 - TG2 Flash (all'interno)
11.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
13.00 TG2 Giorno
13.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
Rai Parlamento Telegiornale - TG2 L.I.S. - Meteo 2 (all'interno)
17.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
20.30 TG2 - 20.30
21.00 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
23.00 Notti olimpiche
Meteo 2
0.35 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG3
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Rai Parlamento Telegiornale
15.10 Nuova edizione
In cammino - Tra Arte e Fede
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Overland 21
17.55 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.50 Un posto al sole
21.20 Kilimangiaro Estate
23.15 Il fattore umano (Replica)
0.00 TG3 Linea notte estate
0.35 O anche no estate
1.25 Sorgente di vita

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Stasera Italia
7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
8.45 Love Is In The Air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.20 Detective in corsia
13.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.50 Harry Wild - La signora del delitto
17.55 Harry Wild - La signora del delitto
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 Come un uragano (Sentimentale, 2008) con Diane Lane
23.35 Out of Sight - Gli opposti si attraggono (Azione, 1998) con George Clooney
1.50 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 The Family
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv
Cornetto Battiti Live 2024
0.45 TG5 Notte - Meteo
1.20 Paperissima Sprint
2.00 Masantonio - sezione scomparsi
2.55 Vivere
3.20 Vivere
3.45 All American
4.20 Fratelli Caputo
5.10 Distretto di Polizia 9

Italia 1
6.45 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
9.30 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
11.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
14.05 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.25 The Mentalist
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv free
Chicago P.D.
22.15 Prima tv free
Chicago P.D.
23.05 Law & Order - Unità Speciale
0.45 The Bad Seed (Drammatico, 2018) con Rob Lowe
2.30 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
7.30 La casa delle Olimpiadi
7.50 Olimpiadi Parigi 2024 Thriatlon: Staffetta Mista (Diretta)
9.50 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 5a g. (Diretta)
13.15 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
17.05 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo su pista: 1a g. (Diretta)
18.50 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 5a g. (Diretta)
21.50 Olimpiadi Parigi 2024 Volley: 4º Quarto M (Diretta)
23.00 A Day at the Olympics
0.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 5a g.
1.30 A Day at the Olympics
2.30 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 5a g.
4.00 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno
12.00 Moto3 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
12.30 Moto2 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
13.00 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
13.30 Premier League Stories
14.00 Amichevole Juventus - Brest
15.45 Reparto Corse Moto GP
16.00 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
17.15 Race Anatomy MotoGP
18.15 Colpi da maestro
19.15 Amichevole Juventus - Brest
21.00 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
22.15 Race Anatomy MotoGP
23.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
0.00 Icarus Ultra
0.30 World Rally Championship 2024 Finlandia

Sky Sport Arena
10.00 United Rugby Championship 2023/2024 Bulls - Warriors
12.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Olimpia Milano - Virtus Bologna
14.00 World Rally Championship 2024 Finlandia
15.30 Rugby, Sei Nazioni 2024 Galles - Italia
17.30 Un'estate Pacifica
18.30 Icarus Ultra
19.00 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
20.00 Wrestling, AEW Rampage
20.45 World Rally Championship 2024 Finlandia
22.15 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
0.15 Wrestling, AEW Rampage
1.00 L'uomo della Domenica
2.00 Rugby, Test Match 2024 All Blacks - Inghilterra

Sky Sport Max
11.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
12.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Inghilterra (Finale)
14.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Real Madrid - Panathinaikos (Final Four Finale 1º/2º Posto)
16.00 World Rally Championship 2024 Finlandia
18.30 Race Anatomy MotoGP
19.30 Colpi da maestro
20.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
21.00 Grande e maledetta: la Lazio del '74
22.00 Grande e maledetta: la Lazio del '74
23.00 Grande e maledetta: la Lazio del '74
0.00 Amichevole Juventus - Brest
1.45 La giovane Italia